

ATTI PARLAMENTARI

V LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. II
1964-1966

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI
DI AZIENDE INDUSTRIALI
(I.N.P.D.A.I.)

Presentata alla Presidenza l'11 maggio 1968

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 836 del 5 marzo 1968	Pag. 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1964, 1965 e 1966 dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali	» 6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1964.

Bilancio	» 15
Relazione del Direttore Generale	» 24
Parere del Comitato esecutivo	» 49
Relazione del Collegio sindacale	» 50
Approvazione del Consiglio di amministrazione	» 53

Esercizio 1965.

Bilancio	» 55
Relazione del Direttore Generale	» 76
Parere del Comitato esecutivo	» 104
Relazione del Collegio sindacale	» 105
Approvazione del Consiglio di amministrazione	» 108

Esercizio 1966.

Bilancio	» 109
Relazione del Direttore Generale	» 128
Parere del Comitato esecutivo	» 163
Relazione del Collegio sindacale	» 164
Approvazione del Consiglio di amministrazione	» 167

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 836**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 5 marzo 1968;

visto il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'**Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1964, 1965 e 1966 nonché le annesse relazioni del direttore generale e del collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1964, 1965 e 1966;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, anche alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1964, 1965 e 1966 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

f.to Marcelli

IL PRESIDENTE

f.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1964, 1965 E 1966 DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

La gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali ha già formato oggetto di relazione per gli esercizi 1961, 1962 e 1963 (1). Con la presente, si riferisce sugli esercizi 1964, 1965 e 1966.

1) L'ORDINAMENTO.

Si è già fatto cenno, nella precedente relazione, all'ordinamento dell'Istituto; negli anni in cui si è svolta la gestione finanziaria in esame sono intervenuti altri fatti di rilievo, sul piano normativo, il cui interesse, per l'economia dell'Ente, va posto in luce.

Trattasi, in primo luogo, della legge 9 ottobre 1964, n. 992, che ha prorogato, fino al 31 dicembre 1968, il termine di variazione dei limiti, minimo e massimo, della retribuzione dei dirigenti di aziende industriali, sul cui ammontare sono calcolati in percentuale i contributi, nonchè delle aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e dei dirigenti di azienda.

La cennata proroga ha consentito la emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 6 dicembre 1965, n. 1693, con cui, sulla base di un accordo economico tra le categorie interessate, sono stati elevati, ai fini anzidetti, con decorrenza 1° gennaio 1965, a lire 3.510.000 e a lire 9.867.000 annue i limiti minimo e massimo di retribuzione lorda dei dirigenti di aziende.

Con legge 21 luglio 1965, n. 903, per alimentare l'istituto « Fondo speciale », all'articolo 3, lettera H, è stato imposto un contributo anche « a carico di Enti, Fondi, Casse e Gestioni per forme obbligatorie di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o che ne comportino comunque l'esonero (e quindi anche a carico dell'Istituto *de quo*), in misura pari al 2 per cento della retribuzione in base alla quale sono calcolati i contributi, le ritenute o le quote di iscrizione agli Enti, Fondi, Casse e Gestioni suddetti ».

A siffatto titolo, l'Istituto dovrebbe contribuire annualmente con una somma che si stima pari a circa 3 miliardi di lire; fino ad ora, peraltro, l'Ente non ha effettuato alcun versamento, adeguando il proprio comportamento a quello degli altri enti soggetti al medesimo obbligo.

Infine, con l'accordo stipulato fra la Federazione Nazionale Dirigenti di Aziende Industriali, la Confindustria e l'Intersind, in data 5 dicembre 1966, è stato istituito per la assistenza sanitaria ai pensionati, un contributo pari all'1 per cento della retribuzione dei dirigenti in servizio a carico delle aziende che fanno capo alle due menzionate organizzazioni imprenditoriali, con decorrenza 1° dicembre 1966.

Tale accordo riveste particolare importanza per le ripercussioni positive che potrà avere sull'equilibrio economico del Fondo assistenza, che, come già rilevato nella precedente relazione (2), aveva dovuto fronteggiare il nuovo compito dell'assistenza malattia ai pensionati sebbene fosse sprovvisto di mezzi finanziari adeguati.

È da porre in evidenza, in proposito, che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, con deliberazione in data 27 settembre 1966, ha opportunamente approvato una regio-

(1) Relazione della Corte dei conti al Parlamento. IV legislatura, Camera dei Deputati, documento XIII, n. 1, vol. CXXXIII, presentato alla Presidenza il 30 ottobre 1965.

(2) V. Relazione citata, pag. 7.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lamentazione del settore dell'assistenza sanitaria, che, oltre a garantire la tutela dei bisogni degli assistiti, potrà consentire il controllo della erogazione della relativa spesa, secondo criteri di economicità.

2) IMPOSTAZIONE TECNICA DEL SISTEMA FINANZIARIO DI GESTIONE.

Circa la connotazione tecnica del sistema finanziario di gestione, si fa presente che, in origine, venne adottato il « sistema del premio medio generale », detto anche « di capitalizzazione pura », ma che i miglioramenti apportati successivamente alle prestazioni previdenziali, con vari provvedimenti legislativi, senza adeguamento dell'aliquota contributiva alle nuove misure delle prestazioni, hanno determinato una diminuzione costante della percentuale di copertura delle prestazioni stesse.

In occasione della compilazione del bilancio tecnico, al 31 dicembre 1965, si è potuto constatare che la percentuale di copertura era ormai scesa al di sotto del 40 per cento, per cui non aveva ormai più senso parlare di « sistema a premio medio generale ». Si è ritenuto, pertanto, di adottare, in sostituzione del « sistema a capitalizzazione pura », il « sistema di copertura dei capitali », che è una via intermedia tra la « capitalizzazione pura » e la « ripartizione pura », in quanto prevede soltanto la riserva delle pensioni in corso di godimento.

In definitiva, sulla base del nuovo sistema adottato, le riserve non dovrebbero scendere al disotto dei capitali di copertura delle pensioni in vigore alla fine di ciascun anno.

Alla data del 31 dicembre 1965, i calcoli attuariali eseguiti, in relazione alle pensioni in corso di godimento a quella data, condussero alla conclusione che l'importo dei capitali di copertura doveva ammontare a lire 93.031.890.427. Siffatta cifra era largamente superata dall'importo della riserva tecnica generale ammontante, alla stessa data, a lire 136.506.193.609: tale, dunque, da poter sopportare anche l'onere di eventuali miglioramenti, pur mantenendosi inalterata l'aliquota contributiva per due o tre anni ancora.

3) LA GESTIONE FINANZIARIA.

Dall'esercizio 1964, il bilancio dell'Istituto, oltre che dello stato patrimoniale e del conto economico, consta anche di un conto finanziario e di un separato conto delle entrate e delle uscite del fondo assistenza.

Invero, il conto finanziario, in assenza di un bilancio preventivo — che, peraltro, l'ordinamento dell'Istituto non contempla — appare un documento di scarso valore pratico, in quanto la parte delle « entrate e uscite effettive » può desumersi dal conto economico, e le « entrate e uscite per movimento di capitale » sono facilmente ricavabili dal confronto dello stato patrimoniale dell'esercizio che interessa con quello dell'esercizio precedente.

Per siffatto motivo, come nella precedente relazione, il conto finanziario non verrà preso in considerazione.

a) Il conto economico.

Il seguente prospetto, che contiene anche i dati del 1963 come utile termine di raffronto, rappresenta le entrate e le uscite del triennio in esame e l'incidenza delle singole poste sul loro totale:

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

Le percentuali indicano l'incidenza sul totale delle entrate

	ENTRATE			
	1963	1964	1965	1966
Contributi:				
— dell'esercizio	17.413,5	20.410,2	23.152,8	25.164,6
— di esercizi precedenti . . .	70,2	72,1	57,9	81,2
— trasferimenti da altri enti . .	1.700,7	2.152,8	804,3	610,3
Totale contributi	(19.184,4)	(22.635,1)	(24.015 -)	(25.856,1)
	81,9%	77,1%	76,4%	74,7%
Reddito lordo degli investimenti:				
a) Investimenti immobiliari:				
— da immobili urbani e partecipazioni immobiliari	3.871,8	5.998,9	6.398,9	6.902 -
— da terreni agricoli	24,5	30,7	20,8	25,5
b) Mutui immobiliari	124,2	130,7	144,1	157,3
c) Investimenti mobiliari:				
— da titoli	199,2	277,5	285,3	267,7
— da banche	43,7	148,-	509,8	1.106,5
Totale reddito investimenti . . .	(4.163,4)	(6.585,8)	(7.358,8)	(8.459 -)
	18,1%	22,5%	23,4%	24,5%
Proventi vari	—	43,4	40,5	262 -
	—	0,4%	0,2%	0,8%
Totale	23.447,8	29.264,3	31.414,3	34.577,2

	U SC I T E							
	1963	Inci- denza sul totale delle uscite %	1964	Inci- denza sul totale delle uscite %	1965	Inci- denza sul totale delle uscite %	1966	Inci- denza sul totale delle uscite %
PRESTAZIONI								
Pensioni	6.704,2	28,5	7.757,9	26,5	9.191,3	29,3	10.604,6	30,6
Liquidazioni ai dirigenti senza diritto a pensione	796,2	3,4	719 -	2,5	896,1	2,8	1.156,4	3,3
Liquidazione in capitale ai sensi articoli 10-50 Reg.	0,6	—	—	—	—	—	—	—
Ricostruzione presso INPS e rimborsi eccedenze	14,6	0,1	30,5	0,1	22,5	0,1	22,7	0,1
Premi polizze	0,2	—	0,2	—	0,2	—	0,2	—
(Totale prestazioni)	(7.515,8)	(32 -)	(8.507,6)	(29,1)	(10.110,1)	(32,2)	(11.783,9)	(34 -)
O.N.P.I.	22,1	0,1	28,9	0,1	32,3	0,1	36,2	0,1
Spese generali amministrazione	674,1	2,8	1.001,5	3,4	878,6	2,8	1.208,6	3,5
Oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario	222,1	0,9	1.992,3	6,8	1.943,3	6,2	2.258,9	6,5
ACCANTONAMENTI								
Fondo assistenza ai dirigenti (ex art. 31 Reg.)	534,1	2,3	541,9	1,9	541,3	1,7	584,4	1,6
Fondo quiescenza del personale	20 -	0,1	145 -	0,5	110 -	0,4	143 -	0,4
Fondo previdenza personale	—	—	40,5	0,1	36 -	0,1	45,1	0,2
Fondo oscillazione titoli	75 -	0,3	150 -	0,5	—	—	—	—
Fondo manutenzione straordinaria immobili	—	—	—	—	1.200 -	3,8	400 -	1,1
(Totale accantonamenti)	(629,1)	(2,7)	(877,4)	(3 -)	(1.887,3)	(6 -)	(1.172,5)	(3,3)
Fondo mobili e macchine	20 -	0,1	20 -	0,1	20 -	0,1	30 -	0,2
Incr. riserva tecnica generale	14.364,6	61,4	16.826,6	57,5	16.542,7	52,6	18.087,1	52,3
Totale	23.447,8	100 -	29.264,3	100 -	31.414,3	100 -	34.577,2	100 -

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da quanto sopra esposto, si desume che il cospite dei contributi, pur essendo aumentato, nel triennio considerato, in misura quasi costante, è diminuito in percentuale rispetto al totale delle entrate; mentre il reddito lordo degli investimenti, il cui aumento si è pure mantenuto costante nel corso del periodo considerato, ha assunto, peraltro, un maggior rilievo, per incidenza percentuale, sul totale delle entrate.

Ovviamente, tale valutazione, essendo fatta con riguardo al reddito lordo degli investimenti, non tiene conto dei pur notevoli oneri di gestione del patrimonio, che sono saliti da lire 222,1 milioni del 1963 a lire 2.258,9 milioni del 1966. Per cui, il reddito netto degli investimenti immobiliari, che costituiscono la parte più cospicua degli investimenti stessi, è stato del 4,33 per cento nel 1964, del 4,14 per cento nel 1965 e del 3,71 per cento nel 1966; è necessario subito precisare, però, che una parte degli elementi che formano il compendio immobiliare è costituito da aree fabbricabili.

In materia di uscite, è evidente l'aumento costante, nel totale e in percentuale, delle prestazioni erogate, costituite dalle pensioni di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, dalle pensioni supplementari a carico dell'I.N.P.S. e delle liquidazioni in capitale.

In particolare, l'aumento delle prestazioni pensionistiche è dovuto sia al maggior numero dei beneficiari, sia alla maggiore anzianità di contribuzione dei beneficiari stessi e al loro più alto livello di contribuzione media.

Si osserva, peraltro, nelle uscite, la diminuzione costante dell'incidenza in percentuale, e nel 1965 anche nell'importo effettivo, della quota destinata ad incremento della riserva tecnica generale; fenomeno questo che è da porsi in relazione con quanto è già esposto sugli aspetti tecnici del bilancio in esame.

Le spese generali, passate da lire 674,1 milioni del 1963 a lire 1.208,6 milioni del 1966, sono rappresentate dalle seguenti voci:

	1963	1964	1965	1966
	(in milioni di lire)			
Fitto locali e manutenzione . .	16 -	16 -	21,6	95,3
Illuminazione, riscaldamento e forza motrice	4,7	5,1	3,6	—
Spese di personale	540,3	720,3	583,9	705,4
Postali, telegrafiche e telefoniche	12,9	14,2	17,4	21,8
Cancelleria e stampati	15,5	21,3	22,4	23,1
Redazionali, giornali e riviste	8,9	13,2	2,4	2,4
Imposte e tasse	—	1,5	1,5	5,6
Manutenzione mobili e macchine	1,8	4,3	3,6	—
Auto, viaggi e trasporti . . .	7,5	3,2	0,8	11,4
Rimborsi a organi consiliari e commissioni	10,1	26,3	12,5	18,3
Prestazioni tecniche, legali e consulenze	—	84,4	49,6	152,7
Prestazioni meccanografiche .	41,4	16,3	25,4	—
Erogazioni per assistenza al personale	—	10 -	2,8	21,9
Beneficenza, elargizioni . . .	—	5 -	1,3	6,3
Tutela e assistenza dirigenti	15 -	52,3	124,2	138,8
Diverse	—	18,1	5,6	5,6
	674,1	1.011,5	878,6	1.208,6

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella composizione di esse prevalgono, ovviamente, quelle del personale, passato da lire 540,3 milioni del 1963 a lire 705,4 milioni del 1966.

Invero, la spesa effettiva del personale è superiore a quella evidenziata nel conto delle spese generali, perchè all'importo di essa vanno aggiunte altre voci di spesa collocate in altre parti del bilancio, come, ad esempio, nell'esercizio 1966, lire 21,9 milioni per « erogazioni per assistenza », lire 274,8 milioni per spese di personale imputate agli « oneri di gestione del patrimonio immobiliare », lire 143 milioni accantonate nel « Fondo di quiescenza », e lire 45 milioni nel « Fondo di previdenza »; in totale, cioè, una spesa di lire 1.190,1 milioni che, rapportata al totale delle uscite, al netto dell'accantonamento della riserva tecnica, dà una percentuale del 7,22 per cento.

L'aumento eccezionale della spesa del personale, specie nel 1964, è principalmente dovuto all'applicazione del c.d. trattamento economico allineato goduto dai maggiori enti previdenziali.

Nel 1964, invero, furono solo anticipate ai dipendenti quattro mensilità in conto dei futuri miglioramenti, che vennero, in effetti, deliberati il 23 giugno 1966, con decorrenza 1° gennaio dello stesso anno.

In esecuzione dell'art. 2 della legge 29 maggio 1967, n. 337, venne, infine, emessa la deliberazione, in data 26 luglio 1967, che ottenne l'approvazione dei Ministeri vigilanti con decreto del 13 novembre 1967 (3).

Altra voce di spesa, di particolare rilievo, è quella per « prestazioni tecniche, legali e consulenze », dovuta, in gran parte, alle spese dell'impianto meccanografico.

Circa le spese legali, si precisa che il fenomeno della morosità nel pagamento dei contributi è di scarso rilievo (incide per circa il 3 per mille sul totale dei contributi incassati) e, pertanto, la dilatazione delle dette spese non apparirebbe giustificata.

Nell'elenco delle spese generali sono state comprese, inoltre, le erogazioni per « tutela e assistenza dirigenti » (nel 1966: lire 138,8 milioni) che, per loro natura, andrebbero, più appropriatamente, imputate alla gestione assistenza.

Le erogazioni per « beneficenza, elargizioni » (nel 1966: lire 6,3 milioni) sono state, invece, effettuate a favore di estranei alla sfera di competenza dell'Istituto: trattasi, in definitiva, di spese che esulano dai fini istituzionali e, pertanto, da considerarsi non legittime.

b) *Situazione patrimoniale.*

La situazione patrimoniale dell'Istituto, alla chiusura dei tre esercizi considerati, era la seguente:

(3) In ordine a quest'ultimo provvedimento, e per quanto lo riguarda, si richiama la determinazione della Corte n. 807 del 19 dicembre 1967.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1963	1964	1965	1966		1963	1964	1965	1966
PASSIVO									
Mutui ipotec. passivi . . .						1.201,5	1.166,3	1.129	1.089,4
Depositi di terzi						990,2	1.014,6	1.100,1	1.268,2
Creditori diversi						408,1	583,5	674,1	1.438,7
Ratei e risconti passivi						30,3	38,8	46	46,5
Fondi e accantonamenti:									
Fondo assist. dirigit. . . .						536	717,6	819,8	761,6
Fondo quiescenza pers.						460,9	377,4	473,1	590,2
Fondo prev. personale						—	224,1	262,2	314,8
Fondo oscillaz. titoli						104,9	254,9	254,9	254,9
Fondo manutenzione straordinaria immobili						—	—	1.200	1.600
Fondo ammortam. mobili, impianti e macchine						116,5	136,5	156,5	186,5
(Totale Fondi ecc.)						(1.218,3)	(1.710,5)	(3.166,6)	(3.708)
Riserva tecnica generale						103.136,9	119.963,5	136.506,2	154.593,2
Totale	106.925,3	124.477,1	142.622	162.144		106.925,3	124.477,1	142.622	162.144
ATTIVO									
Investimenti immobiliari	95.883	111.677,5	115.400,2	138.299,5					
Investimenti mobiliari e finanziari	10.190,3	11.526,1	26.186,9	22.283,2					
Immobilitazioni tecniche (mobili, impianti e macchine)	198	236,8	263,5	340,8					
Partite varie (Debitori diversi e Ratei e risconti attivi)	654	1.036,7	771,4	1.220,5					
Totale	106.925,3	124.477,1	142.622	162.144					

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La composizione percentuale del patrimonio è chiaramente rappresentata dal seguente prospetto:

	1963	1964	1965	1966
<i>Investimenti immobiliari:</i>				
Stabili da reddito	81,67	82,83	74,90	80,01
Terreni edificabili	2,26	1,95	1,70	1,50
Terreni agricoli	1,05	0,91	0,80	0,70
Partecipazioni immobiliari . . .	4,69	4,03	3,51	3,08
	89,67	89,72	80,91	85,29
<i>Investimenti mobiliari e finanziari:</i>				
Titoli a reddito fisso	4,32	3,95	3,36	2,85
Banche	3,38	3,53	13,36	9,27
Mutui ipotecari attivi	1,83	1,78	1,64	1,62
	9,53	9,26	18,36	13,74
<i>Immobilizzazioni tecniche:</i>				
Mobili, impianti e macchine . .	0,19	0,19	0,19	0,21
	0,19	0,19	0,19	0,21
<i>Partite varie:</i>				
Debitori diversi	0,57	0,79	0,50	0,55
Ratei e risconti attivi	0,04	0,04	0,04	0,21
	0,61	0,83	0,54	0,76
	100 —	100 —	100 —	100 —

Da quanto sopra, si evince, come già cennato, che gli stabili da reddito costituiscono la principale forma d'investimento delle disponibilità finanziarie.

Si fa presente, infine, come gli investimenti fruttiferi, al netto dei mutui ipotecari passivi e dei depositi di terzi, coprono interamente l'ammontare della riserva tecnica e dei fondi vari indicati nella parte passiva dello stato patrimoniale.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4) *La gestione assistenza.*

Il conto di gestione del fondo assistenza è illustrato, per il triennio considerato, nel prospetto che segue, con riferimento anche ai risultati del 1963 per gli opportuni confronti.

(in milioni di lire)

ENTRATE	1963	1964	1965	1966	USCITE	1963	1964	1965	1966
	Fondo assistenza alla fine esercizio precedente	317,6	536 -	717,6		819,8	Assistenziali	60,8	49,1
Incremento dell'esercizio	534,1	541,9	541,3	584,4	Sanitarie	254,9	311,3	386,5	577 -
					(Totale erogazioni)	(315,8)	(360,3)	(439,1)	(642,6)
					Fondo assistenza alla fine dell'esercizio	536 -	717,7	819,8	761,6
Totale	851,7	1.077,9	1.258,9	1.404,2		851,7	1.007,9	1.258,9	1.404,2

Come è reso ostensivo dai dati riportati nel prospetto che precede, il totale delle erogazioni ha subito una lievitazione dal 1963 al 1966 superiore al 100 per cento, dovuta principalmente all'aumento delle spese sanitarie, mentre i nuovi apporti in entrata si sono mantenuti pressochè costanti.

La situazione economico-finanziaria del fondo sarebbe ben presto entrata in una fase di crisi, come la diminuzione del residuo di fine esercizio nel 1966 sta a denotare, se non fosse intervenuto il menzionato accordo tra le categorie interessate, del 5 dicembre 1966, inteso ad istituire un contributo, pari all'1 per cento della retribuzione dei dirigenti in servizio, a favore dell'assistenza sanitaria ai pensionati.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esame della gestione finanziaria dell'Istituto e le considerazioni riportate, nella presente relazione, sugli aspetti tecnici della gestione medesima, inducono a ritenere assicurato, fino all'esercizio 1966, l'equilibrio finanziario della riserva tecnica in relazione all'onere delle pensioni in corso di godimento.

Al valore positivo di tale constatazione — che, al momento, consente di mantenere immutata l'aliquota contributiva a carico dei dirigenti di azienda e dei datori di lavoro — fan peraltro riscontro due fattori negativi rilevati nell'esame della gestione: la decrescente redditività netta del patrimonio immobiliare, che rappresenta circa l'85 per cento dell'intero patrimonio, e il notevole aumento delle spese generali.

Il Collegio sindacale ha constatato « la concordanza delle risultanze della situazione patrimoniale, del conto economico, del conto di gestione, del fondo assistenza ai dirigenti e del conto finanziario con le relative scritture contabili, correttamente tenute ».

Il Ministero per il lavoro e per la previdenza sociale e il Ministero per il tesoro non hanno emesso alcuna pronuncia in ordine ai consuntivi oggetto della presente relazione.

PAGINA BIANCA

BILANCIO 1964

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO

		Anno 1964	Anno 1963 (*)
ATTIVO			
INVESTIMENTI IMMOBILIARI:			
Stabili da reddito	103.101.819.531		
Terreni edificabili	2.424.359.478		
Terreni agricoli	1.139.485.729		
Partecipazioni immobiliari	5.011.785.741	111.677.450.479	95.883.015.505
INVESTIMENTI MOBILIARI E FINANZIARI:			
Titoli a reddito fisso	4.910.655.776		
Banche	4.397.618.347		
Mutui Immobiliari	2.217.850.840	11.526.124.963	10.190.302.596
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE:			
Mobili, impianti e macchine		236.762.204	198.001.978
PARTITE VARIE:			
Debitori diversi	985.929.327		
Ratei e risconti attivi	50.874.176	1.036.803.503	654.005.567
	Totale	124.477.141.149	106.925.325.646
CONTI D'ORDINE:			
Titoli in deposito	85.331.953		
Depositari titoli	85.331.953	170.663.906	145.883.906
	TOTALE GENERALE	124.647.805.055	107.071.209.552

(*) Si sono riclassificate le voci del Bilancio 1963 per renderle omogenee alla classifica adottata per il Bilancio 1964.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE

		Anno 1964	Anno 1963 (*)
PASSIVO			
DEBITI A LUNGO TERMINE:			
Mutui ipotecari		1.166.299.624	1.201.471,822
PARTITE VARIE:			
Depositi di terzi in numerario	1.014.556.074		
Creditori diversi	583.519.930		
Ratei e risconti passivi	38.817.835	1.636.893.839	1.368.563.077
FONDI E ACCANTONAMENTI:			
Fondo assistenza	717.585.668		
Fondo quiescenza del personale	377.419.250		
Fondo previdenza del personale	224.063.317		
Fondo oscillazione prezzi dei titoli	254.927.628		
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	136.500.000	1.710.495.863	1.218.406.994
RISERVA TECNICA GENERALE:			
Al 31 dicembre 1963	103.136.883.753		
Incremento dell'esercizio	16.826.568.070	119.963.451.823	103.136.883.753
	Totale . . .	124.477.141.149	106.925.325.646
CONTI D'ORDINE:			
Depositanti titoli	85.331.953		
Titoli in deposito presso terzi	85.331.953	170.663.906	145.883.906
	TOTALE GENERALE . . .	124.647.805.055	107.071.209.552

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO

	Anno 1964	Anno 1963 (*)
ENTRATE		
RISERVA TECNICA GENERALE ALLA CHIUSURA DEL PRECEDENTE ESERCIZIO	103.136.883.753	88.772.296.638
CONTRIBUTI:		
Dell'esercizio	20.410.212.186	
Di esercizi precedenti	72.054.118	
	20.482.266.304	
Montanti contributi trasferiti da altri Enti	2.152.779.895	
	22.635.046.199	19.184.389.895
REDDITI LORDI DEGLI INVESTIMENTI:		
a) Investimenti Immobiliari:		
— da immobili urbani e partecipazioni immobiliari	5.998.862.551	
— da terreni agricoli	30.721.299	
	6.029.583.850	
b) Mutui Immobiliari	130.719.579	
c) Investimenti Mobiliari:		
— da titoli	277.476.974	
— da banche	148.047.351	
	425.524.325	
PROVENTI VARI	43.406.146	41.328.686
Totale	132.401.163.852	113.608.640.312

(*) Si sono riclassificate le voci del Bilancio 1963 per renderle omogenee alla classifica adottata per il Bilancio 1964.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

	Anno 1964	Anno 1963 (*)
U S C I T E		
PRESTAZIONI:		
Pensioni	7.757.920.746	
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione . . .	719.025.827	
Liquidazioni in capitale ai sensi artt. 10 e 50 Reg. . .	—	
Ricostruzione presso INPS e rimborsi eccedenze . . .	30.472.209	
Premi polizze	205.286	
	8.507.624.068	7.515.797.437
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ONPI	28.900.771	22.143.316
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	1.011.499.758	674.096.062
ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E FINANZIARIO	1.992.286.451	1.558.022.968
ACCANTONAMENTI:		
Fondo Assistenza ai Dirigenti (ex art. 31 Reg.) . .	541.909.612	
Fondo quiescenza personale	145.000.000	
Fondo previdenza personale	40.491.369	
Fondo oscillazione prezzi titoli	150.000.000	
	877.400.981	703.669.555
AMMORTAMENTI:		
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchinari	20.000.000	20.000.000
RISERVA TECNICA GENERALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	119.963.451.823	103.136.883.753
TOTALE . . .	132.401.163.852	113.608.640.312

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO

ENTRATE		
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		3.617.999.675
1) Entrate effettive:		
a) per contributi previdenziali da dirigenti	22.635.046.199	
b) per redditi lordi da investimenti immobiliari	6.029.583.850	
c) per redditi lordi da investimenti mobiliari	556.243.904	
	<u>29.220.873.953</u>	
d) proventi vari	43.406.146	29.264.280.099
2) Entrate per movimenti di capitale:		
a) Incremento netto fondi patrimoniali	492.088.869	
b) incremento netto riserva tecnica generale	<u>16.826.568.070</u>	17.318.656.939
3) Entrate per partite di giro:		
a) ritenute contributi personale per Enti Previdenziali		57.711.905
	TOTALE	50.258.648.618

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FINANZIARIO

U S C I T E		
1) Uscite effettive:		
a) prestazioni previdenziali ai dirigenti	8.507.624.068	
b) contributi a ONPI	28.900.771	
c) spese generali di amministrazione	1.011.499.758	
d) oneri di gestione del patrimonio immobiliare e finanziario	1.992.286.451	
	<u>11.540.311.048</u>	11.540.311.048
2) Uscite per movimenti di capitali:		
a) decremento netto mutui ipotecari passivi	35.172.198	
b) decremento debiti e partite varie	114.467.174	
c) per incremento netto titoli	286.592.707	
d) per incremento netto investimenti immobiliari	15.794.434.974	
e) per incremento netto mobili e macchine	38.760.226	
f) per incremento netto mutui immobiliari attivi	269.610.988	
	<u>16.539.038.267</u>	16.539.038.267
3) Uscite per partite di giro:		
a) ritenute contributi personale per Enti previdenziali		57.711.905
AVANZO DELL'ESERCIZIO 1964		17.723.969.051
		<u>45.861.030.271</u>
DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		4.397.618.347
		<u>50.258.648.618</u>
Totale		50.258.648.618

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO DI GESTIONE DEL

ENTRATE	
1. — Fondo assistenza alla fine dell'esercizio precedente	536.022.830
2. — Incremento dell'esercizio:	
a) per contributo AGIP	550.000
b) per introiti ex art. 31/b Reg.	18.793.641
c) per trasferimento conti ex art. 31/c Reg.	11.845.515
d) per stanziamento ex art. 31/d Reg.	500.000.000
e) per interessi ex art. 31/e Reg.	10.720.456
	<u>541.909.612</u>
TOTALE	<u>1.077.932.442</u>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO ASSISTENZA DIRIGENTI

U S C I T E		
1. — Erogazioni dell'esercizio:		
a) assistenziali	49.084.400	
b) sanitarie	311.262.374	360.346.774
2. — Fondo assistenza alla fine dell'esercizio 1964		717.585.668
Totale		1.077.932.442

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

P r e m e s s a

All'atto di iniziare la relazione sulla attività svolta dall'INPDAI nell'anno 1964, quale è compendiata ed espressa nelle risultanze contabili e patrimoniali dei rendiconti che vengono sottoposti, dalla Presidenza, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, ritengo doveroso, avendo da riferire su fatti di gestione riguardanti un periodo, quale quello dell'anno 1964 non compreso nella sfera di mia competenza direzionale, essendo io stato insediato nella carica di Direttore Generale il 23 aprile 1965, di ricordare alcuni importanti eventi, verificatisi nel corso del 1964, che hanno apportato mutamenti nella Presidenza e nella Direzione Generale dell'Istituto.

Nel luglio del 1964 assumeva la Presidenza dell'Istituto il Comm. Dott. Nando Benini, subentrando al Comm. Rag. Luigi d'Ardia Caracciolo, di cui era scaduto il mandato, e la cui attività presidenziale, svoltasi per sei anni, va ricordato in questa sede per i risultati conseguiti nella acquisizione di un ingente patrimonio immobiliare, i cui valori, evidenziati nello stato patrimoniale, costituiscono solida garanzia delle aspettative e dei diritti previdenziali e assistenziali della categoria dei dirigenti industriali, e alla cui formazione si è pervenuti con i soli contributi delle aziende industriali e dei loro dirigenti, senza alcuna partecipazione finanziaria dello Stato, nè ordinaria nè straordinaria.

Nell'ottobre 1964, dopo quasi un anno di assenza per causa di grave malattia, si risolveva il rapporto con il Direttore Generale Dott. Edmondo Repetti, la cui opera si identifica con la vita stessa dell'Istituto, dalle non lontane origini di carattere privatistico ai successivi sviluppi istituzionali fino al dicembre 1963, epoca di inizio della sua malattia invalidante.

Si apriva così, a causa della lunga durata di vuoto direzionale, un periodo particolarmente delicato per il funzionamento e la vita dell'Istituto: periodo che può ritenersi avviato a superamento grazie all'opera avveduta degli Organi Statutari, rinnovati nella loro composizione, dopo la scadenza del mandato, alla collaborazione attiva del Collegio Sindacale, che merita in questa sede di essere ricordata e sottolineata, e alla azione dei Ministeri vigilanti.

In particolare il problema della sostituzione del Direttore Generale è stato risolto con la delibera consiliare del 23 marzo 1965, dalla quale ripeto la designazione e con l'approvazione di essa da parte dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro in data 21 aprile 1965.

Da questo atto, con la fiducia del Governo che tale approvazione esprime, discende per me l'impegno di una azione direzionale tesa a realizzare, compatibilmente con le strutture e dotazioni già esistenti, determinate dal regolamento organico dell'Ente e dall'inquadramento in ruolo di tutto il personale, attuati anteriormente alla data della mia nomina, la migliore funzionalità degli Uffici dell'Istituto.

Si impone infatti — a mio avviso — la riorganizzazione dell'assetto esistente, l'eliminazione delle carenze ed insufficienze già da me riscontrate in questo breve primo pe-

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riodo di direzione, e l'attuazione di un ordinamento amministrativo che sia aderente alle caratteristiche peculiari dell'Istituto, che non appesantisca, possibilmente, con oneri non giustificabili, le strutture e il bilancio dell'Ente, faccia conseguire ai servizi istituzionali la più equa distribuzione del carico di lavoro, il maggiore rendimento con un più razionale e stretto coordinamento e controllo, che è stata mia immediata cura, in questo primo mese di direzione, far iniziare, sulla base del richiamo alla stretta osservanza della via gerarchica, e che impegni tutto indistintamente il personale al rispetto scrupoloso degli obblighi del proprio stato ed ufficio con la maggiore responsabilizzazione a tutti i livelli della collaborazione del personale stesso.

Solo così si potrà assicurare alla compagine e alla gestione dell'Ente quell'ordine, quella disciplina, quella dignità e quella esemplarità di amministrazione che sono imposti dalla natura pubblicistica della gestione, dall'importanza della funzione assegnata dalla legge all'Ente e dalla fiducia che tutti i dirigenti d'Italia ripongono nella validità ed efficienza della loro previdenza e nella intangibilità della sua autonomia nel quadro dell'ordinamento previdenziale italiano.

* * *

Nonostante la nota congiuntura economica nazionale che ha visto un rallentamento nel ritmo della produzione industriale, l'andamento ascensionale di tutti i fenomeni che caratterizzano la vita dell'Istituto è proseguito anche nell'anno 1964, sia pur con moto meno accentuato rispetto a quello veramente eccezionale verificatosi negli anni precedenti.

Di ciò si acquisterà contezza nello scorrere la presente relazione che, come quella degli anni scorsi, espone e commenta i dati più interessanti e significativi relativamente agli iscritti, ai contributi e alle prestazioni, per entrare poi nel vivo delle risultanze amministrative che quest'anno vengono esposte con ampiezza di dati ed in veste atta a facilitare i raffronti.

Tale ultima innovazione è stata introdotta per rendere il documento maggiormente significativo per gli iscritti e con una impostazione dei dati che ha tenuto particolare conto delle indicazioni del Collegio Sindacale cui va vivo ringraziamento.

G L I I S C R I T T I

Il numero dei dirigenti iscritti all'INPDAI alla fine dell'anno 1964 è risultato pari a 34.238 unità, contro le 32.247 unità dello scorso anno, con un aumento, quindi, rispetto al 1963 di 1.991 iscritti.

Al fine di avere una visione generale degli iscritti divisi per categorie, si osservi la seguente tavola 1:

TAV. 1 - Situazione degli iscritti al 31 dicembre 1964

Attivi			Pensionati			Totale generale
Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
26.038	3.241	29.279	555	4.404	4.959	34.238

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella tavola che segue viene invece riportato il movimento degli iscritti durante il 1964:

TAV. 2 - Movimento degli iscritti durante il 1964

Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
32.247	2.397	42	448	34.238

I dati osservati fino ad ora si riferiscono alla situazione ed al movimento degli iscritti nel corso dell'anno 1964; nelle seguenti tavole 3 e 4 vengono riportati i dati relativi al movimento ed alla situazione degli iscritti nel periodo che va dall'inizio del funzionamento del sistema pensionistico a tutto il 1964.

TAV. 3 - Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio

Anno	Attivi			Pensionati			Totale generale
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1954	12.100	5.537	17.637	—	—	—	17.637
1955	12.665	5.800	18.465	—	—	—	18.465
1956	14.444	4.800	19.244	172	659	831	20.075
1957	14.398	4.924	19.322	404	1.296	1.700	21.022
1958	15.008	4.859	19.867	477	1.723	2.200	22.067
1959	15.918	4.641	20.559	495	2.097	2.592	23.151
1960	17.358	4.474	21.832	489	2.507	2.996	24.828
1961	19.307	4.468	23.775	483	2.916	3.399	27.174
1962	21.608	4.396	26.004	487	3.416	3.903	29.907
1963	24.198	3.686	27.884	496	3.867	4.363	32.247
1964	26.038	3.241	29.279	555	4.404	4.959	34.238

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 4 - Movimento degli iscritti durante ciascun esercizio

Anno	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1954	17.113	1.000	—	476	17.637
1955	17.637	1.273	—	445	18.465
1956	18.465	1.330	922	642	20.075
1957	20.075	1.396	190	639	21.022
1958	21.022	1.592	91	638	22.067
1959	22.067	1.633	—	549	23.151
1960	23.151	2.118	—	441	24.828
1961	24.828	2.807	2	463	27.174
1962	27.174	3.194	7	468	29.907
1963	29.907	3.134	81	875	32.247
1964	32.247	2.397	42	448	34.238

I dati riportati nelle tavole 3 e 4 risultano di grande utilità, non solo perchè offrono una rapida visione della situazione e del movimento degli iscritti nel corso di undici anni, ma anche perchè permettono di effettuare utili previsioni circa l'andamento futuro del fenomeno.

A tale scopo è opportuno effettuare le differenze prime relative alle tavole 3 e 4. Tali dati, che vengono riportati nelle tavole 5 e 6, sono importanti in quanto mettono in evidenza, in segno ed in valore assoluto, gli incrementi e i decrementi registrati per ogni voce in ciascun esercizio rispetto al precedente.

TAV. 5 - Differenze prime relative alla tavola 3

Anno	Attivi			Pensionati			Totale generale
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1955	565	263	828	—	—	—	828
1956	1.779	1.000	779	172 (*)	659 (*)	831 (*)	1.610
1957	46	124	78	232	637	869	947
1958	610	65	545	73	427	500	1.045
1959	910	218	692	18	374	392	1.084
1960	1.440	167	1.273	6	410	404	1.677
1961	1.949	6	1.943	6	409	403	2.346
1962	2.301	72	2.229	4	500	504	2.733
1963	2.590	710	1.880	9	451	460	2.340
1964	1.840	445	1.395	59	537	596	1.991

(*) Trattasi non di differenze prime, ma del numero delle pensioni, accese nel primo anno, riportato per ragioni di quadratura.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 6 - Differenze prime relative alla tavola 4 (*)

Anno	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1955	524	273	— 31	828
1956	828	57	197	1.610
1957	1.610	66	— 3	947
1958	947	196	— 1	1.045
1959	1.045	41	— 89	1.084
1960	1.084	485	— 108	1.677
1961	1.677	689	22	2.346
1962	2.346	387	5	2.733
1963	2.733	— 60	407	2.340
1964	2.340	— 737	— 427	1.991

(*) Sono stati trascurati i « trasferimenti da Casse aziendali ».

La tavola 5 mostra come il numero degli attivi versanti sia ancora aumentato nel 1964 rispetto al 1963; tale aumento però assomma a sole 1.840 unità, inferiore di 750 unità all'incremento dell'anno precedente.

L'andamento costantemente crescente, dal 1958 al 1963, degli incrementi degli attivi versanti subisce quindi nel 1964 un'inversione di tendenza; è il primo dei molti sintomi che si incontreranno nel corso della presente relazione, sintomi che mostrano la stretta correlazione esistente tra situazione generale della industria italiana e « trend » dei fenomeni su cui riposa la vita dell'Istituto.

Il numero degli attivi non versanti si assottiglia sempre più, come era d'altronde stato previsto, ed è passato dal massimo del 1955 di 5.800 unità ai 3.241 del 1964.

Si tratta, com'è noto, di un retaggio della vecchia gestione basata solamente sulla liquidazione dei conti individuali; tutti gli ex dirigenti che non hanno ritirato a suo tempo il loro conto nella speranza di rientrare prima o poi nella categoria, riattivando la loro posizione assicurativa, man mano che passano gli anni raggiungono un'età tale che li induce a ritirare l'accantonamento, essendo venuto a mancare il motivo essenziale per cui l'avevano tenuto in vita.

Il numero dei pensionati presenta un incremento di 596 unità, perfettamente aderente alla frequenza di eliminazione dallo stato di attività adottato nelle previsioni attuariali.

La tavola 6 mostra che una diminuzione veramente notevole è stata registrata fra le nuove nomine.

Queste ultime infatti hanno subito un decremento di 737 unità.

Già lo scorso anno si era riscontrato un primo dato negativo, dopo una lunga serie positiva; allora venne detto che era necessario attendere il dato relativo al 1964 per interpretare giustamente quella inversione di tendenza.

Il dato negativo del 1964, più elevato in valore assoluto di quello del 1963, è un altro sintomo della stretta interdipendenza strutturale esistente tra i più importanti fenomeni che influenzano la vita dell'Istituto e la situazione dell'industria.

Infatti il recente periodo di eccezionale espansione economica aveva suscitato nuove iniziative e potenziato quelle già in atto, con la conseguente necessità di ampliare

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

i quadri dirigenti. Dai 1.000 nuovi dirigenti nominati nel 1954 si è pervenuti così ai quasi 3.200 del 1962; la flessione, iniziata nel 1963 e confermata nel 1964, è senza dubbio notevole, ma è bene comunque tener presente che il dato del 1964 per le nuove nomine è ancora superiore a tutti gli analoghi valori relativi agli anni dal 1954 al 1960.

Nella seguente tavola 7 riportiamo la distribuzione per età e anzianità degli attivi versanti al 31 dicembre 1964.

TAV. 7 - Distribuzione per età e anzianità, al 31 dicembre 1964, degli attivi versanti

Età	Anzianità						Totale
	0	5	10	15	20	25	
25	50	13	—	—	—	—	63
30	367	246	39	—	—	—	652
35	1.219	1.259	250	34	—	—	2.762
40	1.658	1.825	615	116	13	—	4.227
45	1.224	1.703	942	449	101	15	4.434
50	883	1.434	991	967	349	71	4.695
55	605	1.020	890	720	557	299	4.091
60	330	617	596	563	561	419	3.086
65 ed oltre . .	163	378	421	376	380	310	2.028
Totale	6.499	8.495	4.744	3.225	1.961	1.114	26.038

TAV. 8 - Distribuzione, al 31 dicembre 1964, degli attivi versanti secondo l'età alla nomina

Età alla nomina	Numero
25	948
30	3.338
35	5.929
40	5.943
45	4.491
50	2.875
55	1.643
60	708
65 ed oltre . .	163
Totale	26.038

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 9 - Distribuzione per età alla nomina dei dirigenti

Età alla nomina	Nominati nel 1964		Nominati nel 1963	Versanti nel 1964	Versanti nel 1963
	n.	%	%	%	%
25	25	1,04	0,96	3,64	3,91
30	204	8,51	7,21	12,82	12,43
35	662	27,62	24,44	22,77	22,25
40	700	29,20	29,07	22,82	23,85
45	299	12,48	13,91	17,25	17,01
50	250	10,43	11,87	11,04	10,98
55	156	6,51	8,04	6,31	6,29
60	76	3,17	3,35	2,72	2,68
65 ed oltre	25	1,04	1,15	0,63	0,60
	2.397	100 —	100 —	100 —	100 —

Nella tavola 8, ricavata dalla precedente tavola 7, è riportata la distribuzione degli attivi versanti secondo l'età alla nomina, per gruppi di età quinquennali, e nella tavola 9 quella analoga dei dirigenti nuovi nominati nel 1964 raffrontata con la corrispondente percentuale dell'anno scorso.

L'età media dei nuovi dirigenti nominati nel 1964 è risultata pari ad anni 41,1 leggermente inferiore a quella riscontrata nel 1963, ma sempre di un ordine di grandezza superiore agli anni 40 come si è ormai visto verificarsi da parecchi anni.

* * *

I CONTRIBUTI

I contributi incassati nell'esercizio ammontano a lire 22 miliardi 635.046.199, cifra che comprende anche i contributi trasferiti da altri enti. Rispetto all'esercizio precedente si è riscontrato un aumento di L. 3.450.656.304 pari al 18%, aumento inferiore a quello dell'anno precedente tanto in cifra assoluta (4.006.924.920 nel 1963), quanto in cifra percentuale (26,4% nel 1963).

Per rendersi meglio conto dei motivi che hanno causato tale rallentamento nel moto rapidamente ascensionale che aveva caratterizzato il gettito contributivo negli ultimi anni, è opportuno scomporre l'importo totale delle entrate contributive nelle sue tre principali componenti e precisamente: contributi dell'esercizio, contributi di esercizi precedenti, trasferimenti da altri enti.

I contributi dell'esercizio concorrono con L. 20.410.212.186, cifra superiore all'analoga dell'anno precedente per L. 2.996.676.799, pari al 17,21%; tale aumento non solo non ha

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mantenuto l'andamento ascendente degli anni scorsi, ma è leggermente inferiore in cifra assoluta a quello del 1963 e sensibilmente inferiore in cifra percentuale. Quest'ultima risente ovviamente della diversa base su cui la percentuale stessa viene calcolata, mentre la leggera flessione dell'incremento in cifra assoluta è essenzialmente dovuta alla sensibile diminuzione che l'incremento degli attivi versanti ha registrato nel 1964.

I contributi di esercizi precedenti concorrono con lire 72.054.118, cifra che si discosta di pochissimo da quella dell'anno 1963 e registra un aumento di sole L. 1.874.933 pari al 2,67%.

La modesta entità della cifra di 72 milioni circa, rispetto al totale di oltre 20 miliardi di contributi incassati, può assumere rilievo come indice della puntualità con cui le aziende effettuano, in genere, i versamenti, rappresentando essa il tre per mille circa del totale.

I trasferimenti da altri enti compaiono per L. 2.152.779.895 con un aumento di L. 452.104.572, pari al 26,58%; esso è dovuto essenzialmente ai versamenti dei capitali di copertura di pensioni accese in favore di dirigenti del settore elettrico che hanno optato per il trattamento INPDAI.

Le osservazioni precedenti sono state tratte dal seguente prospetto che fornisce una visione panoramica dei contributi nel tempo; in esso figurano i contributi ripartiti in contributi d'esercizio, contributi di esercizi precedenti e trasferimenti da altri enti incassati nel quadriennio 1961-1964, le differenze positive o negative da un esercizio al precedente e la loro incidenza percentuale.

A n n o	Contributi dell'esercizio	Contributi di esercizi precedenti	Trasferimenti da altri enti	Totale
1961	11.705.022.817	51.053.927	377.667.107	12.133.743.851
1962	14.354.264.609	57.812.401	765.387.965	15.177.464.975
1963	17.413.535.387	70.179.185	1.700.675.323	19.184.389.895
1964	20.410.212.186	72.054.118	2.152.779.895	22.635.046.199

Aumenti o diminuzioni

in cifre assolute

1962	2.649.241.792	6.758.474	387.720.858	3.043.721.124
1963	3.059.270.778	12.366.784	935.287.358	4.006.924.920
1964	2.996.676.799	1.874.933	452.104.572	3.450.656.304

in percentuale

1962	23%	13%	103%	25%
1963	21%	21%	122%	26%
1964 '	17%	3%	27%	18%

Anche i contributi per prosecuzione volontarie sono saliti a lire 322.609.639 con un aumento, rispetto al 1963, del 36% circa.

L E P R E S T A Z I O N I

Le prestazioni che l'Istituto corrisponde si dividono in prestazioni a carattere previdenziale e prestazioni assistenziali.

Nella seguente tavola 10 sono riportate le pensioni in vigore al 31 dicembre 1964 distinte per categoria, numero, esborsi ed incidenza percentuale.

TAV. 10 - Pensioni (*) in vigore al 31 dicembre 1964, distinte per categoria, numero, esborsi ed incidenza percentuale

C a t e g o r i a	Pensioni		Esborsi	
	numero	%	importo	%
Vecchiaia	3.105	62,61	5.444.295.720	71,60
Invalità	288	5,81	454.337.786	5,98
Superstiti	1.047	21,11	1.159.535.313	15,25
Reversibilità vecchiaia	432	8,71	467.674.412	6,15
Reversibilità invalidità	87	1,76	77.807.473	1,02
	4.959	100 —	7.603.650.704	100 —

(*) Sono esclusi i supplementi e le pensioni erogate dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dall'INPS o dalle Casse aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'INPS.

Sono qui appresso separatamente esaminate le diverse prestazioni.

Le pensioni di vecchiaia

Le pensioni di vecchiaia, in totale 3.105 alla fine del 1964, rappresentano, come sempre, una percentuale piuttosto elevata rispetto al totale delle pensioni.

Esse infatti rappresentano il 62,61% di tutte le pensioni, con un ammontare di L. 5.444.295.720 pari al 71,60% del totale degli esborsi. I valori percentuali corrispondono quasi completamente a quelli riscontrati nel 1963 che erano rispettivamente pari al 63,33% e al 72,53%.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella tavola 11 sono esposte le cifre relative al movimento delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1964.

TAV. 11 - Movimento del numero delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954 - 1964

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1964		
		eliminate	divenute di reversibilità	in vigore
1954	361	52	114	195
1955	255	10	56	189
1956	440 (*)	34	98	308
1957	330	12	53	265
1958	315	9	46	260
1959	267	6	26	235
1960	300 (*)	8	31	261
1961	331	3	18	310
1962	387	6	17	364
1963	343 (*)	2	10	331
1964	388	—	1	387
	3.717	142	470	3.105

(*) Compresa n. 1 pensione liquidata a termini degli artt. 10 lett. b) e 50 del Regolamento.

I dati riportati nella tavola precedente mettono in evidenza che delle 3.717 pensioni di vecchiaia in vigore dal 1954, 612, cioè il 16% circa, si sono estinte.

Oltre a questi dati, che rappresentano dei valori assoluti, è utile esaminare le percentuali del movimento delle pensioni di vecchiaia riportate nella tavola 12.

TAV. 12 - Percentuali delle estinzioni sulle accensioni delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954 - 1964

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1964		
		eliminate	divenute di reversibilità	totale
		%	%	%
1954	361	14,40	31,58	45,98
1955	255	3,92	21,96	25,88
1956	440	7,73	22,27	30 —
1957	330	3,64	16,06	19,70
1958	315	2,86	14,60	17,46
1959	267	2,24	9,74	11,98
1960	300	2,67	10,33	13 —
1961	331	0,90	5,44	6,34
1962	387	1,55	4,39	5,94
1963	343	0,58	2,92	3,50
1964	388	—	0,26	0,26

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da un esame dei dati riportati nella tabella precedente si nota che di 361 pensioni accese nel 1954, alla fine del 1964 se ne sono estinte il 45,98%, di quelle accese nel 1955 se ne sono estinte il 25,88% e così di seguito fino al 1964.

Delle 388 pensioni accese nell'anno 1964 se ne è estinta una, divenuta di reversibilità.

Nella seguente tavola 13 sono riportati i dati assoluti e percentuali delle pensioni di vecchiaia estinte nel corso del 1964 in relazione all'anno di decorrenza.

TAV. 13 - Pensioni di vecchiaia estinte nel corso del 1964, secondo l'anno di decorrenza

A n n o	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui estinte nel corso del 1964					
		eliminate		divenute di reversibilità		totale	
		n.	%	n.	%	n.	%
1954	361	4	1,11	9	2,49	13	3,60
1955	255	1	0,39	6	2,35	7	2,74
1956	440	4	0,91	13	2,95	17	3,86
1957	330	1	0,30	8	2,43	9	2,73
1958	315	1	0,32	11	3,49	12	3,81
1959	267	—	—	8	3 —	8	3 —
1960	300	4	1,33	8	2,67	12	4 —
1961	331	2	0,60	7	2,12	9	2,72
1962	387	2	0,51	8	2,07	10	2,58
1963	343	2	0,58	6	1,75	8	2,33
1964	388	—	—	1	0,26	1	0,26
	3.717	21		85		106	

La tavola 13 è di immediata comprensione; si vede infatti che nel corso del decimo anno dall'accensione si è estinto il 3,60% delle pensioni di vecchiaia, nel corso del nono anno il 2,74% e così di seguito.

Esaurito l'esame dei dati relativi al numero delle pensioni, verranno ora esposti quelli concernenti gli importi delle pensioni stesse, riassunti nella tavola 14.

TAV. 14 - Rate di pensioni per vecchiaia erogate negli anni 1958-1964

A n n o	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	1.013.959.499	158.836.033	1.172.795.532
1959	1.453.005.306	84.574.891	1.537.580.197
1960	1.765.957.250	19.687.278	1.785.644.528
1961	2.078.141.312	20.540.111	2.098.681.423
1962	3.410.881.658	40.520.428	3.451.402.086
1963	4.690.377.669	64.850.876	4.755.228.545
1964	5.396.179.506	48.116.214	5.444.295.720

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sia le rate dell'esercizio che i totali hanno, come è ovvio, un andamento crescente dovuto, oltre che al numero delle pensioni in vigore che aumenta di anno in anno, ai miglioramenti apportati alle prestazioni e all'andamento crescente della retribuzione media dei dirigenti che vanno in pensione nei vari esercizi.

Sono invece diminuiti gli importi di rate arretrate che dall'1,36% del totale 1963 sono scese, nel 1964, allo 0,88%, con una contrazione che ha leggermente superato le previsioni espresse in materia nella relazione di bilancio dell'esercizio 1963.

Si riporta, nella tavola che segue, l'importo medio annuo secondo l'anno di decorrenza della pensione.

TAV. 15 - *Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1958 - 1964*

Anno di decorrenza della pensione	Importo medio annuo della pensione di vecchiaia
1958	1.726.843
1959	1.906.414
1960	1.851.820
1961	1.960.479
1962	2.099.525
1963	2.129.333
1964	2.291.284

Dall'esame della tavola 15 risulta evidente l'aumento dell'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia, dovuto, come già detto, all'aumento della retribuzione media e all'aumento dell'anzianità media dei nuovi pensionati.

Le pensioni di invalidità

Il numero delle pensioni di invalidità è, naturalmente, molto inferiore a quello delle pensioni di vecchiaia. Infatti, mentre le pensioni di vecchiaia, come si è visto, rappresentano il 62,61% del totale delle pensioni, quelle di invalidità sono solamente il 5,81% del totale.

L'esiguo numero di casi non consente di formulare deduzioni che non risulterebbero statisticamente fondate; si ritiene quindi opportuno limitarsi alla semplice esposizione dei dati.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella tavola 16 è esposto il movimento delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1964.

TAV. 16 - Movimento del numero delle pensioni di invalidità nel periodo 1954 - 1964

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1964		
		eliminate	divenute di reversibilità	in vigore
1954	5	1	3	1
1955	14	1	7	6
1956	32	—	12	20
1957	24	1	14	9
1958	32	3	7	22
1959	39	1	10	28
1960	40	1	13	26
1961	47	1	8	38
1962	59	2	9	48
1963	45	—	5	40
1964	52	—	2	50
	389	11	90	288

Le pensioni di invalidità in vigore al 31 dicembre 1964 sono 288; l'andamento del numero delle pensioni dal 1954 al 1964 si è mantenuto pressochè costantemente crescente, anche se il dato del 1964, per ovvie ragioni, non può considerarsi definitivo in quanto alcune pensioni, con decorrenza nell'anno 1964, sono state definite nel 1965, a motivo del tempo occorrente per l'espletamento degli accertamenti sanitari.

La percentuale delle estinzioni sulle accensioni per le pensioni di invalidità è stata uguale al 25,96% e quindi, come per il passato, superiore a quella delle pensioni di vecchiaia che è stata pari al 16,46%.

Nella tavola 17 sono riportate le estinzioni delle pensioni di invalidità avvenute nel corso del 1964.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 17 - Pensioni di invalidità estinte nel corso del 1964, distinte per anno di decorrenza

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui estinte nel corso del 1964		
		eliminate	divenute di reversibilità	Totale
1954	5	—	—	—
1955	14	—	—	—
1956	32	—	4	4
1957	24	—	3	3
1958	32	1	—	1
1959	39	—	1	1
1960	40	—	5	5
1961	47	1	3	4
1962	59	1	3	4
1963	45	—	4	4
1964	52	—	2	2
	389	3	25	28

Nella tavola 18 sono riportate le rate di pensione di invalidità erogate negli anni 1958-1964.

TAV. 18 - Rate di pensione di invalidità erogate negli anni 1958 - 1964

A n n o	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	42.981.426	10.866.319	53.847.745
1959	76.583.370	12.300.612	88.883.982
1960	119.787.826	2.050.138	121.837.964
1961	157.855.802	1.999.270	159.855.072
1962	264.905.129	2.338.248	267.243.377
1963	376.592.629	7.844.955	384.437.584
1964	444.876.965	9.460.821	454.337.786

Si può osservare che l'importo per pensioni di invalidità è cresciuto rapidamente e costantemente dal 1958 al 1964. L'importo del 1964, pari a L. 454.337.786, è risultato superiore di L. 69.900.202 a quello del 1963; tale aumento, pari al 18,18%, è risultato

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

inferiore a quello del decorso esercizio. Nel 1963, infatti, si era registrato un aumento percentuale, rispetto all'anno precedente, pari al 43,85%; tale notevole aumento era però dovuto in parte alla rivalutazione delle pensioni disposta con decorrenza 1° gennaio 1963.

Nella tavola che segue è esposto l'importo medio annuo delle pensioni di invalidità, secondo l'anno di liquidazione, nel periodo 1958-1964.

TAV. 19 - *Importo medio annuo delle pensioni di invalidità nel periodo 1958-1964 secondo l'anno di liquidazione*

Anno di liquidazione della pensione	Importo medio annuo delle pensioni di invalidità
1958	1.367.703
1959	1.406.087
1960	1.609.881
1961	1.604.146
1962	1.844.556
1963	1.631.681
1964	1.890.963

Tale importo medio, sempre crescente dal 1958 al 1962, nel 1963 è stato inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, mentre nel 1964 è nuovamente aumentato.

La Commissione Consultiva Medica Nazionale ha esaminato e definito — nel corso del 1964 — 60 pratiche di invalidità riguardanti dirigenti e 5 riguardanti familiari invalidi di dirigenti per un totale complessivo di 65 casi.

Sono state anche riprese in esame, alla scadenza del primo triennio dalla effettuazione dell'accertamento sanitario, le documentazioni cliniche riguardanti 43 dirigenti ed inoltre quelle di 24 dirigenti e di 2 familiari alla scadenza del secondo triennio; è stato riconfermato, anche nel grado di invalidità, il primitivo giudizio.

La Commissione ha tenuto complessivamente 20 sedute per la definizione del giudizio sul grado di invalidità dei pazienti sottoposti a ricerche cliniche e per le revisioni triennali.

La valutazione dei casi di invalidità sottoposti alla Commissione, si è svolta mediante accertamenti sanitari eseguiti, nelle località di residenza dei pazienti, dai Membri della Commissione.

Per gli accertamenti, oltrechè degli esami clinici, si è tenuto conto sia delle documentazioni reperibili, sia delle ricerche radiologiche e di laboratorio già eseguite, oppure fatte compiere presso Istituti Universitari Ospedalieri a cura di docenti e specialisti di chiara fama.

Il numero degli accertamenti clinici e delle revisioni eseguiti nel corso dell'anno 1964 risulta dal seguente prospetto:

Accertamenti riguardanti dirigenti	60
Accertamenti riguardanti familiari invalidi di dirigenti deceduti	5
1 ^a revisione triennale dirigenti	43
2 ^a revisione triennale dirigenti	24
2 ^a revisione triennale familiari invalidi di dirigenti deceduti	2

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda i dirigenti, dei casi esaminati uno non è risultato pensionabile perchè il grado di invalidità è stato riconosciuto in misura inferiore al 50%, tre sono risultati pensionabili con grado di invalidità compreso fra il 50% e l'80% e gli altri 56 con un grado di invalidità superiore all'80%.

I 5 familiari invalidi di dirigenti deceduti sono stati giudicati inabili al lavoro generico in modo assoluto e permanente.

La distribuzione, in base all'età, dei dirigenti riconosciuti invalidi nel 1964 è indicata nel seguente prospetto:

Distribuzione per età dei dirigenti riconosciuti invalidi nel 1964

Età	Numero	%
41-45	1	1,69
46-50	1	1,69
51-55	11	18,64
56-60	25	42,38
61-65	17	28,82
66 ed oltre	4	6,78
	59	100 —

E da notare che mentre i dirigenti riconosciuti invalidi nel corso del 1964 sono 59, le pensioni di invalidità liquidate sono state in effetti 65.

Ciò in quanto per i dirigenti sottoposti ad accertamento sanitario nell'ultima decade di dicembre 1963 la pensione è stata liquidata nell'anno 1964. Lo stesso sfasamento, per alcuni casi, si è verificato tra il 1964 ed il 1965.

Lo studio eseguito sulle cause patologiche invalidanti ha fatto rilevare che 34 casi sono riconducibili ad affezioni cardio-vascolari, 1 ad affezione neoplastica, 5 a malattie della vista, 1 ad affezione psichica, 4 a malattie neurologiche, 2 ad artropatia cronica, 5 ad affezioni dell'apparato respiratorio, 1 a sindrome dismetabolica, 3 a postumi di pregressi traumi, 1 a malattia dell'udito, 1 a malattia del sistema uropoietico e 1 a malattia della pelle.

Riguardo alle determinanti patologiche dell'inabilità dei familiari, 2 sono da classificare tra le malattie psichiche, 1 tra quelle neurologiche, 1 tra le malattie della vista ed 1 tra le malattie dell'udito.

Nell'elencazione, qui sotto riportata, delle cause morbose invalidanti, si è tenuto conto della più grave, mentre nella valutazione del grado di invalidità si è proceduto alla somma delle varie componenti.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione, secondo la patologia, dei dirigenti riconosciuti invalidi nel 1964

	Numero	%
Malattie cardio-vascolari	34	57,64
Neoplasie	1	1,69
Malattie della vista	5	8,48
Malattie psichiche	1	1,69
Malattie neurologiche	4	6,78
Artropatie croniche	2	3,39
Malattie apparato respiratorio	5	8,48
Malattie dismetaboliche	1	1,69
Postumi progressi traumi	3	5,09
Malattie dell'udito	1	1,69
Malattie sistema uropoietico	1	1,69
Malattie della pelle	1	1,69
	59	100 —

Le pensioni a superstiti di attivi

Vengono ora esaminati i dati relativi alle pensioni a nuclei familiari superstiti di dirigenti deceduti in servizio. Nella tavola seguente è indicato il movimento di tali pensioni nel periodo 1954-1964.

TAV. 20 - Movimento del numero delle pensioni a nuclei familiari superstiti nel periodo 1954 - 1964

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1964	
		eliminate	in vigore
1954	183	14	169
1955	101	10	91
1956	87	9	78
1957	77	3	74
1958	93	5	88
1959	77	9	68
1960	101	3	98
1961	76	2	74
1962	116	2	114
1963	112	—	112
1964	81	—	81
	1.104	57	1.047

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le pensioni in vigore alla fine del 1964 sono 1.047, contro le 933 dell'anno precedente, con un aumento pari al 12% circa, mentre il numero complessivo delle pensioni accese è pari a 1.104 con una aliquota di eliminazioni che è di circa il 5%.

Poichè, come è noto, l'importo delle pensioni a superstiti è stabilito in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare, nella tavola seguente viene riportato il numero delle pensioni a superstiti in vigore al 31 dicembre 1964, ripartito secondo la composizione del nucleo familiare avente diritto; vi sono comprese anche le pensioni di reversibilità-anzianità e di reversibilità-invalidità.

TAV. 21 - *Pensioni a superstiti in vigore al 31 dicembre 1964 ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare (comprese reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità).*

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	1.204	76,88
2	217	13,86
3	105	6,71
4	27	1,72
5	10	0,64
6	2	0,13
7	1	0,06
	1.566	100 —

L'ampiezza media del nucleo familiare è risultata uguale a 1,36 unità e quindi l'aliquota media della pensione base liquidata ai superstiti si aggira intorno al 65%.

Ciò deriva dal fatto che, su 1.566 pensioni, 519 sono di reversibilità e quindi nella quasi totalità con un solo superstite (vedova); delle pensioni indirette, 685 sono anch'esse con nucleo familiare composto dalla sola vedova.

Nella tavola seguente si riportano l'andamento, dal 1958 al 1964, delle somme erogate per pensioni a superstiti e la scomposizione analitica in rate dell'esercizio e rate di esercizi precedenti.

TAV. 22 - *Rate di pensioni a superstiti erogate negli anni 1958 - 1964*

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	231.769.223	71.188.804	302.958.027
1959	330.713.289	24.962.012	355.675.301
1960	412.847.301	9.650.190	422.497.491
1961	473.799.198	11.486.116	485.285.314
1962	724.555.652	11.715.539	736.271.191
1963	980.090.230	13.065.489	993.155.719
1964	1.133.502.623	26.032.690	1.159.535.313

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dall'esame dei dati esposti nella tavola 22 risulta che nel 1964 sono state erogate pensioni a superstiti per un totale di 1.160 milioni circa, contro i 993 milioni dell'anno precedente con un aumento pari al 16,7%.

Nel prospetto che segue viene riportato l'importo medio annuo delle pensioni a superstiti nel periodo 1958-1964.

TAV. 23 - *Importo medio annuo delle pensioni a superstiti nel periodo 1958 - 1964*

Anno di liquidazione della pensione	Ammontare annuo medio delle pensioni a nuclei familiari superstiti
1958	1.038.716
1959	1.077.031
1960	1.123.239
1961	1.241.798
1962	1.212.164
1963	1.325.267
1964	1.398.006

Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità

Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità sono le pensioni a superstiti di pensionato.

Nella tavola seguente è riportato il movimento delle pensioni di reversibilità nel periodo 1954-1964.

TAV. 24 - *Movimento del numero delle pensioni di reversibilità nel periodo 1954 - 1964*

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1964	
		eliminate	in vigore
1954	3	1	2
1955	8	2	6
1956	23	6	17
1957	46	5	41
1958	38	8	30
1959	62	6	56
1960	60	7	53
1961	56	3	53
1962	81	1	80
1963	92	1	91
1964	91	1	90
	560	41	519

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dalla tabella si nota che alla fine del 1964 risultavano in vigore 519 pensioni di reversibilità su un totale di 560, con una percentuale di eliminazione pari al 7,3%.

Per rendersi conto dell'andamento delle erogazioni per pensioni di reversibilità è sufficiente prendere visione delle seguenti tavole 25 e 26.

Risulta che per pensioni di reversibilità-vecchiaia sono state erogate L. 467.674.412 e per le pensioni di reversibilità-invalidità L. 77.807.473.

TAV. 25 - Rate di pensioni per reversibilità-vecchiaia erogate negli anni 1958 - 1964

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	35.093.190	7.671.287	42.764.477
1959	66.098.547	8.683.984	74.782.531
1960	103.249.699	556.493	103.806.192
1961	132.899.966	2.965.480	135.865.446
1962	229.635.027	1.133.786	230.768.813
1963	364.115.107	2.533.324	366.648.431
1964	463.189.801	4.484.611	467.674.412

TAV. 26 - Rate di pensioni per reversibilità-invalidità erogate negli anni 1958 - 1964

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	6.087.325	503.947	6.591.272
1959	9.271.037	973.179	10.244.216
1960	13.882.970	—	13.882.970
1961	19.999.255	67.221	20.066.476
1962	35.618.457	72.150	35.690.607
1963	56.886.324	77.242	56.963.566
1964	76.940.319	867.154	77.807.473

Pensioni supplementari

Le contribuzioni effettuate all'INPS anteriormente alla iscrizione all'INPDAL danno diritto ad una prestazione a carico dell'INPS, le cui rate vengono corrisposte dall'INPDAL sotto forma di supplemento della pensione a proprio carico dietro versamento, da parte dell'INPS, del relativo capitale di copertura.

Quanto sopra si verifica tutte le volte che il periodo di contribuzione all'INPS non sia stato di durata tale da far maturare il diritto alla pensione INPS da parte del dirigente; in quest'ultimo caso le due pensioni, INPS e INPDAL, vengono corrisposte ciascuna dall'ente di competenza.

Il numero delle pensioni supplementari INPS accese al 31 dicembre 1964 è pari a 763, come è indicato nella seguente tavola 27.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 27 - Pensioni supplementari INPS liquidate a tutto il 31 dicembre 1964

	Accese al 31 dicembre 1964	Estinte al 31 dicembre 1964	In vigore al 31 dicembre 1964
Vecchiaia	331	20	311
Invalità	75	1	74
Superstiti			
(Prestazioni indirette e di re- versibilità)	357	20	337
	763	41	722

La cifra globalmente erogata a tale titolo, nel corso dell'esercizio, ammonta a lire 152.535.192.

Le liquidazioni in capitale

Il Regolamento per l'esecuzione della legge 27 dicembre 1953, numero 967, prevede, come è noto, oltre alle prestazioni pensionistiche, anche le liquidazioni in capitale.

Esse vengono erogate a quei dirigenti che risolvono il rapporto di lavoro senza aver maturato il diritto a pensione e che non si avvalgono della facoltà di proseguire volontariamente la contribuzione; oppure a quei dirigenti che, ai sensi del punto b) dell'art. 10 del Regolamento, optino per la liquidazione del loro accantonamento individuale al netto del capitale di copertura della pensione che gli sarebbe corrisposta dall'INPS per un'anzianità contributiva pari a quella maturata presso l'INPDAI.

Le liquidazioni in capitale effettuate nell'anno 1964 ammontano complessivamente a L. 719.025.827 di cui L. 139.870.642 versate agli interessati e L. 579.155.185 versate all'INPS.

L'importo complessivo delle liquidazioni in capitale è di poco inferiore a quello dell'anno 1963, ma è riferito ad un numero di liquidazioni pari a circa la metà; tale fenomeno è dovuto alla circostanza, di cui è già stato fatto cenno nella relazione 1963, che in quell'anno fu estinto un gran numero di conti di modesta entità. Inoltre va tenuto presente che, col passare degli anni, i conti individuali presentano una sempre maggior consistenza.

Il rapporto tra le somme versate agli interessati, al netto di quanto dovuto all'INPS, rispetta al complesso delle liquidazioni in capitale è ulteriormente sceso, presentando quest'anno un valore pari al 19,45%; ciò era stato previsto nella relazione per l'esercizio 1963 in quanto, come fu accennato, man mano che il tempo passa avranno maggior peso, agli effetti delle liquidazioni in capitale, gli anni nei quali l'aliquota contributiva dell'INPS supera quella dell'INPDAI.

Le prestazioni assistenziali e sanitarie

Le prestazioni sanitarie in favore dei pensionati hanno raggiunto nell'esercizio 1964 l'importo complessivo di L. 311.262.374.

L'aumento in valore assoluto di tali prestazioni, rispetto a quelle erogate nel 1963, è di L. 54.127.479, con un incremento percentuale pari al 21,05%.

Tale incremento trova riscontro in quello, pari al 26,05%, verificatosi nel numero dei casi indennizzati che sono passati da 2.334 a 2.942.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per una visione generale dell'andamento dell'assistenza sanitaria a partire dal 1959 vengono esposti, nel prospetto che segue, sia in valore assoluto che sotto forma di incremento percentuale il numero degli assistibili, quello dei casi indennizzati, la spesa totale e la spesa media per assistibile.

Numero assistibili, casi indennizzati, spesa totale, spesa media e relativi indici di variazione dal 1959 al 1964 (1959 = 100)

Anno	N. nuclei familiari assistiti (*)	Indici	Casi indennizzati	Indici	Spesa totale	Indici	Spesa media	Indici
1959	2.592	100	967	100	92.873.429	100	35.830	100
1960	2.996	116	1.300	134	128.914.843	139	43.029	120
1961	3.405	131	1.699	176	167.916.080	181	49.314	138
1962	3.909	151	2.150	222	214.186.215	231	54.793	153
1963	4.373	169	2.334	241	257.134.895	277	58.801	164
1964	4.969	192	2.942	304	311.262.374	335	62.640	175

La distribuzione dei 2.942 casi, assistiti nel 1964, secondo la patologia risulta dal quadro che segue:

Classificazione dei casi assistiti

Protesi - Cure dentarie	N.	702	23.86%
Cure termali	»	9	0.31%
Malattie infettive e parassitarie	»	27	0.92%
Tumori	»	79	2.69%
Malattie del sistema nervoso e dei sensi	»	214	7.27%
Malattie del sistema circolatorio	»	452	15.36%
Malattie dell'apparato respiratorio	»	233	7.92%
Malattie dell'apparato digerente	»	317	10.77%
Malattie osteoarticolari	»	344	11.69%
Malattie urogenitali	»	140	4.76%
Malattie endocrine	»	8	0.27%
Senilità - Cause varie (malattie allergiche, ghiandolari, del sangue, pelle, malformazioni congenite, eccetera)	»	282	9.59%
Malattie traumatiche (incidenti ed altre cause violente).	»	73	2.48%
Assegni funerari	»	62	2.11%
	N.	2.942	100.00%

Dai dati esposti e dal confronto degli stessi risulta evidente la rapida crescita della spesa e del numero dei casi assistiti.

È altresì da notare un costante aumento della spesa media per assistibile. Esso è chiaro indice della costante preoccupazione di adeguare gli interventi dell'Istituto alle esigenze degli assistibili al fine di mantenere concreta efficacia a questo settore dell'attività.

Il quadro sopra esposto conferma la frequenza fra i pensionati delle affezioni circolatorie, osteoarticolari e dell'apparato digerente.

I concorsi a borse di studio, che rientrano nel campo delle prestazioni assistenziali dell'Ente, hanno mantenuto inalterato il favore incontrato nel corso dei molti anni da

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cui ormai data la loro istituzione, come messo in evidenza dal rilevante numero di partecipanti.

Sono stati indetti:

1) il concorso a 175 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1963-64 per un totale di lire 30.500.000 (nel 1963 furono poste a concorso 150 borse);

2) il concorso « Luigi Barzetti » per 5 posti in convitto, riservato agli orfani dirigenti per l'anno scolastico 1964-65.

Al concorso di cui al precedente punto 1) hanno chiesto l'ammissione 782 studenti, dei quali 135 orfani, distribuiti come segue in base all'ordine di studi frequentato nell'anno 1963-64:

<i>Università</i>		
	maschi	141
	femmine	109
		250
<i>Istruzione Media Superiore</i>		
	maschi	78
	femmine	81
		159
<i>Istruzione Media Inferiore</i>		
	maschi	174
	femmine	197
		371
<i>Non classificati perchè privi di documenti</i>		
	maschi	1
	femmine	1
		2

Per quanto riguarda in particolare gli universitari (esclusi i 63 iscritti al primo corso dell'anno accademico 1963-64) gli stessi risultano così ripartiti in relazione alle facoltà di appartenenza:

Ingegneria	56
Medicina e Chirurgia	36
Lettere e Filosofia	23
Scienze Naturali - Matematica e Fisica	19
Giurisprudenza	14
Magistero	14
Economia e Commercio	7
Scienze Politiche	7
Architettura	5
Agraria	3
Scienze Statistiche ed Attuariali	1
Accademia Belle Arti	1
Istituto Superiore di Educazione Fisica	1

Secondo quanto indicato nel bando di concorso, l'assegnazione delle borse riservate agli universitari è avvenuta proporzionalmente al numero dei candidati per ciascuno dei seguenti 4 gruppi: letterario-artistico, giurisprudenziale-economico-amministrativo, tecnico e scientifico.

LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO ECONOMICO

Si è continuata, durante l'anno trascorso, l'attenta cura e amministrazione del patrimonio tutto dell'Istituto, patrimonio che ha ormai superato, attraverso la percentualmente contenuta contribuzione dei datori di lavoro e dei dirigenti industriali, il traguardo dei cento miliardi (124,5 miliardi rispetto a 106,9 miliardi del 1963).

Come è noto, secondo le direttive indicate dal Consiglio, e sempre riconfermate, gli investimenti immobiliari hanno avuto l'assoluta preminenza su ogni altro tipo di investimento, con circa 112 miliardi mentre gli investimenti mobiliari assommano, al 31 dicembre 1964, a poco più di 11 miliardi.

A questo rapporto è ancorata la solidità dell'Ente e la certezza del contenuto delle sue prestazioni, e ciò ha tanto maggior rilevanza se si rifletta che posto 100 l'indice generale dei prezzi al 1953 esso si è spostato, mediamente fra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo, a 125,6 nel 1964.

La bontà delle direttive date dal Consiglio è ancora suffragata dalla situazione venutasi a creare nel Paese, in questi ultimi tempi, per la quale, nel settore che interessa, si è registrato un accentuato rallentarsi dell'attività edilizia e, ancor più determinante, si è manifestata la riduzione di circa un terzo, rispetto al 1963, delle iniziative di progettazione, l'insieme aggravato dall'aumento dei prezzi dei materiali per costruzione e del costo della mano d'opera (rispettivamente del 7 per cento e del 30 per cento circa in confronto alle condizioni esistenti alla fine del primo biennio degli anni sessanta).

Nell'ambito degli investimenti immobiliari, quelli da reddito continuato sono in ragione del 96 per cento circa del complesso.

Essi, tutti, sono valutati sulla base del prezzo di costo per il che, e questo è anche noto, i beni acquisiti nel primo periodo degli anni cinquanta e quelli acquisiti precedentemente sono iscritti in bilancio per valori largamente inferiori a quelli correnti di mercato, anche se sui costi originari è stato giocoforza aggiungere gli spesso non indifferenti costi di risanamento, miglioramento e trasformazione, onde consolidarne l'apporto patrimoniale e adeguarne il reddito.

La ubicazione degli stabili è tale, poi, da far considerare le loro consistenze di permanente interesse commerciale.

Le condizioni di mercato, quali si sono manifestate negli ultimi mesi, sono state tali da suggerire un momento di riflessione a riguardo dei nuovi investimenti e, con il consueto mercato afflusso delle contribuzioni a fine d'anno, si spiega la larga disponibilità registrata di circa quattro miliardi e mezzo, sulla quale, però, ha largamente inciso, nei primi mesi del corrente anno, il maturare di impegni assunti precedentemente.

A sua volta, il portafoglio titoli conserva sostanzialmente la composizione del precedente esercizio, con un valore nominale di 5,13 miliardi circa, di costo di lire 4,91 miliardi circa e di borsa al 31 dicembre 1964 di miliardi 4,66.

Quest'ultima valutazione trova il suo riscontro nell'ulteriore accantonamento al fondo oscillazione prezzi dei titoli, passato da lire 104,9 milioni a 254,9 circa (+ 150 milioni).

I mutui immobiliari accordati a Dirigenti iscritti sono passati da 1,9 miliardi a 2,2 miliardi alla fine del 1964.

I circostanziati allegati al bilancio esimono da particolari disamine delle risultanze per la parte patrimoniale, circa la quale va aggiunto il normale incremento dei fondi e degli accantonamenti, fra i quali vanno rilevati quelli di quiescenza e di previdenza del personale, rigorosamente aggiornati.

La riserva tecnica generale si trova incrementata, a fine d'anno, di circa 17 miliardi, tanti quanti vi sono reversabili — al netto delle prestazioni e degli oneri di gestione — in conseguenza dell'ampliarsi della fonte contributiva e del maggior gettito degli investimenti per l'accresciuta mole dei beni patrimoniali.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infatti la contribuzione è passata da miliardi 19,2 circa a miliardi 22,6 circa, i redditi da investimento da miliardi 5,6 a miliardi 6,6.

Percentualmente, si è avuto un incremento del gettito contributivo del 18 per cento rispetto alle risultanze del 31 dicembre 1963, un incremento degli investimenti del 16,15 per cento, un incremento mediato del reddito lordo del 17,4 per cento, un incremento delle prestazioni del 13,2 per cento che sono passate a miliardi 8,5 circa complessivamente (il 91,2 per cento delle quali rappresentato dalla erogazione di pensioni).

Nel Conto Economico che viene sottoposto e che, ripetesi, largamente dotato dei dati esposti negli allegati anche per la parte economico-finanziaria, non richiede estesi commenti in quanto la eloquenza delle cifre è più che sufficiente per la piena comprensione dei fatti della gestione, si è evidenziato il costo della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Istituto. Esso non è indifferente rappresentando il 30 per cento del complesso degli introiti lordi da reddito (miliardi 6,59 circa).

Gli oneri di gestione, infatti, ammontano a circa due miliardi di lire; formato, questo ammontare, per circa mezzo miliardo dagli oneri di gestione propri degli immobili condotti a Roma, a Genova, a Milano, a Torino, a Napoli, a Livorno, a Pisa, a Firenze a Bologna (alle Fiduciarie sono affidati immobili di proprietà dell'Istituto per lire 15,7 miliardi circa a valore di bilancio); dalla manutenzione ordinaria per 434 milioni circa; dal costo dei salari e degli oneri connessi (portieri, eccetera) per 441 milioni; dalle imposte e tasse per 286 milioni (fra le quali la ritenuta per imposta cedolare per oltre 40 milioni); dai consumi d'acqua ed energia negli stabili per lire 242 milioni, eccetera.

Le spese generali hanno superato il miliardo (così come l'insieme delle attività ha superato i 124 miliardi): esse rappresentano il 3,4 per cento circa delle entrate totali dell'esercizio (lire 29.264.280.099), il 4,47 per cento dell'ammontare dei contributi riscossi nell'anno e l'11 per cento circa delle uscite per prestazioni erogate dall'Ente (complessive lire 8.867.970.842, compresa l'Assistenza). Nell'ammontare globale, partecipano per il 71 per cento le spese relative al personale.

Sui redditi degli investimenti incide il fenomeno della morosità nella affittanza degli immobili di proprietà, morosità che, per quanto attentamente seguita, ha manifestato una percentuale del 2,9 per cento, tale quindi da richiedere interventi adeguati in parte già in atto.

I compiti dell'assistenza, nei limiti degli stanziamenti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e secondo criteri di oculata valutazione dei singoli casi, sono stati assolti con la premura e la sollecitudine dettate dalle circostanze, dandosi luogo ad erogazioni per sussidi, per borse di studio, per corsi di istruzione e, prevalentemente, a prestazioni sanitarie, con particolare riguardo a favore dei dirigenti pensionati per i quali sono stati erogati oltre 300 milioni di lire, con la forma dell'assistenza indiretta.

In ultimo, va ricordato il servizio Gescal, che l'Istituto presta a norma di legge, il cui costo è stato calcolato nell'esercizio in esame pari a lire 5.800.000, costo non compensato dal corrispettivo dello 0,5 per cento riservato dalla Gescal, compenso che ha rappresentato un introito di sole lire 4.441.355, con prospettive ulteriormente negative per quanto riguarda il 1965. Su questo squilibrio si è già soffermata l'attenzione dell'Amministrazione la quale promuoverà ogni intervento perchè nelle competenti Sedi sia reso più congruo il corrispettivo del servizio.

Dalla ristrutturazione delle spese e dei costi, verso la quale ci si è avviati, e dal ridimensionarsi dei fattori che condizionano la vita dell'Istituto è da ritenere di poter nel corrente esercizio maggiormente maturare l'evoluzione in atto, sì da confermare, come sempre, i risultati soddisfacenti della gestione e la pienezza del servizio che l'Istituto è chiamato ad assolvere nell'interesse dei Dirigenti industriali.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Riccardo Bellacci

PARERE DEL COMITATO ESECUTIVO

STRALCIO DAL VERBALE DI RIUNIONE
DEL COMITATO ESECUTIVO DELL'ISTITUTO DEL 30 APRILE 1965

Omissis

IL Comitato Esecutivo

Visti gli articoli 7 e 13 del regolamento per l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1956, n. 1667;

Udita la Relazione di Bilancio del Direttore generale;

Esaminate le risultanze del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1964;

esprime

parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1964 e della relazione accompagnatoria, sottolineando, con soddisfazione, i positivi risultati conseguiti e manifestando il proprio apprezzamento per l'opera svolta dal personale tutto.

Omissis

Roma, 30 aprile 1965

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 1964

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Bilancio 1964 è stato redatto tenendo presenti i suggerimenti da esso ripetutamente formulati ed accolti nella relazione conclusiva della Commissione di studio costituita, in aderenza a quanto da esso Collegio richiesto, con deliberazione del Comitato Esecutivo del 3 novembre 1964.

Lo stato patrimoniale, alla fine dell'esercizio 1964, si riassume come segue:

Attività (esclusi i conti di ordine)		124.477.141.149
<hr/>		
Passività (esclusi i conti di ordine):		
— Riserva tecnica generale	119.963.451.823	
— Altre passività	4.513.689.326	
		<hr/>
		124.477.141.149
		<hr/>

La Riserva Tecnica Generale ha avuto, rispetto al 1963, in cifra assoluta, un incremento di lire 16.826.568.070 pari al 16,31 per cento, superiore a quello del 1962-63 (lire 14.364.587.115) dello 0,13 per cento. Tale incremento si compendia attraverso i seguenti movimenti:

Entrate	29.264.280.099
Uscite	12.437.712.029
	<hr/>
Incremento alla Riserva Tecnica Generale	16.826.568.070
	<hr/>

L'incremento dell'attivo, passato da lire 106.925.325.646 nel 1963 a lire 124 miliardi 477.141.149 nel 1964, è risultato di lire 17.551.815.503, pari al 16,42 per cento, contro il 17,41 per cento del 1963.

La composizione percentuale delle varie voci comparate è variata nel 1964, rispetto all'anno precedente, come qui di seguito indicato:

<i>Investimenti immobiliari:</i>	1964	1963
stabili da reddito	82,83	81,67
terreni edificabili	1,95	2,26
terreni agricoli	0,91	1,05
partecipazioni immobiliari	4,03	4,69
	<hr/>	<hr/>
	89,72	89,67
	<hr/>	<hr/>
<i>Investimenti mobiliari e finanziari:</i>		
titoli a reddito fisso	3,95	4,32
banche	3,53	3,38
mutui immobiliari	1,78	1,83
	<hr/>	<hr/>
	9,26	9,53
	<hr/>	<hr/>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Immobilizzazioni tecniche:</i>	1964	1963
mobili, impianti e macchine	0,19	0,19
	<u>0,19</u>	<u>0,19</u>
<i>Partite varie:</i>		
debitori diversi	0,79	0,57
ratei e risconti attivi	0,04	0,04
	<u>0,83</u>	<u>0,61</u>
	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>

Gli investimenti immobiliari, al 31 dicembre 1964, ammontano a lire 11.677.450.479 con un aumento rispetto all'anno precedente di lire 15.794.434.974, pari al 16,47 per cento. Essi rappresentano l'89,72 per cento delle attività contro l'89,67 per cento del precedente anno.

I titoli presentano un saldo di lire 4.910.655.776 con un incremento di lire 286 milioni 592.707, pari al 6,20 per cento.

Variazione in aumento di lire 269.610.988 presenta il conto mutui immobiliari, pari al 13,84 per cento.

La voce banche è passata da lire 3.617.999.675 a lire 4.397.618.347 con un incremento pari al 21,55 per cento.

Il fondo assistenza al quale come per l'anno precedente è affluito lo stanziamento di lire 500.000.000 ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento, registra un incremento di lire 181.562.838 (33,87 per cento).

Il fondo quiescenza del personale, che presenta un saldo di lire 377.419.250, ha avuto una assegnazione di lire 145.000.000.

Tale fondo risulta adeguato ai diritti maturati al 31 dicembre 1964 dal personale dell'Istituto. Anche il fondo previdenza personale, che ammonta a lire 224.063.317, ha avuto una assegnazione di lire 40.419.369.

Maggiore assegnazione (lire 150.000.000) ha avuto il fondo oscillazione titoli che, presentando un saldo di lire 254.927.628, risulta prudenzialmente aggiornato in dipendenza delle valutazioni di borsa dei titoli di fine anno.

Il conto economico, che ha registrato l'incremento alla Riserva Tecnica Generale di lire 16.826.568.070, totalizza entrate per lire 29.264.280.099 contro lire 24.836.343.674 dello scorso anno, con un incremento di lire 4.427.936.425, pari al 17,83 per cento.

Di particolare rilievo risultano i contributi ed i montanti contributi trasferiti da altri Enti, che segnano un totale di lire 22.635.046.199 con incremento di lire 3 miliardi 450.656.304 rispetto all'esercizio 1963 (lire 19.184.389.895).

I redditi lordi degli investimenti presentano un incremento di lire 975.202.661 pari al 17,38 per cento.

Le pensioni raggiungono l'importo di lire 7.757.920.746 con aumento di lire 1 miliardo 53.687.964.

Le spese generali risultano in lire 1.011.499.758, con aumento di lire 359.376.475 pari al 55,11 per cento.

Tale maggiore onere deriva principalmente dagli aumenti retributivi ed oneri riflessi corrisposti per il personale.

Gli oneri di gestione del patrimonio immobiliare e finanziario presentano un saldo di lire 1.992.286.451 superiore a quello dell'anno precedente di lire 434.263.483.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto di gestione del fondo assistenza dirigenti totalizza entrate per lire 541 milioni 909.612 contro lire 556.133.831 dello scorso anno, con un decremento di lire 14 milioni 224.219. Presenta, inoltre, uscite per prestazioni assistenziali e sanitarie ai dirigenti di lire 360.346.774, con l'incremento, rispetto al 1963, di lire 42.384.859, pari al 13,33 per cento.

Il Collegio Sindacale dichiara che lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto finanziario corrispondono alle registrazioni contabili, di cui è stata effettuata la verifica e, pertanto, esprime l'avviso che il Bilancio possa essere approvato.

Roma, 4 giugno 1965.

IL COLLEGIO SINDACALE

A. GHERGO
G. BAITA
C. CASANOVA
I. TOSANA
M. VALENTE

APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

STRALCIO DAL VERBALE DI RIUNIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO
DEL 5 GIUGNO 1965*Omissis*

Il Consiglio di Amministrazione

- Visti gli artt. 4 e 13 del regolamento per l'ordinamento e il funzionamento dell'Istituto approvato con D.P.R. 14 dicembre 1956, n. 1667;
- Udita la relazione del Direttore Generale; n. 1667;
- Visto il parere favorevole espresso dal Comitato Esecutivo;
- Ascoltata la relazione del Collegio dei Sindaci;
- Esaminate le risultanze del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1964;
- Sentite le comunicazioni del Presidente;

delibera

di approvare, all'unanimità, il Bilancio 1964 e la relazione del Direttore Generale, esprimendo il proprio vivo apprezzamento alla Presidenza, alla Direzione Generale ed al personale tutto.

Preso atto delle dichiarazioni del Presidente, il Consiglio approva all'unanimità i criteri che hanno presieduto alla formulazione del Consuntivo, criteri che saranno seguiti anche per il futuro.

Omissis

Roma, 5 giugno 1965.

PAGINA BIANCA

BILANCIO 1965

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO

	Anno 1965	Anno 1964
ATTIVO		
INVESTIMENTI IMMOBILIARI:		
Stabili da reddito	106.831.806.250	
Terreni edificabili	2.424.707.138	
Terreni agricoli	1.141.675.929	
Partecipazioni immobiliari	<u>5.002.065.741</u>	
	115.400.255.058	111.677.450.479
INVESTIMENTI MOBILIARI E FINANZIARI:		
Titoli a reddito fisso	4.787.721.280	
Banche	19.050.965.433	
Mutui Ipotecari attivi	<u>2.348.190.335</u>	
	26.186.877.048	11.526.124.963
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE:		
Mobili, impianti e macchine	263.527.205	236.762.204
PARTITE VARIE:		
Debitori diversi	711.675.043	
Ratei e risconti attivi	<u>59.684.465</u>	
	771.359.508	1.036.803.503
Totale . . .	142.622.018.819	124.477.141.149
CONTI D'ORDINE:		
Titoli in deposito	94.343.313	
Depositari titoli	<u>94.343.313</u>	
	188.686.626	170.663.906
TOTALE GENERALE . . .	142.810.705.445	124.647.805.055

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE

	Anno 1965	Anno 1964
PASSIVO		
DEBITI A LUNGO TERMINE:		
Mutui ipotecari passivi	1.128.971.537	1.166.299.624
PARTITE VARIE:		
Depositi di terzi in numerario	1.100.149.034	
Creditori diversi	674.082.262	
Ratei e risconti passivi	46.047.161	
	1.820.278.457	1.636.893.839
FONDI E ACCANTONAMENTI:		
Fondo assistenza ai dirigenti	819.822.077	
Fondo quiescenza del personale	473.112.220	
Fondo previdenza del personale	262.213.291	
Fondo oscillazione prezzi dei titoli	254.927.628	
Fondo manutenzione straordinaria immobili	1.200.000.000	
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	156.500.000	
	3.166.575.216	1.710.495.863
RISERVA TECNICA GENERALE:		
Al 31 dicembre 1964	119.963.451.823	
Incremento dell'esercizio	16.542.741.786	
	136.506.193.609	119.963.451.823
	Totale . . .	124.477.141.149
CONTI D'ORDINE:		
Depositanti titoli	94.343.313	
Titoli in deposito presso terzi	94.343.313	
	188.686.626	170.663.906
	TOTALE GENERALE . . .	124.647.805.055
	142.810.705.445	

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO

	Anno 1965	1964 Anno
ENTRATE		
RISERVA TECNICA GENERALE ALLA CHIUSURA DEL PRECEDENTE ESERCIZIO	119.963.451.823	103.136.883.753
CONTRIBUTI:		
Dell'esercizio	23.152.782.454	
Di esercizi precedenti	57.929.248	
	23.210.711.702	
Montanti contributi trasferiti da altri Enti	804.307.769	
	24.015.019.471	22.635.046.199
REDDITI LORDI DEGLI INVESTIMENTI:		
a) Investimenti Immobiliari:		
— da stabili da reddito e partecipazioni immobiliari	6.398.892.770	
— da terreni agricoli	20.776.716	
	6.419.669.486	
b) Investimenti Mobiliari e Finanziari:		
— da titoli	285.267.364	
— da banche	509.766.583	
— da mutui ipotecari	144.121.099	
	939.155.046	
	7.358.824.532	6.585.827.754
PROVENTI VARI	40.522.379	43.406.146
Totale	151.377.818.205	132.401.163.852

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

	Anno 1965	Anno 1964
USCITE		
PRESTAZIONI:		
Pensioni	9.191.315.752	
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione . . .	896.112.818	
Rimborsi eccedenze	22.545.557	
Premi polizze	201.016	
	10.110.175.143	8.507.624.068
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ONPI	32.315.374	28.900.771
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	878.554.437	1.011.499.758
ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E FINANZIARIO	1.943.302.266	1.992.286.451
ACCANTONAMENTI:		
Fondo Assistenza ai Dirigenti (ex art. 31 Reg.) . .	541.305.971	
Fondo quiescenza del personale	110.000.000	
Fondo previdenza del personale	35.971.405	
Fondo manutenzione straordinaria immobili	1.200.000.000	
	1.887.277.376	877.400.981
AMMORTAMENTI:		
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchinari	20.000.000	20.000.000
RISERVA TECNICA GENERALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	136.506.193.609	119.963.451.823
TOTALE . . .	151.377.818.205	132.401.163.852

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO

ENTRATE		
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		4.397.618.347
1) Entrate effettive:		
a) per contributi previdenziali da dirigenti	24.015.019.471	
b) per redditi lordi da investimenti immobiliari	6.419.669.486	
c) per redditi lordi da investimenti mobiliari e finanziari	939.155.046	
	<u>31.373.844.003</u>	
d) proventi vari	40.522.379	31.414.366.382
2) Entrate per movimenti di capitale:		
a) incremento netto fondi patrimoniali	1.456.079.353	
b) incremento netto riserva tecnica generale	16.542.741.786	
c) incremento crediti e partite varie	448.828.613	
d) decremento netto titoli	<u>122.934.496</u>	18.570.584.348
3) Entrate per partite di giro:		
a) ritenute contributi personale per Enti Previdenziali		41.119.385
	TOTALE	54.423.688.362

FINANZIARIO

U S C I T E		
1) Uscite effettive:		
a) prestazioni previdenziali ai dirigenti	10.110.175.143	
b) contributi obbligatori ONPI	32.315.374	
c) spese generali di amministrazione	878.554.437	
d) oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario	<u>1.943.302.266</u>	12.964.347.220
2) Uscite per movimenti di capitale:		
a) decremento netto mutui ipotecari passivi	37.328.087	
b) incremento netto investimenti immobiliari	3.722.804.579	
c) incremento netto mobili, impianti e macchine	26.765.001	
d) incremento netto mutui ipotecari attivi	<u>130.339.495</u>	3.917.237.162
3) Uscite per partite di giro:		
a) ritenute contributi personale per Enti previdenziali		41.119.385
AVANZO DELL'ESERCIZIO 1965		18.450.019.162
		<u>35.372.722.929</u>
DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		19.050.965.433
	Totale	<u>54.423.688.362</u>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO DI GESTIONE DEL

ENTRATE		
1. — Fondo assistenza alla fine dell'esercizio precedente		717.585.668
2. — Incremento dell'esercizio:		
a) per introiti art. 31/b Reg.	16.470.456	
b) per trasferimento conti ex art. 31/c Reg.	10.483.802	
c) per stanziamento ex art. 31/d Reg.	500.000.000	
d) per interessi art. 31/e Reg.	14.351.713	
	541.305.971	541.305.971
TOTALE . . .		1.258.891.639

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO ASSISTENZA DIRIGENTI

USCITE

1. — Erogazioni dell'esercizio:

a) assistenziali 52.560.000

b) sanitarie 386.509.562

439.069.562

2. — Fondo assistenza alla fine dell'esercizio

819.822.077

Totale

1.258.891.639

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO
(milioni)

A T T I V O	Anno 1965	Incidenza %	Anno 1964	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
INVESTIMENTI IMMO- BILIARI	115.400,2	80,91	111.667,5	89,72 +	3.722,7 +	3,33
Stabili da reddito . .	106.831,8	74,90	103.101,8	82,83 +	3.730 - +	3,62
Terreni edificabili . .	2.424,7	1,70	2.424,4	1,95 +	0,3 +	0,01
Terreni agricoli . . .	1.141,7	0,80	1.139,5	0,91 +	2,2 +	0,19
Partecipazioni immobi- liari	5.002,-	3,51	5.011,8	4,03 —	9,8 —	0,19
INVESTIMENTI MOBI- LIARI E FINANZIARI	26.186,9	18,36	11.526,1	9,26 +	14.660,8 +	127,20
Titoli a reddito fisso	4.787,7	3,36	4.910,7	3,95 —	123,0 —	2,50
Banche	19.051 -	13,36	4.397,6	3,53 +	14.653,4 +	333,21
Mutui ipotecari attivi	2.348,2	1,64	2.217,8	1,78 +	130,4 +	5,88
IMMOBILIZZAZIONI TEC- NICHE: mobili, im- pianti e macchine .	263,5	0,19	236,8	0,19 +	26,7 +	11,30
PARTITE VARIE	771,4	0,54	1.036,8	0,83 --	265,4 —	25,60
Debitori diversi . . .	711,7	0,50	985,9	0,79 —	274,2 —	27,82
Ratei e risconti attivi	59,7	0,04	50,9	0,04 +	8,8 +	17,32
TOTALE	142.622 -	100 —	124.477,2	100 — +	18.144,8 +	14,58

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE
di lire)

PASSIVO	Anno 1965	Incidenza %	Anno 1964	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
DEBITI A LUNGO TER- MINE: mutui ipote- cari passivi	1.129 —	0,79	1.166,3	0,94 —	37,3 —	3,20
PARTITE VARIE	1.820,3	1,27	1.636,9	1,32 +	183,4 +	11,20
Depositi di terzi in numerario	1.100,2	0,77	1.014,6	0,82 +	85,6 +	8,44
Creditori diversi	674,1	0,47	583,5	0,47 +	90,6 +	15,52
Ratei e risconti passivi	46 —	0,03	38,8	0,03 +	7,2 +	18,62
FONDI E ACCANTONA- MENTI	3.166,5	2,22	1.710,5	1,37 +	1.456 — +	85,13
Fondo assistenza ai di- rigenti	819,8	0,58	717,6	0,58 +	102,2 +	14,25
Fondo quiescenza del personale	473,1	0,33	377,4	0,30 +	95,7 +	25,35
Fondo previdenza del personale	262,2	0,18	224,1	0,18 +	38,1 +	17,03
Fondo oscillazione prezzi dei titoli	254,9	0,18	254,9	0,20	—	—
Fondo manutenzione straordinaria im- mobili	1.200 —	0,84	—	—	+ 1.200 —	—
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	156,5	0,11	136,5	0,11 +	20 — +	14,65
RISERVA TECNICA GE- NERALE	136.506,2	95,72	119.963,5	96,37 +	16.542,7 +	13,79
Al 31 dicembre 1964	119.963,5	84,11	103.136,9	82,85 +	16.826,6 +	16,31
Incremento dello eser- cizio	16.542,7	11,61	16.826,6	13,52 —	283,9 —	1,69
TOTALE	142.622 —	100 —	124.477,2	100 — +	18.144,8 +	14,58

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO
(milioni)

ENTRATE	Anno 1965	Incidenza %	Anno 1964	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
RISERVA TECNICA GE- NERALE ALLA CHIU- SURA DEL PRECEDEN- TE ESERCIZIO . . .	119.963,5	79,25	103.136,9	77,90	+ 16.826,6	+ 16,31
CONTRIBUTI	24.015 -	15,86	22.635,1	17,10	+ 1.379,9	+ 6,10
REDDITI LORDI DEGLI INVESTIMENTI . . .	7.358,8	4,86	6.585,8	4,97	+ 773 -	+ 11,74
a) Investimenti Im- mobiliari:	6.419,7	4,24	6.029,6	4,55	+ 390,1	+ 6,47
b) Investimenti Mo- biliari e Finanziari:	939,1	0,62	556,2	0,42	+ 382,9	+ 68,84
PROVENTI VARI . . .	40,5	0,03	43,4	0,03	- 2,9	- 6,64
TOTALE . . .	151.377,8	100 -	132.401,2	100 -	+ 18.976,6	+ 14,33

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO
(in lire)

USCITE	Anno 1965	Incidenza %	Anno 1964	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
PRESTAZIONI	10.110,2	6,68	8.507,6	6,43	+ 1.602,6	+ 18,84
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ONPI	32,3	0,02	28,9	0,02	+ 3,4	+ 11,81
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	878,5	0,58	1.011,5	0,76	- 133	- 13,14
ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE, MOBILIARE E FINANZIARIO	1.943,3	1,28	1.992,3	1,50	- 49	- 2,46
ACCANTONAMENTI	1.887,3	1,25	877,4	0,66	+ 1.009,9	+ 115,10
Fondo assistenza ai diseredati	541,3	0,36	541,9	0,41	- 0,6	- 0,11
Fondo manutenzione straordinaria immobili	1.200	0,79	—	—	+ 1.200	—
Altri fondi	146	0,10	335,5	0,25	- 189,5	- 56,48
AMMORTAMENTI: fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	20	0,01	20	0,02	—	—
RISERVA TECNICA GENERALE ALLA CHIUSURA DELLO ESERCIZIO	136.506,2	90,18	119.963,5	90,61	+ 16.542,7	+ 13,78
TOTALE	151.377,8	100	132.401,2	100	+ 18.976,6	+ 14,33

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

	Consistenza al 1° gennaio 1965		Aumenti nell'anno 1965		Consistenza al 31 dicembre 1965		
	N.	Ammontare	per nuovi acquisti		per imputazione spese		
			N.	Ammontare	Ammontare	N.	Ammontare
a) IN REDDITO	286	105.192.276.530	8	2.585.932.057	379.423.964	294	108.157.632.551
— FABBRICATI URBANI . .	282	103.607.124.138	8	2.585.932.057	377.233.764	290	106.570.289.959
proprietà diretta . . .	276	102.121.303.031	8	2.585.932.057	377.233.764	284	105.084.468.852
attraverso parteci- pazioni	6	1.485.821.107	—	—	—	6	1.485.821.107
— TERRENI AGRICOLI . .	4	1.585.152.392	—	—	2.190.200	4	1.597.342.592
proprietà diretta . . .	3	1.139.485.729	—	—	2.190.200	3	1.141.675.929
attraverso participa- zioni	1	445.666.663	—	—	—	1	445.666.663
b) NON IN REDDITO . .	40	6.485.173.949	2	756.820.898	627.660	42	7.242.622.507
— FABBRICATI URBANI . .	1	1.021.039.830	2	766.820.898	—	3	1.787.860.728
proprietà diretta . . .	—	980.516.500	2	766.820.898	—	2	1.747.337.398
attraverso participa- zioni	1	40.523.330	—	—	—	1	40.523.330
— TERRENI AGRICOLI . .	2	880.462.212	—	—	—	2	880.462.212
proprietà diretta . . .	—	—	—	—	—	—	—
attraverso participa- zioni	2	880.462.212	—	—	—	2	880.462.212
— TERRENI EDIFICA- BILI	37	4.583.671.907	—	10.000.000	627.660	37	4.574.299.567
proprietà diretta . . .	7	2.424.359.478	—	—	347.660	7	2.424.707.138
attraverso participa- zioni	30	2.159.312.429	—	10.000.000	280.000	30	2.149.592.429
TOTALE	326	111.677.450.479	10	3.342.752.955	380.051.624	336	115.400.255.058

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MUTUI IPOTECARI ATTIVI

	Consistenza al 1° gennaio 1965		Assegnazione ai singoli mutuatari a seguito frazionamento Cooperative		Mutui erogati nello esercizio		Quote di ammortamento pagate nello esercizio	Mutui estinti		Consistenza al 31 dicembre 1965	
	N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare		N.	per scadenza	per restituzione anticipata	N.
							N.				
1											
A dirigenti:											
— su immobili di Milano e provincia	731	2.060.220.619	8	32.387.902	35	279.500.000	265.793.761	29	16	729	2.106.314.690
— su immobili di Torino e provincia	202	514.392.308	—	—	4	28.000.000	65.092.799	23	3	180	477.299.570
— su immobili di Genova e provincia	16	24.107.614	—	—	1	10.000.000	4.909.242	—	—	17	29.198.372
— su immobili di Livorno e provincia	62	177.390.630	—	—	—	—	24.629.915	3	2	57	152.760.715
— su immobili di Firenze e provincia	47	50.806.989	—	—	1	7.000.000	14.232.673	—	5	43	43.574.316
— su immobili di Roma e provincia	40	107.801.597	—	—	—	—	18.548.035	—	1	39	89.253.562
— su immobili di Napoli e provincia	193	651.762.853	—	—	15	134.000.000	84.367.336	3	2	203	701.395.517
— su immobili di altre località d'Italia	74	127.201.199	8	32.387.902	3	16.000.000	18.327.859	—	1	84	157.261.242
	97	406.757.429	—	—	11	84.500.000	35.685.902	—	2	106	455.571.527
2											
A Cooperative edilizie fra dirigenti:											
— sede in Milano	4	157.630.221	—	—	2	140.000.000	23.366.744	—	—	6	241.875.575
— sede in Livorno	2	74.910.002	—	—	1	90.000.000	1.079.149	—	—	3	163.830.853
— sede in Napoli	—	—	—	—	1	50.000.000	—	—	—	1	50.000.000
	2	82.720.219	—	—	—	—	22.287.595	—	—	2	28.044.722
Totale	735	2.217.850.840	8	—	37	419.500.000	289.160.505	29	16	735	2.348.190.335

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO QUIESCENZA DEL PERSONALE

ENTRATE		USCITE	
1) Fondo quiescenza al 31 dicembre 1964	377.419.250	1) Erogazioni effettuate durante l'esercizio per indennità di quiescenza al personale dimesso dal servizio	14.307.030
2) Incrementi dell'esercizio (a carico del conto economico)		2) Fondo quiescenza al 31 dicembre 1965	473.112.220
--- indennità di quiescenza di competenza dell'esercizio . 42.400.000			
--- quote accantonate per adeguamento delle indennità di quiescenza alle anzianità pregresse 67.600.000	110.000.000		
Totale	487.419.250	Totale	487.419.250

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Fitto locali e manutenzione	21.588.016
Illuminazione, riscaldamento e forza motrice	3.614.825
Spese di personale	583.936.395
Postali, telegrafiche e telefoniche	17.370.554
Cancelleria e stampati	22.424.216
Redazionali, giornali e riviste	2.381.519
Imposte e tasse	1.520.529
Manutenzione mobili e macchine	3.642.404
Auto, Viaggi e trasporti	769.179
Rimborsi a organi consiliari e commissioni	12.447.868
Prestazioni tecniche, legali e consulenze	49.604.306
Prestazioni meccanografiche	25.444.693
Erogazioni per assistenza al personale	2.745.160
Beneficenza, elargizioni	1.286.000
Tutela ed assistenza dirigenti	124.157.200
Diverse	5.621.573
	<hr/>
TOTALE	878.554.437

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
MOBILIARE E FINANZIARIO

1) <i>Oneri di gestione del patrimonio immobiliare</i>	1.939.743.464
Costo gestione (Personale e provvigioni Fiduciarie)	(*) 397.213.456
Manutenzione ordinaria	443.874.644
Portieri	495.626.489
Acqua	92.367.075
Luce e forza motrice	183.638.297
Manutenzione ascensori	34.664.193
Riscaldamento	31.856.425
Assicurazioni	25.644.570
Imposte e tasse	234.858.315
2) <i>Oneri di gestione del patrimonio mobiliare e finanziario</i>	3.558.802
Titoli Commissioni e diritti di custodia)	407.213
Banche (Commissioni, bolli e postali)	3.151.589
TOTALE	1.943.302.266

(*) L'importo comprende lire 280.788.497 per spese di Personale addetto alle Gestioni immobiliari dirette.

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PREMESSA

Il presente bilancio espone i dati e le risultanze contabili relativi all'esercizio 1965, anno che può definirsi di raccoglimento e di sosta dopo il rapidissimo cammino ascensionale compiuto nel decennio precedente.

Nel marzo 1965 il Consiglio di Amministrazione nominava Direttore Generale dell'Istituto l'avvocato Riccardo Bellacci che però rassegnava le dimissioni il 23 novembre dello stesso anno.

E doveroso dare qui atto all'avvocato Bellacci che in sì breve periodo di direzione dell'Ente egli ha impostata la sua azione ad una migliore razionalizzazione dei servizi dell'Istituto per ottenere una gestione più snella e più proficua, sia per quanto riguarda la previdenza e l'assistenza ai pensionati, sia per quanto riguarda la gestione del patrimonio.

Le dimissioni del Direttore Generale sono state seguite da quelle del Presidente dott. Nando Benini avvenute il 28 dicembre 1965.

Successivamente il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale ha nominato, con suo decreto in data 20 gennaio 1966, il nuovo Presidente dell'Istituto nella persona dell'avvocato Filippo di Giovanni, Prefetto di 1^a classe a riposo, il quale ha accettato di porre la sua lunghissima esperienza nella pubblica amministrazione, al servizio della categoria dei dirigenti industriali.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 17 febbraio 1966, ha infine chiamato il sottoscritto a dirigere l'Istituto.

E intendimento della Presidenza e della Direzione Generale di condurre l'Istituto secondo criteri di massima funzionalità amministrativa nella piena osservanza delle disposizioni di legge e ministeriali ed in perfetta armonia con la FNDAI che, attraverso la Consulta per la Previdenza ed i suoi Organi periferici, dà all'Istituto preziosa collaborazione, al fine di garantire ai dirigenti il pieno soddisfacimento dei loro diritti e venendo incontro, ove possibile, alle loro istanze, che tendono ad un sempre migliore trattamento previdenziale.

Nell'anno 1965 non si sono avute disposizioni legislative riguardanti la struttura organica della previdenza dei dirigenti industriali in ordine alle prestazioni e ai contributi, se si accetta la legge 21 luglio 1965, n. 903, che pur non interessando gli iscritti all'INPDAI per quanto riguarda i relativi benefici, ne grava sensibilmente i bilanci.

Essa infatti istituisce il « Fondo sociale » presso l'INPS, alimentato, tra l'altro, da un contributo pari al 2 per cento delle retribuzioni degli iscritti ai vari fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, da versare annualmente.

Fra tali fondi chiamati a contribuire è compreso l'INPDAI che dovrà quindi versare, per l'anno 1965, una somma pari a circa 3 miliardi di lire.

La sfavorevole congiuntura economica che ha investito tutta la Nazione ha naturalmente influito anche sulla gestione dell'Istituto che vede nel 1965 un rallentamento ge-

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nerale dell'andamento crescente dei parametri che configurano la fisionomia gestionale dell'INPDAl; essi sono, come è noto, gli iscritti, i contributi, le prestazioni.

Dalle cifre che verranno esposte e commentate nei capitoli che seguono si vedrà come gli iscritti ed i contributi, pur crescendo meno rapidamente che per il passato, continuano nel loro andamento ascensionale, così come le prestazioni e il patrimonio che ne rappresenta la garanzia reale.

La relazione si svolge, come negli anni scorsi, nei tre capitoli descrittivi dei tre fenomeni già richiamati e nei tre capitoli espositivi dello stato patrimoniale, del conto economico e del conto finanziario; si è ritenuto opportuno quest'anno dare un maggiore dettaglio delle varie voci pubblicando anche gli allegati che negli anni scorsi erano forniti agli organi vigilanti, ma che si ritiene meritino maggior pubblicità.

GLI ISCRITTI

Il numero dei dirigenti iscritti all'INPDAl è risultato, alla fine dell'anno 1965, pari a 36.128 unità, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 1.890 unità.

Nella seguente tavola 1 si riporta la situazione degli iscritti divisi per categoria.

TAV. 1 - *Situazione degli iscritti divisi per categoria
al 31 dicembre 1965*

Attivi			Pensionati			Totale generale
Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
27.800	2.715	30.515	567	5.046	5.613	36.128

Nella tavola 2 riportiamo invece il movimento degli iscritti durante l'esercizio.

TAV. 2 - *Movimento degli iscritti durante il 1965*

Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
34.238	2.305	3	418	36.128

Con i dati riportati nelle tavole precedenti si è ottenuta una visione della situazione e del movimento degli iscritti relativi all'anno 1965. Nelle seguenti tavole 3 e 4 vengono riportati i dati relativi alla situazione e al movimento degli iscritti per un periodo di 12 anni, cominciando dal 1954, anno da cui decorre il sistema pensionistico dell'INPDAl, a tutto il 1965.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3 - Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio

Anno	Attivi			Pensionati			Totale generale
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1954	12.100	5.537	17.637	—	—	—	17.637
1955	12.665	5.800	18.465	—	—	—	18.465
1956	14.444	4.800	19.244	172	659	831	20.075
1957	14.398	4.924	19.322	404	1.296	1.700	21.022
1958	15.008	4.859	19.867	477	1.723	2.200	22.067
1959	15.918	4.641	20.559	495	2.097	2.592	23.151
1960	17.358	4.474	21.832	489	2.507	2.996	24.828
1961	19.307	4.468	23.775	483	2.916	3.399	27.174
1962	21.608	4.396	26.004	487	3.416	3.903	29.907
1963	24.198	3.686	27.884	496	3.867	4.363	32.247
1964	26.038	3.241	29.279	555	4.404	4.959	34.238
1965	27.800	2.715	30.515	567	5.046	5.613	36.128

TAV. 4 - Movimento degli iscritti durante ciascun esercizio

Anno	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1954	17.113	1.000	—	476	17.637
1955	17.637	1.273	—	445	18.465
1956	18.465	1.330	922	642	20.075
1957	20.075	1.396	190	639	21.022
1958	21.022	1.592	91	638	22.067
1959	22.067	1.633	—	549	23.151
1960	23.151	2.118	—	441	24.828
1961	24.828	2.807	2	463	27.174
1962	27.174	3.194	7	468	29.907
1963	29.907	3.134	81	875	32.247
1964	32.247	2.397	42	448	34.238
1965	34.238	2.305	3	418	36.128

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati riportati nelle tavole 3 e 4 danno una visione generale della situazione e del movimento degli iscritti nel corso di dodici anni e permettono, quindi, di studiare il « trend » del fenomeno.

A tale scopo risultano particolarmente utili i dati riportati nelle tavole 5 e 6 che rappresentano le differenze relative alle tavole 3 e 4; essi mettono in evidenza, in segno ed in valore assoluto, gli incrementi ed i decrementi subiti da ogni voce in ciascun esercizio rispetto al precedente.

TAV. 5 - Differenze relative alla tavola 3

Anno	Attivi			Pensionati			Totale generale
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1955	565	263	828	—	—	—	828
1956	1.779	1.000	779	172 (*)	659 (*)	831 (*)	1.610
1957	— 46	124	78	232	637	869	947
1958	610	— 65	545	73	427	500	1.045
1959	910	— 218	692	18	374	392	1.084
1960	1.440	— 167	1.273	— 6	410	404	1.677
1961	1.949	— 6	1.943	— 6	409	403	2.346
1962	2.301	— 72	2.229	4	500	504	2.733
1963	2.590	— 710	1.880	9	451	460	2.340
1964	1.840	— 445	1.395	59	537	596	1.991
1965	1.762	— 526	1.236	12	642	654	1.890

i

(*) Trattasi non di differenze, ma del numero delle pensioni, accese nel primo anno, riportato per ragioni di quadratura.

TAV. 6 - Differenze relative alla tavola 4 (*)

Anno	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1955	524	273	— 31	828
1956	828	57	197	1.610
1957	1.610	66	— 3	947
1958	947	196	— 1	1.045
1959	1.045	41	— 89	1.084
1960	1.084	485	— 108	1.677
1961	1.677	689	22	2.346
1962	2.346	387	5	2.733
1963	2.733	— 60	407	2.340
1964	2.340	— 737	— 427	1.991
1965	1.991	— 92	— 30	1.890

(*) Sono stati trascurati i « Trasferimenti da Casse aziendali ».

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tavola 5 mostra un incremento nel numero dei versanti pari a 1.762 unità, inferiore a quello dell'anno scorso; l'andamento decrescente dell'incremento iniziatosi nel 1965 facendo assumere alla curva degli incrementi la figura di una parabola il cui vertice si colloca all'inizio dell'anno 1963 con il ramo ascendente formato dal periodo 1958-1962 e quello discendente dal triennio 1963-1965.

Ciò significa che l'aumento del numero dei versanti ha subito negli ultimi tre anni un rallentamento le cui cause possono individuarsi, da un lato nel difficile periodo che l'economia industriale sta attraversando e dall'altro nel boom che lo ha preceduto.

Le stesse cause fanno sentire i loro effetti nell'andamento delle nuove nomine; esse (tav. 6) presentano una diminuzione di entità limitata (92 unità rispetto alle 737 dell'anno scorso); l'osservazione dei due fenomeni sopra descritti porterebbe a far ritenere che i dati del 1962-1963 rappresentino nella serie un punto di massimo, espressione di una situazione di anormale favore e che ora le dimensioni del fenomeno stiano rientrando nella normalità.

Ciò naturalmente ha il valore di una congettura poggiata su un numero esiguo di anni di osservazione e sarà bene quindi attendere conferma o smentita negli anni futuri.

Nella tavola 7 è riportata la distribuzione per età ed anzianità degli attivi versanti al 31 dicembre 1965; nella anzianità 25 sono collocati anche i dirigenti iscritti tra il 1° luglio 1937 ed il 1° luglio 1938 che, raggiungendo al massimo 28 anni e mezzo di anzianità, potrebbero figurare, nella tavola, con anzianità 30, ma, poichè si tratta di poche unità, si è preferito non alterare per quest'anno la struttura della tavola stessa.

TAV. 7 - Distribuzione per età ed anzianità al 31 dicembre 1965, degli attivi versanti

Età	Anzianità						Totale
	0	5	10	15	20	25	
25	48	18	—	—	—	—	66
30	347	242	34	—	—	—	623
35	1.068	1.252	258	31	—	—	2.609
40	1.488	1.971	787	127	26	—	4.399
45	1.169	1.883	1.842	482	105	16	5.497
50	782	1.552	1.101	924	415	72	4.846
55	538	1.126	952	795	568	312	4.291
60	306	700	661	606	570	433	3.276
65 ed oltre . .	143	412	445	424	416	353	2.193
Totali	5.889	9.156	6.080	3.389	2.100	1.186	27.800

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 8 - Distribuzione, al 31 dicembre 1965,
degli attivi versanti secondo l'età alla nomina a dirigente

Età alla nomina	Numero
Fino a 25	977
30	3.595
35	6.806
40	8.190
45	4.695
50	2.993
55	1.683
60	718
65 ed oltre	143
	27.800

TAV. 9 - Distribuzione per età alla nomina a dirigente

Età alla nomina nominati nel	Nominati nel 1965		Nominati nel 1963 %	Versanti nel 1964 %	Versanti nel 1963 %
	n.	%			
25	34	1,48	1,04	3,51	3,64
30	224	9,72	8,51	12,94	12,82
35	568	24,64	27,62	24,48	22,77
40	636	27,59	29,20	22,27	22,82
45	390	16,92	12,48	16,89	17,25
50	207	8,98	10,43	10,77	11,04
55	154	6,68	6,51	6,05	6,31
60	72	3,12	3,17	2,58	2,72
65 ed oltre	20	0,87	1,04	0,51	0,63
	2.305	100 —	100 —	100 —	100 —

Nella tavola 8 è riportata la distribuzione degli attivi versanti secondo l'età alla nomina, per gruppi di età quinquennali.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tavola 9 mostra la distribuzione dei nuovi dirigenti nominati nel 1965, raffrontata con la corrispondente percentuale dell'anno scorso.

L'età media dei nuovi dirigenti nel 1965 è risultata pari ad anni 41,1, valore identico a quello riscontrato nel 1964, il che conferma quanto ormai osservato da 12 anni e cioè che alla dirigenza non si arriva, mediamente prima dei 40 anni di età.

I CONTRIBUTI

I contributi incassati complessivamente nel 1965 ammontano a lire 24.015.019.471; in tale cifra sono compresi anche i contributi trasferiti da altri enti.

Rispetto all'anno precedente si è riscontrato un aumento di lire 1.379.973.272, pari al 6,10 per cento circa; il valore di tale aumento è notevolmente inferiore a quello registrato nel 1964 che risultò in cifra assoluta pari a lire 3.450.656.304 ed in percentuale pari al 18 per cento circa.

L'andamento nel tempo di tali contributi è stato rapidamente crescente dal 1959 al 1963, per poi subire un rallentamento nel 1964 rispetto all'anno precedente, rallentamento che si è accentuato ancora di più quest'anno.

È opportuno, per poter valutare l'importanza di tale rallentamento, scomporre l'ammontare complessivo dei contributi nelle sue tre componenti principali, e precisamente: contributi dell'esercizio, contributi di esercizi precedenti e trasferimenti da altri enti.

I contributi dell'esercizio ammontano a lire 23.152.782.454, con un aumento, rispetto al 1964, di lire 2.742.570.268, pari al 13,44 per cento; anche per il valore di questi contributi l'aumento registrato è notevolmente inferiore a quello dell'anno passato e ancora più degli anni precedenti.

La cifra relativa ai contributi di esercizi precedenti è pari a lire 57.929.248, contro i 72.054.118 del 1964, con un decremento di lire 14.124.870, pari al 19,60 per cento.

I trasferimenti da altri enti, pari a lire 804.307.769, hanno subito anche essi un decremento pari a lire 1.348.472.126 che in percentuale è pari al 62,64 per cento.

Riportiamo nel prospetto che segue i dati ora illustrati, paragonati a quelli di tre anni precedenti, mettendo in evidenza oltre che i valori dei contributi divisi in contributi di esercizi precedenti e trasferimenti da altri enti, anche le differenze negative o positive da un esercizio al precedente e la loro incidenza percentuale.

A n n o	Contributi dell'esercizio	Contributi di esercizi precedenti	Trasferimenti da altri enti	Totale
1962	14.354.264.609	57.812.401	765.387.965	15.177.464.975
1963	17.413.535.387	70.179.185	1.700.675.323	19.184.389.895
1964	20.410.212.186	72.054.118	2.152.779.895	22.635.046.199
1965	23.152.782.454	57.929.248	804.307.769	24.015.019.471

Aumenti o diminuzioni

in cifre assolute

1963	3.059.270.778	12.366.784	935.287.358	4.006.924.920
1964	2.996.676.799	1.874.933	452.104.572	3.450.656.304
1965	2.742.570.268	— 14.124.870	— 1.348.472.126	1.379.973.272

in percentuale

1963	21%	21%	122%	26%
1964	17%	3%	27%	18%
1965	13%	— 20%	— 63%	6%

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I contributi per prosecuzione volontaria, pari nel 1965 a lire 363.322.057, sono aumentati rispetto al 1964 del 12,62 per cento.

Gli specchi che precedono mostrano una notevole diminuzione nel gettito contributivo di esercizi precedenti e nei trasferimenti da altri enti; mentre la prima voce subisce ovviamente oscillazioni in più o in meno a seconda della minore o maggiore puntualità da parte delle aziende nell'effettuare i versamenti contributivi, la seconda voce è costituita essenzialmente dai versamenti dei capitali di copertura di pensioni accese in favore di dirigenti del settore elettrico che hanno optato per il trattamento INPDAI e dai trasferimenti di somme dall'INPS all'INPDAI in esecuzione all'articolo 26 che regola i supplementi di pensione.

Nel 1965 la convenzione che regolava i rapporti finanziari tra i due enti è stata disdetta dall'INPS e sono attualmente in corso trattative per il suo rinnovo su basi diverse; nel frattempo i versamenti sono stati sospesi; ciò spiega la notevole diminuzione registrata. Altro motivo è da ricercarsi nel pratico annullamento dei trasferimenti da Casse aziendali (3 casi nel 1965).

L'aumento dei contributi dell'esercizio risulta pari al 13,44 per cento di cui metà circa è da attribuirsi all'aumento del numero dei versanti e l'altra metà all'aumento della retribuzione media.

LE PRESTAZIONI

Le prestazioni che l'Istituto corrisponde si dividono, come è noto, in prestazioni a carattere previdenziale e cioè pensioni di vecchiaia, invalidità e a superstiti, supplementi a carico dell'INPS, liquidazioni in capitale e prestazioni a carattere assistenziale, come l'assistenza sanitaria ai pensionati, le borse di studio, i sussidi ed altre provvidenze minori.

Poichè il numero e l'ammontare di tali prestazioni sono rilevanti, al fine di avere una visione generale del fenomeno, riportiamo sinteticamente, nella seguente tavola 10, le pensioni in vigore al 31 dicembre 1965 distinte per categoria, numero, esborsi ed incidenza percentuale.

TAV. 10 - Pensioni (*) in vigore al 31 dicembre 1965
distinte per categoria, numero, esborsi e incidenza percentuale

C a t e g o r i a	Pensioni		Esborsi	
	numero	%	ammontare	%
Vecchiaia	3.478	61,96	6.476.329.028	71,60
Invalidità	325	5,79	540.796.896	5,98
Superstiti	1.177	20,97	1.340.664.826	14,82
Reversibilità vecchiaia	524	9,34	585.353.799	6,47
Reversibilità invalidità	109	1,94	101.713.934	1,13
	5.613	100 —	9.044.858.483	100 —

(*) Sono esclusi i supplementi e le pensioni erogati dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dall'INPS o dalle Casse aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'INPS.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esaminiamo ora separatamente le diverse prestazioni di vecchiaia, invalidità, superstiti, reversibilità e tutte le altre varie erogazioni.

Le pensioni di vecchiaia

Il numero delle pensioni di vecchiaia, al 31 dicembre 1965, risulta essere pari a 3.478. Esse rappresentano, come sempre, una percentuale molto elevata rispetto al totale delle pensioni; precisamente, rispetto alle 5.613 pensioni erogate alla fine del 1965, le pensioni di vecchiaia da sole sono il 61,96 per cento del totale. Tale valore percentuale si discosta di pochissimo da quello del 1964 che era uguale al 62,61 per cento. L'ammontare di tali pensioni è di lire 6.476.329.028, in percentuale pari al 71,60 per cento sul totale, valore identico a quello riscontrato nel 1964.

Riportiamo nella tavola che segue le cifre relative al movimento delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1965.

TAV. 11 - Movimento del numero delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1965

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1965		
		eliminate	divenute di reversibilità	in vigore
1954	361	55	123	183
1955	255	17	63	175
1956	440 (*)	42	117	281
1957	330	12	61	257
1958	315	10	56	249
1959	267	7	34	226
1960	300 (*)	10	38	252
1961	331	4	26	301
1962	387	8	25	354
1963	357	5	17	335
1964	495	1	10	484
1965	383	—	2	381
	4.221	171	572	3.478

(*) Compresa n. 1 pensione in soluzione b) artt. 10 e 50 del Regolamento.

I dati riportati nella tavola 11 mettono in luce che, su un totale di 4.221 pensioni accese dal 1954 al 1965 se ne sono estinte 743 e cioè il 17,6 per cento del totale.

Oltre a questi dati, che rappresentano dei valori assoluti, è utile esaminare le percentuali del movimento delle pensioni di vecchiaia, riportate nella tavola 12.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 12 - Percentuali delle estinzioni
sulle accensioni delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1965

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1965		
		eliminate %	divenute di reversibilità %	totale %
1954	361	15,24	34,07	49,31
1955	255	6,67	24,71	31,38
1956	440	9,55	26,59	36,14
1957	330	3,64	18,48	22,12
1958	315	3,17	17,78	20,95
1959	267	2,62	12,73	15,35
1960	300	3,33	12,67	16 —
1961	331	1,21	7,85	9,06
1962	387	2,07	6,46	8,53
1963	357	1,40	4,76	6,16
1964	495	0,20	0,02	2,22
1965	383	—	0,52	0,52

Dall'esame dei dati riportati nella tavola 12, che sono di immediata comprensione, si vede che di 361 pensioni accese nel 1954 se ne sono estinte, alla fine del 1965 e cioè in 12 anni, il 49,31 per cento; di quelle accese nel 1955 se ne sono estinte il 31,38 per cento e così di seguito fino al 1965 anno in cui si vede che di 383 accese se ne sono estinte 2, divenuti di reversibilità.

Nella tavola che segue riportiamo i dati, assoluti e in percentuale, relativi a pensioni di vecchiaia estinte nel corso del 1965 secondo l'anno di decorrenza.

TAV. 13 - Pensioni di vecchiaia
estinte nel corso del 1965 secondo l'anno di decorrenza

A n n o	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui estinte nel 1965					
		eliminate		divenute di reversibilità		totale	
		n.	%	n.	%	n.	%
1954	361	3	0,83	9	2,49	12	3,32
1955	255	7	2,74	7	2,74	14	5,48
1956	440	8	1,82	19	4,32	27	6,14
1957	330	—	—	8	2,42	8	2,42
1958	315	1	0,32	10	3,17	11	3,49
1959	267	1	0,37	8	3 —	9	3,37
1960	300	2	0,67	7	2,33	9	3 —
1961	331	1	0,30	8	2,42	9	2,72
1962	387	2	0,52	8	2,07	10	2,59
1963	357	3	0,84	7	1,96	10	2,80
1964	495	1	0,20	9	1,82	10	2,02
1965	383	—	—	2	0,52	2	0,52
	4.221	29		102		131	

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dai dati riportati nella tavola precedente risulta che nel corso dell'undicesimo anno dopo quello dell'accensione si è estinto il 3,32 per cento delle pensioni di vecchiaia, nel corso del decimo anno il 5,48 per cento e così di seguito.

I dati esaminati fino ad ora riguardano il numero delle pensioni di vecchiaia, ma per completare l'esame è necessario prendere in considerazione anche il relativo ammontare.

A questo scopo riportiamo nella tavola 14 i dati relativi alle rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni 1958-1965.

TAV. 14 - Rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni 1958-1965

A n n o	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	1.013.959.499	158.836.033	1.172.795.532
1959	1.453.005.306	84.574.891	1.537.580.197
1960	1.765.957.250	19.687.278	1.785.644.528
1961	2.078.141.312	20.540.111	2.098.681.423
1962	3.410.881.658	40.520.428	3.451.402.086
1963	4.690.377.669	64.850.876	4.755.228.545
1964	5.396.179.506	48.116.214	5.444.295.720
1965	6.366.021.527	110.307.501	6.476.329.028

L'andamento crescente che si riscontra nelle rate dell'esercizio e nei totali è dovuto sia al fatto che il numero delle pensioni aumenta di anno in anno, sia ai miglioramenti apportati a suo tempo nelle prestazioni ed infine all'andamento crescente della anzianità e della retribuzione media dei dirigenti.

L'andamento delle rate arretrate, crescente dal 1961 al 1963, aveva subito una contrazione nel 1964, ma nel 1965 si è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, a causa di un certo rallentamento contingente nelle procedure di liquidazione.

Nella tavola che segue riportiamo l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia, secondo l'anno di decorrenza della pensione.

TAV. 15 - Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1958-1965

Anno di decorrenza della pensione	Importo medio annuo della pensione di vecchiaia
1958	1.771.445
1959	1.932.602
1960	1.889.813
1961	1.966.896
1962	2.134.532
1963	2.138.865
1964	2.308.738
1965	2.383.843

Come si vede chiaramente l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia risulta crescente, poichè, come abbiamo già fatto rilevare, risultano crescenti sia la retribuzione che l'anzianità media dei nuovi pensionati.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le pensioni di invalidità

Il numero delle pensioni di invalidità è notevolmente inferiore a quello delle pensioni di vecchiaia; infatti mentre queste ultime rappresentano il 61,96 per cento del totale delle pensioni, come abbiamo già visto le prime sono solamente il 5,79 per cento del totale.

A causa del numero troppo piccolo di casi non è opportuno effettuare elaborazioni i cui risultati non avrebbero significato statistico; ci limiteremo perciò ad un esame obiettivo dei dati.

Nella seguente tavola 16 è riportato il movimento delle pensioni di invalidità dal 1954 al 1965.

TAV. 16 - Movimento del numero delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1965

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1965		
		eliminate	divenute di reversibilità	in vigore
1954	5	1	3	1
1955	14	1	7	6
1956	32	1	13	18
1957	24	2	15	7
1958	32	3	8	21
1959	39	1	12	26
1960	40	1	15	24
1961	47	1	11	35
1962	59	2	14	43
1963	45	—	5	40
1964	65	1	9	55
1965	49	—	—	49
	451	14	112	325

I dati esposti nella tabella precedente ci dicono che le pensioni di invalidità in vigore al 31 dicembre 1965 sono 325; la successione dei dati dal 1954 al 1964 è quasi costantemente crescente; il dato relativo al 1965 non può considerarsi definitivo in quanto molte pensioni d'invalidità che verranno accese con decorrenza dal 1965, a causa dei necessari accertamenti medici saranno definite nel corso dell'anno 1966.

La percentuale delle estinzioni sulle accensioni per le pensioni di invalidità è come sempre superiore a quella riscontrata per le pensioni di vecchiaia; infatti mentre nel primo caso tale valore è uguale al 27,94 per cento, nel secondo caso esso è pari al 17,6 per cento.

Riportiamo nella tavola che segue le estinzioni delle pensioni di invalidità avvenute nel corso del 1965.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 17 - Pensioni di invalidità estinte nel corso del 1965
distinte per anno di decorrenza

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui estinte nel corso del 1965		
		eliminate	divenute di reversibilità	Totale
1954	5	—	—	—
1955	14	—	—	—
1956	32	1	1	2
1957	24	1	1	2
1958	32	—	1	1
1959	39	—	2	2
1960	40	—	2	2
1961	47	—	3	3
1962	59	—	5	5
1963	45	—	—	—
1964	65	1	7	8
1965	49	—	—	—
	451	3	22	25

Nella tavola seguente sono riportate le rate di pensione di invalidità erogate negli anni 1958-1965.

TAV. 18 - Rate di pensione di invalidità erogate negli anni 1958-1965

A n n o	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	42.981.426	10.866.319	53.847.745
1959	76.583.370	12.300.612	88.883.982
1960	119.787.826	2.050.138	121.837.964
1961	157.855.802	1.999.270	159.855.072
1962	264.905.129	2.338.248	267.243.377
1963	376.592.629	7.844.955	384.437.584
1964	444.876.965	9.460.821	454.337.786
1965	532.491.438	8.305.458	540.796.896

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dal prospetto si vede che l'andamento degli importi di pensione di invalidità dal 1958 al 1965 è costantemente e rapidamente crescente. L'importo del 1965 è di lire 540.796.896, valore che supera quello dell'anno precedente di lire 86.459.110; il valore percentuale di tale aumento è pari al 19,03 per cento.

Riportiamo nella tavola seguente i valori dell'importo medio annuo delle pensioni di invalidità secondo l'anno di liquidazione nel periodo 1958-1965.

TAV. 19 - *Importo medio annuo delle pensioni di invalidità nel periodo 1958-1965*

Anno di liquidazione della pensione	Importo medio annuo delle pensioni di invalidità
1958	1.419.103
1959	1.384.353
1960	1.639.170
1961	1.709.863
1962	1.741.086
1963	1.646.342
1964	1.869.742
1965	1.994.480

I valori di tale importo sono risultati sempre crescenti dal 1958 al 1962; nel 1959 e nel 1963 hanno subito una leggera diminuzione per poi aumentare nuovamente negli anni successivi.

La Commissione consultiva medica nazionale ha esaminato e definito nel corso del 1965 n. 79 pratiche di invalidità riguardanti dirigenti e n. 6 riguardanti familiari invalidi di dirigenti defunti per un totale complessivo di 85 casi.

Inoltre sono state riprese in esame, alla scadenza del primo triennio dalla effettuazione del primo accertamento sanitario, le documentazioni cliniche riguardanti 40 posizioni cliniche di dirigenti e tre di familiari, nonchè quelle di 35 dirigenti e due familiari alla scadenza del secondo triennio, riconfermando, anche nel grado di invalidità, il primitivo giudizio.

La Commissione ha tenuto complessivamente 25 sedute per la definizione del giudizio e del grado di invalidità dei pazienti sottoposti a ricerche cliniche, nonchè per le revisioni triennali.

L'espletamento dei casi di invalidità sottoposti alla Commissione si è svolto mediante rilievi clinici eseguiti nelle sedi di residenza dei pazienti, compiuti unicamente dai Membri della Commissione.

Per gli accertamenti, oltrechè degli esami clinici, si è tenuto conto delle documentazioni reperibili, nonchè delle ricerche radiologiche e di laboratorio già eseguite oppure fatte eseguire da Istituti universitari, ospedalieri o da docenti e specialisti di chiara fama.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il numero degli accertamenti clinici e delle revisioni eseguite nel corso dell'anno 1965, risulta dal seguente prospetto:

Esami riguardanti dirigenti	79 casi
Esami riguardanti familiari invalidi di dirigenti defunti	6 »
1ª Revisione triennale dirigenti	40 »
1ª Revisione triennale familiari invalidi di dirigenti defunti	3 »
2ª Revisione triennale dirigenti	35 »
2ª Revisione triennale familiari invalidi di dirigenti defunti	2 »

Dei casi esaminati, 2 sono risultati pensionabili con grado di invalidità compreso tra il 50 per cento e l'80 per cento e gli altri 77 con una percentuale invalidante superiore all'80 per cento.

I 6 familiari invalidi di dirigenti defunti sono stati giudicati inabili al lavoro generico in modo assoluto e permanente.

Riguardo alla incidenza delle malattie invalidanti in rapporto all'età dei pazienti è risultato quanto è illustrato nel seguente prospetto:

Distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1965

Età	Numero	%
Dirigenti		
50-55	18	23
56-60	12	15
61-65	42	53
oltre 65	7	9
	79	100
Familiari		
15-20	1	
21-25	1	
26-30	1	
35-40	1	
41-45	2	
	6	

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È da notare che la discordanza fra il numero dei dirigenti riconosciuti invalidi e le pensioni liquidate nell'anno 1965 deve imputarsi al fatto che la pensione richiesta dai dirigenti negli ultimi mesi dell'anno è stata liquidata nell'anno successivo.

Lo studio eseguito sulle cause patogene invalidanti dei pazienti visitati ha fatto rilevare che 58 casi erano riportabili ad affezioni cardio-vascolari, 7 a malattie dell'apparato digerente, 5 ad artropatie croniche, 3 a malattie psichiche, 3 ad affezioni neoplastiche, 1 a malattia dell'udito, 1 a malattia della vista ed 1 a malattia neurologica.

Riguardo alle determinanti patogene dei familiari, 5 sono da classificarsi fra le malattie psichiche ed una fra le anomalie di sviluppo.

Nella classifica che segue, delle cause morbose invalidanti, si è tenuto conto della più grave, mentre nella valutazione della invalidità si è proceduto alla sommatoria delle varie componenti.

Specchio riassuntivo

	n.	%
Dirigenti		
Malattie cardio-vascolari	58	74
Malattie apparato digerente	7	9
Artropatie croniche	5	6
Malattie psichiche	3	4
Neoplasie	3	4
Malattie dell'udito	1	1
Malattie della vista	1	1
Malattie neurologiche	1	1
	79	100
Familiari		
Malattie psichiche	5	
Anomalie di sviluppo	1	
	6	

Le pensioni a superstiti di attivi

Esaminiamo ora i dati relativi alla pensioni a superstiti di attivi.

Nella tavola 20 viene riportato il numero di tali pensioni nel periodo 1954-1965.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 20 - Movimento del numero delle pensioni a nuclei familiari superstiti nel periodo 1954-1965

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1965	
		eliminate	in vigore
1954	183	16	167
1955	101	12	89
1956	87	9	78
1957	77	4	73
1958	93	6	87
1959	77	10	67
1960	101	3	98
1961	76	3	73
1962	117	2	115
1963	120	1	119
1964	130	2	128
1965	83	—	83
	1.245	68	1.177

Il numero delle pensioni in vigore alla fine del 1965 è pari a 1.177 unità, contro le 1.047 unità dell'anno precedente, con un aumento percentuale pari al 12,4 per cento circa.

Il numero complessivo delle pensioni accese è pari a 1.245 con una aliquota di eliminazione leggermente superiore al 5 per cento.

Dato che, come è noto, l'importo delle pensioni a superstiti è calcolato in base anche al numero dei componenti del nucleo familiare, riportiamo nella tavola seguente il numero delle pensioni a superstiti in vigore al 31 dicembre 1965, ripartito secondo la composizione del nucleo familiare avente diritto; vi sono comprese anche le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità.

TAV. 21 - Pensioni a superstiti in vigore al 31 dicembre 1965, ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare (comprese reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità).

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	1.405	77,62
2	251	13,87
3	108	5,97
4	32	1,77
5	9	0,50
6	4	0,22
7	1	0,05
	1.810	100 —

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'ampiezza media per nucleo familiare è risultata uguale a 1,35 unità e quindi l'aliquota media della pensione base liquidata ai superstiti si aggira intorno al 65 per cento circa.

Riportiamo nella tavola seguente l'andamento nel tempo, dal 1958 al 1965, delle rate di pensione a superstiti, divise in rate dell'esercizio e rate arretrate.

TAV. 22 - Rate di pensione a superstiti erogate negli anni 1958-1965

A n n o	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	231.769.223	71.188.804	302.958.027
1959	330.713.289	24.962.012	355.675.301
1960	412.847.301	9.650.190	422.497.491
1961	473.799.198	11.486.116	485.285.314
1962	724.555.652	11.715.539	736.271.191
1963	980.090.230	13.065.489	993.155.719
1964	1.133.502.623	26.032.690	1.159.535.313
1965	1.305.003.461	35.661.365	1.340.664.826

Nel corso dell'anno 1965 sono state erogate pensioni a superstiti per un ammontare totale pari a lire 1.340.664.826, con un aumento rispetto all'anno precedente pari al 15,6 per cento.

Nel prospetto che segue viene illustrato l'importo medio annuo delle pensioni a superstiti, secondo l'anno di liquidazione, nel periodo 1958-1965.

TAV. 23. - Importo medio annuo delle pensioni a superstiti nel periodo 1958-1965

Anno di liquidazione delle pensioni	Ammontare annuo medio delle pensioni a nuclei familiari superstiti
1958	1.032.378
1959	1.065.990
1960	1.111.844
1961	1.234.286
1962	1.191.401
1963	1.295.712
1964	1.388.018
1965	1.439.381

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità

Esaminiamo ora i dati relativi alla pensioni a superstiti di pensionato di vecchiaia e di invalidità e precisamente le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità.

Il movimento di tali pensioni, per il periodo 1954-1965, viene riportato nella tavola che segue.

TAV. 24 - *Movimento del numero delle pensioni di reversibilità nel periodo 1954-1965*

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1965	
		eliminate	in vigore
1954	3	1	2
1955	8	2	6
1956	23	7	16
1957	46	6	40
1958	38	8	30
1959	62	7	55
1960	60	7	53
1961	56	6	50
1962	81	1	80
1963	92	2	90
1964	122	4	118
1965	93	—	93
	684	51	633

I dati riportati nella tavola fanno vedere che alla fine del 1965 risultavano in vigore 633 pensioni di reversibilità su un totale di 684, con una percentuale di eliminazione pari al 7,5 per cento.

Nelle seguenti tavole 25 e 26 riportiamo i dati relativi all'andamento delle erogazioni per pensioni di reversibilità nel periodo 1958-1965.

Da tali dati risulta che per le pensioni di reversibilità-vecchiaia sono state erogate lire 585.353.799 e per le pensioni di reversibilità-invalidità lire 101.713.394.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 25 - Rate di pensione per reversibilità-vecchiaia erogate negli anni 1958-1965

A n n o	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	35.093.190	7.671.287	42.764.477
1959	66.098.547	8.683.984	74.782.531
1960	103.249.699	556.493	103.806.192
1961	132.899.966	2.965.480	135.865.446
1962	229.635.027	1.133.786	230.768.813
1963	364.115.107	2.533.324	366.648.431
1964	463.189.801	4.484.611	467.674.412
1965	578.624.730	6.729.069	585.353.799

TAV. 26 - Rate di pensione per reversibilità-invalidità erogate negli anni 1958-1965

A n n o	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	6.087.325	503.947	6.591.272
1959	9.271.037	973.179	10.244.216
1960	13.882.970	—	13.882.970
1961	19.999.255	67.221	20.066.476
1962	35.618.457	72.150	35.690.607
1963	56.786.324	77.242	56.863.566
1964	76.940.319	867.154	77.807.473
1965	100.537.285	1.176.649	101.713.934

Pensioni supplementari

Secondo l'articolo 26 del Regolamento le contribuzioni effettuate all'INPS anteriormente alla data di iscrizione all'INPDAI danno diritto ad una prestazione a carico dell'INPS, che viene materialmente erogata dall'INPDAI; l'INPS, cioè, versa all'INPDAI il capitale di copertura di detta prestazione che poi l'INPDAI stesso corrisponde sotto forma di supplemento della propria pensione.

Ciò si verifica nel caso che il periodo di contribuzione presso l'INPS non sia stato di durata sufficiente da far maturare il diritto, da parte del dirigente, alla pensione INPS.

Nel caso, invece, che il periodo di contribuzione presso l'INPS sia stato sufficiente a far maturare il diritto anche a quella pensione, allora le due pensioni, INPS ed INPDAI,

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vengono regolarmente corrisposte ciascuna dall'ente di competenza e indipendentemente l'una dall'altra.

Il numero delle pensioni INPS supplementari accese al 31 dicembre 1965 è pari a 783 unità più 104 unità che rappresentano le pensioni supplementari di reversibilità-anzianità e di reversibilità-invalidità. I dati relativi a queste pensioni sono esposti nella tavola che segue.

TAV. 27 - Pensioni supplementari INPS liquidate a tutto il 31 dicembre 1965

	Accese al 31-12-1965	Estinte al 31-12-1965	Divenute di reversibilità anzianità	Divenute di reversibilità invalidità	In vigore al 31-12-1965
Vecchiaia	399	30	72	—	297
Invalidità	101	1	—	32	68
Superstiti	283	14	—	—	269
Reversibilità anzianità . .	72	11	—	—	61
Reversibilità invalidità . .	32	—	—	—	32
	887	56	72	32	727

La cifra globalmente erogata a tale titolo, nel corso dell'esercizio, ammonta a lire 143.056.794.

Le liquidazioni in capitale

Le liquidazioni in capitale previste dal Regolamento per l'esecuzione della legge 27 dicembre 1953, n. 967, vengono erogate a quei dirigenti che, risolto il loro rapporto di lavoro senza aver maturato il diritto a pensione, non proseguono volontariamente la contribuzione, oppure a quei dirigenti che optino per la soluzione prevista al punto b) dell'articolo 10 del Regolamento.

Le liquidazioni in capitale, effettuate nell'anno 1965, ammontano complessivamente a lire 896.112.818 di cui lire 183.608.996 versate agli interessati e lire 712.503.822 versate all'INPS.

Il rapporto fra le somme versate agli interessati, al netto di quanto dovuto all'INPS, rispetto al complesso delle liquidazioni in capitale è pari al 20,49 per cento.

Le prestazioni assistenziali e sanitarie

Le prestazioni sanitarie in favore dei pensionati hanno raggiunto, nell'esercizio 1965, l'importo complessivo di lire 386.509.562.

L'incremento di tali prestazioni, rispetto all'esercizio 1964, è stato di lire 75.247.188, pari al 24,17 per cento.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto che segue si riportano le variazioni intervenute dal 1959 ad oggi, sia in assoluto che in percentuale, nel numero degli assistiti, in quello dei casi indennizzati, nella spesa totale e nella spesa media per soggetto assistibile.

TAV. 28 - *Variazioni intervenute nelle prestazioni sanitarie, in assoluto e in percentuale, dal 1959 al 1965*

Anno	N. nuclei familiari assistiti (*)	Indici	Casi indennizzati	Indici	Spesa totale	Indici	Spesa media	Indici
1959	2.592	100	967	100	92.873.429	100	35.830	100
1960	2.996	116	1.300	134	128.914.843	139	43.029	120
1961	3.405	131	1.699	176	167.916.080	181	49.314	138
1962	3.909	151	2.150	222	214.186.215	231	54.793	153
1963	4.373	169	2.334	241	257.134.895	277	58.801	164
1964	4.969	192	2.942	304	311.262.374	335	62.640	517
1965	5.627	217	3.586	371	386.509.562	416	68.688	192

(*) Sono compresi i nuclei familiari di titolari di pensioni erogate dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dalle Casse aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'INPS.

I 3.586 casi indennizzati presentano, suddivisi per classi di malattie, la seguente distribuzione numerica e percentuale:

Classificazione dei casi assistiti

MALATTIE	N.	Percentuali
Protesi - Cure dentarie	791	22,06
Cure termali	93	2,59
Malattie infettive e parassitarie	41	1,14
Tumori	132	3,68
Malattie del sistema nervoso e dei sensi	315	8,78
Malattie del sistema circolatorio	570	15,89
Malattie dell'apparato respiratorio	295	8,23
Malattie dell'apparato digerente	376	10,49
Malattie osteo articolari	404	11,27
Malattie urogenitali	161	4,49
Malattie endocrine	39	1,09
Senilità - Cause varie (malattie allergiche, ghiandolari, del sangue, della pelle, malformazioni congenite, etc.)	231	6,44
Malattie traumatiche (incidenti ed altre cause violente)	79	2,20
Assegni funerari	59	1,65
	3.586	100,00

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I concorsi a borse di studio, sebbene siano state aumentate le medie minime per conseguire l'ammissione, hanno confermato il crescente favore incontrato nella categoria come dimostrato dalla sempre più larga partecipazione di concorrenti.

Sono stati indetti:

1) il concorso a 175 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1964-1965 per un totale di lire 30.500.000, riservato ai figli ed agli orfani dei dirigenti;

2) il concorso « Luigi Barzetti » per 5 posti in convitto, riservato ai soli orfani, per l'anno scolastico 1965-1966.

Al concorso per 175 borse di studio hanno avanzato domanda di ammissione 810 studenti, dei quali 160 orfani, distribuiti come segue:

Universitari:

maschi	86	
femmine	78	
		164

Diplomati:

maschi	37	
femmine	38	
		75

Istruzione media superiore:

maschi	81	
femmine	74	
		155

Istruzione media inferiore:

maschi	201	
femmine	215	
		416

Per quanto riguarda in particolare gli studenti universitari, gli stessi risultano così ripartiti in relazione alle Facoltà di appartenenza che, ai fini dell'assegnazione delle borse di studio proporzionalmente ripartite, sono state suddivise in quattro gruppi:

1) gruppo letterario-artistico (lettere e filosofia, magistero, accademia belle arti, ecc.)	maschi	4	femmine	38
2) gruppo giurisprudenziale-economico amministrativo (scienze politiche, scienze statistiche, agraria)	maschi	14	femmine	12
3) gruppo tecnico (ingegneria, chimica, farmacia, architettura)	maschi	35	femmine	7
4) gruppo scientifico (medicina, scienze matematiche, fisiche e naturali)	maschi	33	femmine	21

Al concorso « Luigi Barzetti » per posti in convitto hanno presentato la domanda di ammissione solo quattro candidati (maschi) uno dei quali non è stato ammesso.

LO STATO PATRIMONIALE

Il patrimonio lordo dell'Istituto al 31 dicembre 1965 ammonta a lire 142.622.018.819 con un aumento, rispetto al 1964, di lire 18.144.877.670 pari al 14,58 per cento; le voci che lo compongono sono le seguenti:

L'Attivo

Il patrimonio immobiliare, che viene al solito esposto nelle sue componenti e precisamente: stabili da reddito — terreni edificabili — terreni agricoli — partecipazioni immobiliari, ammonta, come valore di bilancio corrispondente al prezzo di acquisto aumentato del costo delle migliorie, a lire 115.400.255.058 con un incremento di lire 3.722.804.579, pari al 3,33 per cento rispetto al 1964. Esso rappresenta l'80,91 per cento del patrimonio dell'Istituto, percentuale più bassa di quella dell'anno scorso in quanto nel 1965 non sono stati effettuati nuovi investimenti immobiliari, limitandoci a perfezionare i contratti relativi agli acquisti deliberati nell'anno precedente.

La composizione del patrimonio immobiliare è la seguente:

FABBRICATI

(comprese lire 1.526.344.437 di partecipazioni immobiliari)	108.358.150.687	pari	al	93,9%
---	-----------------	------	----	-------

TERRENI EDIFICABILI

(comprese lire 2.149.592.429 di partecipazioni immobiliari)	4.574.299.567	pari	al	4,0%
---	---------------	------	----	------

TERRENI AGRICOLI

(comprese lire 1.326.128.875 di partecipazioni immobiliari)	2.467.804.804	pari	al	2,1%
	<u>115.400.255.058</u>			<u>100,0%</u>

Gli investimenti mobiliari e finanziari ammontano nel complesso a lire 26.186.877.048 con un incremento del 127,20 per cento rispetto all'esercizio precedente e rappresentano il 18,36 per cento del patrimonio lordo totale.

La voce « Titoli a reddito fisso » ammonta a lire 4.787.721.280 con una diminuzione di lire 122.934.496, pari al 2,50 per cento rispetto all'anno scorso.

La composizione del portafoglio titoli è la seguente:

TITOLI DI STATO	nominale	costo
Consolidato	9.445.000	9.174.495
Redimibile	41.065.000	40.402.565
Buoni del Tesoro	401.000.000	398.265.000
	<u>451.510.000</u>	<u>447.842.060</u>
TITOLI GARANTITI DALLO STATO . . .	2.012.654.000	1.967.065.481
CARTELLE DI CREDITO FONDIARIO E TITOLI PARIFICATI	2.534.056.500	2.372.813.739
	<u>4.998.220.500</u>	<u>4.787.721.280</u>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come si vede, di fronte ad un portafoglio titoli di 4.998 milioni di valore nominale, il costo è stato di 4.787 milioni; la quotazione di Borsa al 31 dicembre 1965 attribuisce al portafoglio stesso un valore di lire 4.700.073.909 con un minore valore di lire 87.647.371, largamente coperto dal Fondo oscillazione titoli che è rimasto immutato in lire 254.927.628.

D'altra parte occorre anche tenere presente che trattandosi di titoli rimborsabili alla pari, nessuna preoccupazione dovrebbe sussistere al riguardo dell'andamento del portafoglio titoli.

L'attività edilizia, nell'anno 1965, è stata decisamente influenzata dalla pesantezza dell'invenduto, che ne ha rallentato il ritmo produttivo.

Nei confronti del 1964, il prodotto dell'industria edilizia può essere valutato di circa un terzo inferiore.

È stato peraltro rilevato un maggior costo della produzione, attribuibile ad aumenti verificatisi nelle retribuzioni della mano d'opera e dei materiali, mentre il grado di industrializzazione nel campo fondamentale dell'edilizia risulta estremamente basso non avendo seguito i progressi tecnologici verificatisi negli altri settori produttivi.

Il perdurare dei regimi vincolistici delle locazioni ha prevalentemente orientato, anche nel 1965, la richiesta verso la ricerca di appartamenti a canone bloccato, mentre l'assorbimento delle nuove unità immobiliari fuori blocco è stato rallentato dalla decisione dei costruttori di immettere nel mercato l'affittanza dell'invenduto, allo scopo di alleggerire gli oneri del finanziamento delle costruzioni.

La consistenza della richiesta di mercato assicura il graduale assorbimento delle disponibilità e la situazione generale può essere considerata con cauto ottimismo, mentre più ampie favorevoli possibilità vengono prospettate dalla revisione del regime delle locazioni bloccate.

La gestione immobiliare è stata impegnata in una opportuna campagna per le nuove affittanze, sviluppata in termini di competitività, relativamente ai nuovi cespiti immessi nel patrimonio in seguito alla ultimazione dei fabbricati acquistati negli anni precedenti.

L'amministrazione degli immobili ha seguito direttive tendenti a realizzare la massima economia di gestione ed una migliore organizzazione diretta ad assicurare la buona conservazione del patrimonio e la migliore redditività.

Sono state organizzate regolari gare di appalto per opere di ordinaria e straordinaria manutenzione degli immobili e si è dato inizio alla programmazione delle opere a caratteri ciclico necessarie a mantenere in buono stato locativo gli immobili di proprietà.

Nel 1965, analogamente a quanto adottato da altri Istituti di previdenza, è stata istituita una Commissione consultiva tecnica per gli investimenti, allo scopo di affiancare agli Organi statutari un organismo tecnico che potesse seguire con competenza l'esame della delicata materia nella fase istruttoria.

La composizione di detta Commissione è stata opportunamente studiata in modo da garantire la piena osservanza dei principi informativi della pubblica amministrazione.

È stata altresì regolamentata la procedura da seguire per l'istruzione delle pratiche immobiliari e per il funzionamento della Commissione consultiva tecnica per gli investimenti.

La Commissione, opportunamente integrata da alti funzionari dello Stato e da esperti in materia economica e finanziaria, è interessata ad emettere anche parere consultivo in materia mobiliare.

La voce « Banche », con un aumento rispetto all'anno precedente pari al 333,21 per cento, ammonta a lire 19.050.965.433; la notevole entità della cifra è dovuta alla particolare situazione del mercato che ha consigliato di rinviare gli investimenti all'anno 1966.

La voce « Mutui ipotecari attivi » ammonta a lire 2.348.190.335 con un aumento, rispetto allo scorso anno, di lire 130.339.495, pari al 5,88 per cento; aumento che rappresenta il

saldo tra le rate in rimborso dei mutui già concessi ed i nuovi mutui accesi nel corso dell'esercizio, richiesti, per la loro grande maggioranza, dai dirigenti di recente nomina.

La voce « Mobili, impianti e macchine » ammonta a lire 263.527.205 con un aumento di lire 26.765.001 rispetto al 1964, aumento ammortizzato per circa tre quarti dall'assegnazione fatta al corrispondente fondo di ammortamento inserito tra le passività.

La voce « Debitori diversi », che ammonta a lire 711.675.043, si riferisce a dividendi di società immobiliari, debiti di mutuatari e inquilini, depositi per utenze varie, depositi presso terzi, eccetera.

La voce « Ratei attivi » ammonta a lire 59.684.465 ed è quasi interamente costituita da interessi maturati nell'esercizio e ancora da incassare al 31 dicembre.

Il Passivo

La voce « Mutui ipotecari passivi » rispecchia l'ammontare dei gravami preesistenti sui cespiti acquistati dall'Ente, diminuiti delle rate ammortizzate nel corso dell'esercizio. Detta voce ha subito una diminuzione nell'anno 1965, essendo passata da lire 1.166.299.624 a lire 1.128.971.537, in relazione alle rate di ammortamento pagate nell'anno.

La voce « Partite varie » è costituita per la sua maggior parte da depositi di terzi (lire 1.100.149.034) e da creditori diversi per lire 674.082.262.

Il « Fondo assistenza ai dirigenti » ammonta a lire 819.822.077 a seguito di uno stanziamento di lire 500.000.000 effettuato ai sensi dell'articolo 31-d) del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1961.

I « Fondi quiescenza e previdenza del personale » assommano complessivamente a lire 735.325.511, con un aumento del 22,25 per cento rispetto all'anno scorso, essendo stati effettuati i necessari adeguamenti alle accresciute anzianità e retribuzioni del personale.

Il « Fondo oscillazione prezzi dei titoli » è rimasto invariato in lire 254.927.628, non essendosi ravvisata la necessità di incrementarlo ulteriormente, mentre l'ammortamento mobili, impianti e macchine è stato incrementato di lire 20.000.000 in relazione agli acquisti effettuati nell'anno.

Il « Fondo manutenzione straordinaria immobili » compare per la prima volta quest'anno nel bilancio dell'Istituto, secondo quanto consigliato dal Collegio sindacale.

Si è ritenuto opportuno stanziare a tale scopo una somma dell'ordine di grandezza dell'uno per cento del patrimonio immobiliare.

La voce « Riserva tecnica generale » ammonta a lire 136.506.193.609, con un aumento rispetto all'esercizio precedente, di lire 16.542.741.786.

IL CONTO ECONOMICO

Le Entrate

Le voci che costituiscono le entrate sono: *

— i « contributi » che sono giunti quest'anno a lire 23.210.711.702 rispetto ai 20 miliardi 482.266.304 dell'anno scorso. L'incremento è pari al 13,32 per cento, inferiore a quello dell'anno scorso. Essi sono costituiti da lire 23.152.782.454 dell'esercizio e lire 57 milioni 929.248 di esercizi precedenti.

Nei contributi dell'esercizio sono comprese lire 363.322.057 di contributi per la prosecuzione volontaria a totale carico dei dirigenti, cifra che supera del 12,62 per cento l'analogia dell'anno scorso.

La percentuale dei contributi di esercizi precedenti rispetto a quelli dell'esercizio è di poco superiore al due per mille; ciò sta a dimostrare la puntualità e la regolarità dei versamenti da parte delle aziende.

Per ulteriori considerazioni e confronti relativi alla voce contributi si rimanda all'apposito capitolo della presente relazione.

— i « redditi lordi degli investimenti », che ammontano a lire 7.358.824.532 con un aumento, rispetto all'anno scorso, di lire 772.996.778, pari all'11,74 per cento.

Tale reddito soddisfa la duplice condizione di superare il tasso tecnico e di provenire da un patrimonio investito al 90 per cento in beni reali.

Le Uscite

Le uscite sono rappresentate da:

— « prestazioni », che compaiono per lire 10.110.175.143, delle quali il 90,91 per cento è costituito da pensioni ed il restante 9,09 per cento da liquidazioni in capitale e rimborsi eccedenze; nel loro complesso le prestazioni registrano un aumento del 18,84 per cento rispetto all'anno scorso;

— « contributi obbligatori ONPI », che assommano a lire 32.315.374 e che vengono versati ai sensi delle vigenti disposizioni legislative;

— « spese generali di amministrazione », che assommano a lire 878.554.437 e registrano una notevole diminuzione rispetto al 1964, anno in cui sono stati pagati gli arretrati al personale a seguito dell'avvenuto inquadramento.

Le spese generali rappresentano il 2,80 per cento delle entrate, percentuale tra le più basse fra quelle relative ad Enti similari,

— « oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario » che assommano a lire 1.943.302.266.

Detto importo è formato per circa 400 milioni dagli oneri di gestione propri degli immobili condotti a Roma, a Genova, a Milano, a Torino, a Napoli, a Livorno, a Pisa, a Firenze e a Bologna (alle Fiduciarie sono affidati immobili di proprietà dell'Istituto per 17,5 miliardi circa a valore di bilancio); dalla manutenzione ordinaria per 443 milioni circa; dal costo dei portieri (salari ed oneri connessi) per 495 milioni circa; dalle imposte e tasse per 234 milioni circa (fra le quali le ritenute per imposta cedolare per oltre 39 milioni); dai consumi di acqua ed energia negli stabili per 276 milioni circa; dalla manutenzione ascensori e dalle assicurazioni per 60 milioni circa, etc.;

— incrementi del fondo quiescenza e previdenza personale e del fondo ammortamento mobili, impianti e macchine, tali da portare la consistenza dei fondi stessi a livelli congrui e tali da dare la necessaria tranquillità;

— incremento al fondo assistenza, al quale sono state devolute lire 541.305.971, di cui 500.000.000 ai sensi dell'articolo 31 lett. d) del Regolamento modificato dal decreto Presidente della Repubblica 14 dicembre 1961, n. 1338, lire 10.483.802 pari al provento dei conti individuali non richiesti dagli aventi diritto, lire 14.351.713 a titolo di interessi al 2 per cento del fondo stesso e lire 16.470.456 rappresentanti il 50 per cento dei proventi netti delle penalità di cui all'articolo 31 lett. b) del Regolamento;

— incremento alla riserva tecnica generale di lire 16.542.741.786.

Gestione assistenza

— Nelle entrate figura la somma di lire 541.305.971, la cui composizione è stata già illustrata in uscita della gestione previdenza.

— Nelle uscite le prestazioni assistenziali e sanitarie ammontano a lire 439.069.562, le cui componenti sono state illustrate e adeguatamente commentate nella parte della presente relazione che si riferisce alle prestazioni.

Dalla suesposta relazione appare evidente come l'anno 1965 sia stato un anno di travaglio e di difficoltà per l'organizzazione. Ci si augura che la gestione futura, appianate tali difficoltà, possa svolgersi in migliore serenità, sì da garantire come per il passato una gestione che sia di piena soddisfazione e per gli Organi responsabili e vigilanti e per gli iscritti, i quali debbono poter contare in ogni circostanza sul loro Ente previdenziale che mette e metterà ogni impegno per il pieno soddisfacimento delle loro aspettative.

IL DIRETTORE GENERALE

Mario Fasciano

PARERE DEL COMITATO ESECUTIVO

STRALCIO DAL VERBALE DI RIUNIONE
DEL COMITATO ESECUTIVO DELL'ISTITUTO
DEL 15 GIUGNO 1966

Omissis

Il Comitato Esecutivo

- Visti gli artt. 7 e 13 del regolamento per l'ordinamento ed in funzionamento dell'Istituto, approvato con decreto Presidente della Repubblica 14 dicembre 1956, n. 1667;
- Udita la Relazione di Bilancio del Direttore Generale;
- Esaminate le risultanze del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1965;

esprime

parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1965 e della relazione accompagnatoria.

Omissis

Roma, 15 giugno 1966

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1° gennaio - 31 dicembre 1965 contempla l'intera gestione svolta durante l'esercizio predetto.

Lo stato patrimoniale, alla fine dell'esercizio 1965, si può sintetizzare come segue:

Attività (esclusi i conti di ordine)		142.622.018.819
Passività (esclusi i conti d'ordine):		
— Riserva tecnica generale	136.506.193.609	
— Altre passività	6.115.825.210	
		142.622.018.819

La riserva tecnica generale ha avuto, rispetto al 1964, un incremento di lire 16.542.741.786. Tale incremento si è avuto attraverso i seguenti movimenti:

Entrate	31.414.366.382
Uscite	14.871.624.596
Incremento alla riserva tecnica generale	<u>16.542.741.786</u>

L'incremento dell'attivo è risultato di lire 18.144.877.670 pari al 14,58 per cento.

La composizione percentuale delle varie voci comparate con quelle del 1964 è la seguente:

	1965	1964
<i>Investimenti immobiliari:</i>		
stabili da reddito	74,90	82,83
terreni edificabili	1,70	1,95
terreni agricoli	0,80	0,91
partecipazioni immobiliari	3,51	4,03
	<u>80,91</u>	<u>89,72</u>
<i>Investimenti mobiliari e finanziari:</i>		
titoli a reddito fisso	3,36	3,95
banche	13,36	3,53
mutui ipotecari attivi	1,64	1,78
	<u>18,36</u>	<u>9,26</u>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1965	1964
<i>Immobilizzazioni tecniche:</i>		
mobili, impianti e macchine	0,19	0,19
	<hr/>	<hr/>
	0,19	0,19
	<hr/>	<hr/>
<i>Partite varie:</i>		
debitori diversi	0,50	0,79
ratei e risconti attivi	0,04	0,04
	<hr/>	<hr/>
	0,54	0,83
	<hr/>	<hr/>
	100,00	100,00
	<hr/>	<hr/>

Gli investimenti immobiliari, al 31 dicembre 1965, ammontano a lire 115.400.255.058 con un aumento rispetto all'anno precedente di lire 3.722.804.579, pari al 3,33 per cento, di cui lire 3.342.752.955 per perfezionamenti di acquisti dell'anno precedente e lire 380.051.624 per imputazione spese.

La voce « Titoli » ammonta a lire 4.787.721.280 con una diminuzione di lire 122.934.496, pari al 2,50 per cento rispetto al 1964; decremento rappresentato esclusivamente dalle estrazioni e rimborsi.

Il conto bancario è passato da lire 4.397.618.347 del 1964 a lire 19.050.965.433 nel 1965; la rilevante differenza in più è dovuta alla particolare situazione del mercato che ha consigliato di rinviare gli investimenti all'anno 1966.

Il conto mutui ipotecari attivi presenta un aumento di lire 130.339.495, pari al 5,88 per cento.

La voce « Mobili, impianti e macchine » presenta, rispetto al 1964, un incremento di lire 26.765.001 in gran parte ammortizzato.

Il « Fondo assistenza » ammonta a lire 819.822.077 a seguito dello stanziamento di lire 500.000.000 effettuato ai sensi dell'articolo 31/d) del Regolamento approvato con decreto Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, modificato con decreto Presidente della Repubblica 14 dicembre 1961.

I fondi di quiescenza e di previdenza del personale, che assommano complessivamente a lire 735.325.511, risultano adeguati ai diritti maturati al 31 dicembre 1965 dal personale dell'Istituto.

Per la prima volta è stato costituito il « Fondo manutenzione straordinaria immobili » pari all'1 per cento circa del patrimonio immobiliare.

Il conto economico, che ha registrato l'incremento alla riserva tecnica generale di lire 16.542.741.786, totalizza entrate per lire 31.414.366.382, con un aumento rispetto all'anno precedente di lire 2.150.086.283.

I contributi ed i montanti contributi trasferiti da altri Enti assommano a complessive lire 25.015.019.471 con un incremento, rispetto all'anno 1964, di lire 1.379.973.272.

I redditi lordi degli investimenti danno un incremento di lire 772.996.778, rispetto all'anno precedente, pari all'11,74 per cento.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In confronto all'anno 1964, le pensioni, ammontanti a lire 9.191.315.752, danno un incremento di lire 1.433.395.006.

Le spese generali di amministrazione, ammontanti a lire 878.554.437, presentano invece un decremento, rispetto all'anno precedente, di lire 132.945.321.

Anche gli oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario presentano un decremento di lire 48.984.185.

Il fondo assistenza ai dirigenti è stato incrementato di lire 541.305.971, contro le lire 541.909.612 dell'anno precedente, con una diminuzione di lire 603.641; le uscite per prestazioni assistenziali e sanitarie ai dirigenti ammontano a lire 439.069.562, con l'aumento, rispetto al 1964, di lire 78.722.788.

Il Collegio sindacale che, oltre le normali verifiche e controlli periodici, ha seguito la gestione dando sovente ogni possibile collaborazione con suggerimenti e consigli per il migliore raggiungimento dei fini dell'Ente, constatata la completa concordanza fra le risultanze della situazione patrimoniale, del conto economico, del conto di gestione del fondo assistenza dirigenti e del conto finanziario con le scritture analitiche e riassuntive, esprime l'avviso che il Bilancio consuntivo dell'anno 1965 sia meritevole di approvazione.

Roma, 22 giugno 1966

IL COLLEGIO SINDACALE

A. Ghergo
C. Casanova
F. Piscitelli
I. Tosana
M. Valente

STRALCIO DAL VERBALE DI RIUNIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO
DEL 23 GIUGNO 1966

Omissis

Il Consiglio di Amministrazione

- Visti gli artt. 4 e 13 del regolamento per l'ordinamento e il funzionamento dell'Istituto approvato con decreto Presidente della Repubblica 14 dicembre 1956, n. 1667;
- Udita la relazione del Direttore Generale;
- Visto il parere favorevole espresso dal Comitato Esecutivo;
- Ascoltata la relazione del Collegio dei Sindaci;
- Esaminate le risultanze del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1965;
- Sentite le comunicazioni del Presidente;

delibera

di approvare, all'unanimità, il Bilancio 1965 e la relazione del Direttore Generale, esprime il proprio vivo apprezzamento al Presidente e al Direttore Generale.

Omissis

Roma, 23 giugno 1966

BILANCIO 1966

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO

	Anno 1966	Anno 1965
ATTIVO		
INVESTIMENTI IMMOBILIARI:		
Stabili da reddito	129.726.883.738	
Terreni edificabili	2.433.669.761	
Terreni agricoli	1.139.849.119	
Partecipazioni immobiliari	4.999.138.566	
	138.299.541.184	115.400.255.058
INVESTIMENTI MOBILIARI E FINANZIARI:		
Titoli a reddito fisso	4.625.572.787	
Banche	15.036.634.036	
Mutui ipotecari attivi	2.621.028.214	
	22.283.235.037	26.186.877.048
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE:		
Mobili, impianti e macchine	340.783.360	263.527.205
PARTITE VARIE:		
Debitori diversi	886.675.907	
Ratei e risconti attivi	333.755.148	
	1.220.431.055	771.359.508
	162.143.990.636	142.622.018.819
Totale . . .		
	162.143.990.636	142.622.018.819
CONTI D'ORDINE:		
Titoli in deposito	120.295.813	
Depositari titoli	120.295.813	
	240.591.626	188.686.626
	162.384.582.262	142.810.705.445
TOTALE GENERALE . . .		
	162.384.582.262	142.810.705.445

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE

		Anno 1966	Anno 1965
PASSIVO			
DEBITI A LUNGO TERMINE:			
Mutui ipotecari passivi		1.089.374.929	1.128.971.537
PARTITE VARIE:			
Depositi di terzi in numerario	1.268.246.153		
Creditori diversi	1.438.672.127		
Ratei e risconti passivi	46.451.894		
		2.753.370.174	1.820.278.457
FONDI E ACCANTONAMENTI:			
Fondo assistenza ai dirigenti	761.575.872		
Fondo quiescenza del personale	590.172.965		
Fondo previdenza del personale	314.836.408		
Fondo oscillazione prezzi dei titoli	254.927.628		
Fondo manutenzione straordinaria immobili	1.600.000.000		
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	186.500.000		
		3.708.012.873	3.166.575.216
RISERVA TECNICA GENERALE:			
Al 31 dicembre 1965	136.506.193.609		
Incremento dell'esercizio	18.087.039.051		
		154.593.232.660	136.506.193.609
	Totale	162.143.990.636	142.622.018.819
CONTI D'ORDINE:			
Depositanti titoli	120.295.813		
Titoli in deposito presso terzi	120.295.813		
		240.591.626	188.686.626
	TOTALE GENERALE	162.384.582.262	142.810.705.445

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO

	Anno 1966	Anno 1965
ENTRATE		
RISERVA TECNICA GENERALE ALLA CHIUSURA DEL PRECEDENTE ESERCIZIO	136.506.193.609	119.963.451.823
CONTRIBUTI:		
Dell'esercizio	25.164.581.631	
Di esercizi precedenti	81.236.591	
	25.245.818.222	
Montanti contributi trasferiti da altri Enti	610.300.409	
	25.856.118.631	24.015.019.471
REDDITI LORDI DEGLI INVESTIMENTI:		
a) Investimenti Immobiliari:		
— da stabili da reddito e partecipazioni immobiliari	6.902.000.833	
— da terreni agricoli	25.527.192	
	6.927.528.025	
b) Investimenti Mobiliari e Finanziari:		
— da titoli	267.717.987	
— da banche	1.106.476.892	
— da mutui ipotecari	157.284.130	
	1.531.479.009	
PROVENTI VARI	262.045.794	40.522.379
Totale	171.083.365.068	151.377.818.205

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

	Anno 1966	Anno 1965
U S C I T E		
PRESTAZIONI:		
Pensioni	10.604.638.048	
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione . . .	1.156.388.707	
Rimborsi eccedenze	22.720.093	
Premi polizze	205.359	
	11.783.952.207	10.110.175.143
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ONPI	36.210.583	32.315.374
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	1.208.575.463	878.554.437
ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE, MOBILIARE E FINANZIARIO	2.258.936.489	1.943.302.266
ACCANTONAMENTI:		
Fondo Assistenza ai Dirigenti (art. 31 Reg.)	584.409.701	
Fondo quiescenza del personale	143.000.000	
Fondo previdenza del personale	45.047.965	
Fondo manutenzione straordinaria immobili	400.000.000	
	1.172.457.666	1.887.277.376
AMMORTAMENTI:		
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	30.000.000	20.000.000
RISERVA TECNICA GENERALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	154.593.232.660	136.506.193.609
TOTALE	171.083.365.068	151.377.818.205

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO

ENTRATE		
DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		19.060.965.433
1) Entrate effettive:		
a) contributi previdenziali da dirigenti	25.856.118.631	
b) redditi lordi da investimenti immobiliari	6.927.528.025	
c) redditi lordi da investimenti mobiliari e finanziari	1.531.479.009	
	<u>34.315.125.665</u>	
d) proventi vari	262.045.794	34.577.171.459
2) Entrate per movimenti di capitale:		
a) incremento netto fondi patrimoniali	541.437.657	
b) incremento netto riserva tecnica generale	18.087.039.051	
c) incremento crediti e partite varie	484.020.170	
d) decremento netto titoli	<u>162.148.493</u>	19.274.645.371
3) Entrate per partite di giro:		
a) ritenute contributi personale per Enti Previdenziali		68.790.609
	TOTALE	72.971.572.872

FINANZIARIO

U S C I T E		
1) Uscite effettive:		
a) prestazioni previdenziali a dirigenti	11.783.952.207	
b) contributi obbligatori ONPI	36.210.583	
c) spese generali di amministrazione	1.208.575.463	
d) oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario	<u>2.258.936.489</u>	15.287.674.742
2) Uscite per movimenti di capitale:		
a) decremento netto mutui ipotecari passivi	39.596.608	
b) incremento netto investimenti immobiliari	22.899.286.126	
c) incremento netto mobili, impianti e macchine	77.256.155	
d) incremento netto mutui ipotecari attivi	<u>272.837.879</u>	23.288.976.768
3) Uscite per partite di giro:		
a) ritenute contributi personale per Enti previdenziali		68.790.609
AVANZO DELL'ESERCIZIO 1965		19.289.496.717
		<u>57.934.938.836</u>
DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		15.036.634.036
	Totale	<u>72.971.572.872</u>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO ASSISTENZA DIRIGENTI

U S C I T E		
1. — Erogazioni dell'esercizio:		
a) assistenziali	65.645.200	
b) sanitarie	577.010.706	
		642.655.906
2. — Fondo assistenza alla fine dell'esercizio		
		761.575.872
Totale		1.404.231.778

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO
(milioni)

ATTIVO	Anno 1966	Incidenza %	Anno 1965	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
INVESTIMENTI IMMO- BILIARI	138.299,5	85,29	115.400,2	80,91 +	22.899,3 +	19,84
Stabili da reddito . .	129.726,9	80,01	106.831,8	74,90 +	22.895,1 +	21,43
Terreni edificabili . .	2.433,7	1,50	2.424,7	1,70 +	9 - +	0,37
Terreni agricoli . . .	1.139,8	0,70	1.141,7	0,80 —	1,9 —	0,16
Partecipazioni immobi- liari	4.999,1	3,08	5.002 -	3,51 —	2,9 —	0,06
INVESTIMENTI MOBI- LIARI E FINANZIARI	22.283,2	13,74	26.186,9	18,36 —	3.903,7 —	14,91
Titoli a reddito fisso	4.625,6	2,85	4.787,7	3,36 —	162,1 —	3,39
Banche	15.036,6	9,27	19.051 -	13,36 —	4.014,4 —	21,07
Mutui ipotecari attivi	2.621 -	1,62	2.348,2	1,64 +	272,8 +	11,62
IMMOBILIZZAZIONI TEC- NICHE: mobili, im- pianti e macchine .	340,8	0,21	263,5	0,19 +	77,3 +	29,32
PARTITE VARIE	1.220,5	0,76	771,4	0,54 +	449,1 +	58,22
Debitori diversi . . .	886,7	0,55	711,7	0,50 +	175 - +	24,59
Ratei e risconti attivi	333,8	0,21	59,7	0,04 +	274,1 +	459,20
TOTALE	162.144 -	100 -	142.622 -	100 - +	19.522 - +	13,69

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE
di lire)

ALLEGATO

PASSIVO	Anno 1966	Incidenza %	Anno 1965	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
DEBITI A LUNGO TER- MINE: mutui ipote- cari passivi	1.089,4	0,67	1.129 -	0,79 -	39,6 -	3,51
PARTITE VARIE . . .	2.753,4	1,70	1.820,3	1,28 +	933,1 +	51,26
Depositi di terzi in numerario	1.268,2	0,78	1.100,2	0,77 +	168 - +	15,28
Creditori diversi . . .	1.438,7	0,89	674,1	0,48 +	764,6 +	113,43
Ratei e risconti passivi	46,5	0,03	46 -	0,03 +	0,5 +	0,88
FONDI E ACCANTONA- MENTI	3.708 -	2,29	3.166,5	2,22 +	541,5 +	17,10
Fondo assistenza ai di- rigenti	761,6	0,47	819,8	0,58 -	58,2 -	7,10
Fondo quiescenza del personale	590,2	0,36	473,1	0,33 +	117,1 +	24,74
Fondo previdenza del personale	314,8	0,19	262,2	0,18 +	52,6 +	20,07
Fondo oscillazione prezzi dei titoli . .	254,9	0,16	254,9	0,18	-	-
Fondo manutenzione straordinaria immo- bili	1.600 -	0,99	1.200 -	0,84 +	400 - +	33,33
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	186,5	0,12	156,5	0,11 +	30 - +	19,17
RISERVA TECNICA GE- NERALE	154.593,2	95,34	136.506,2	95,71 +	18.087 - +	13,25
Al 31 dicembre 1965	136.506,2	84,19	119.963,5	84,11 +	16.542,7 +	13,79
Incremento dell'eser- cizio	18.087 -	11,15	16.542,7	11,60 +	1.544,3 +	9,34
TOTALE	162.144 -	100 -	142.622 -	100 - +	19.522 - +	13,69

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO
(milioni)

ENTRATE	Anno 1966	Incidenza %	Anno 1965	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
RISERVA TECNICA GENERALE ALLA CHIUSURA DEL PRECEDENTE ESERCIZIO . . .	136.506,2	79,79	119.963,5	79,25	+ 16.542,7	+ 13,79
CONTRIBUTI	25.856,1	15,11	24.015 -	15,86	+ 1.841,1	+ 7,67
REDDITI LORDI DEGLI INVESTIMENTI . . .	8.459 -	4,95	7.358,8	4,86	+ 1.100,2	+ 14,95
a) Investimenti Immobiliari:						
— da stabili da reddito e partecipazioni immobiliari . 6.902,0						
— da terreni agricoli . 25,5						
	6.927,5	4,05	6.419,7	4,24	+ 507,8	+ 7,91
b) Investimenti Mobiliari e Finanziari:						
— da titoli 267,7						
— da banche . . 1.196,5						
— da mutui ipotecari . 157,3						
	1.531,5	0,90	939,1	0,62	+ 592,4	+ 63,07
PROVENTI VARI . . .	262,1	0,15	40,5	0,03	+ 221,6	+ 546,67
TOTALE . . .	171.083,4	100 -	151.377,8	100 -	+ 19.705,6	+ 13,02

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO
(lire)

ALLEGATO

USCITE	Anno 1966	Incidenza %	Anno 1965	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
RESTAZIONI	11.784 -	6,89	10.110,2	6,68 +	1.673,8 +	16,56
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ONPI	36,2	0,02	32,3	0,02 +	3,9 +	12,05
PESSE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	1.208,6	0,71	878,5	0,58 +	330,1 +	37,56
ONTRI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE, MOBILIARE E FINANZIARIO	2.259 -	1,32	1.943,3	1,28 +	315,7 +	16,24
CONCANTONAMENTI	1.172,4	0,68	1.887,3	1,25 -	714,9 -	37,88
FONDO assistenza ai dirigenti	584,4	0,34	541,3	0,36 +	43,1 +	7,96
FONDO manutenzione straordinaria immobili	400 -	0,23	1.200 -	0,79 -	800 -	66,67
ALTRI FONDI	188 -	0,11	146 -	0,10 +	42 - +	28,83
AMMORTAMENTI: fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	30 -	0,02	20 -	0,01 +	10 - +	50 -
RESERVA TECNICA GENERALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	154.593,2	90,36	136.506,2	90,18 +	18.087 - +	13,25
TOTALE	171.083,4	100 -	151.377,8	100 - +	19.705,6 +	13,02

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

	Consistenza al 1° gennaio 1966		Aumenti nell'anno 1966				Consistenza al 31 dicembre 1966	
	N.	Ammontare	per nuovi acquisti		per imputazione spese		N.	Ammontare
			N.	Ammontare	N.	Ammontare		
A) IN REDDITO	298	110.350.828.176	18	15.464.682.985	—	55.370.058	316	125.870.881.219
— FABBRICATI URBANI	293	108.358.150.687	18	15.464.682.985	—	60.124.043	311	123.882.957.715
proprietà diretta	286	106.831.806.250	18	15.464.682.985	—	60.124.043	304	122.356.613.278
attraverso parteci- pazioni	7	1.526.344.437	—	—	—	—	7	1.526.344.437
— TERRENI AGRICOLI	5	1.992.677.489	—	—	—	4.753.985	5	1.987.923.504
proprietà diretta	3	1.141.675.929	—	—	—	1.826.810	3	1.139.849.119
attraverso partecipa- zioni	2	851.001.560	—	—	—	2.927.175	2	848.074.385
B) NON IN REDDITO	38	5.049.462.882	6	7.370.270.460	—	8.962.623	44	12.428.659.965
— FABBRICATI URBANI	—	—	6	7.370.270.460	—	—	6	7.370.270.460
proprietà diretta	—	—	6	7.370.270.460	—	—	6	7.370.270.460
attraverso partecipa- zioni	—	—	—	—	—	—	—	—
— TERRENI AGRICOLI	1	475.127.315	—	—	—	—	1	475.127.315
proprietà diretta	—	—	—	—	—	—	—	—
attraverso partecipa- zioni	1	475.127.315	—	—	—	—	1	475.127.315
— TERRENI EDIFICA- BILI	37	4.574.299.567	—	—	—	8.962.623	37	4.583.262.190
proprietà diretta	7	2.424.707.138	—	—	—	8.962.623	7	2.433.669.761
attraverso partecipa- zioni	30	2.149.592.429	—	—	—	—	30	2.149.592.429
TOTALE	336	115.400.255.058	24	22.834.953.445	—	64.332.681	360	138.299.541.184

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO

TITOLI A REDDITO FISSO

	Consistenza al 1° gennaio 1966		Aumenti		Diminuzioni		Consistenza al 31 dicembre 1966	
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore nominale	Valore di carico	Valore nominale	Valore di carico	Valore nominale	Valore di Bilancio
1								
	451.510.000	447.842.060	140.000.000	139.400.000	140.000.000	138.190.000	451.510.000	449.052.060
TITOLI EMESSI DALLO STATO								
a) Consolidato	9.445.000	9.174.495	—	—	—	—	9.445.000	9.174.495
b) Redimibile	41.065.000	40.402.565	—	—	—	—	41.065.000	40.402.565
c) Buoni del Tesoro	401.000.000	398.265.000	140.000.000	139.400.000	140.000.000	138.190.000	401.000.000	399.475.000
2	2.012.654.000	1.967.065.481	—	—	19.396.500	18.310.611	1.993.257.500	1.948.754.870
TITOLI GARANTITI DALLO STATO								
3	2.534.056.500	2.372.813.739	—	—	150.734.500	145.047.882	2.383.322.000	2.227.765.857
CARTELLE DI CREDITO FON- DIARIO E TITOLI PARIFICATI								
TOTALE	4.998.220.500	4.787.721.280	140.000.000	139.400.000	310.131.000	301.548.493	4.828.089.500	4.625.572.787

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		MUTUI IPOTECARI ATTIVI										ALLEGATO	
1	A dirigenti:	Consistenza al 1° gennaio 1966		Assegnazione ai singoli mutuatari a seguito frazionamento Cooperative		Mutui erogati nello esercizio		Quote di ammortamento pagate nello esercizio	Mutui estinti		Consistenza al 31 dicembre 1966		
		N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare		N.	Ammontare	N.	Ammontare	
	— su immobili in Milano e provincia	180	477.299.509	—	—	7	70.000.000	65.646.381	22	5	160	481.653.128	
	— su immobili di Torino e provincia	17	29.198.372	—	—	1	8.000.000	6.641.221	6	—	12	30.557.151	
	— su immobili di Genova e provincia	57	152.760.715	—	—	11	83.000.000	30.881.301	7	5	56	204.879.414	
	— su immobili di Livorno e provincia	43	43.574.316	—	—	—	—	10.858.425	—	2	41	32.715.891	
	— su immobili di Firenze e provincia	39	94.593.022	—	—	1	10.000.000	11.479.705	14	—	26	93.113.317	
	— su immobili di Roma e provincia	203	701.395.517	—	—	13	122.500.000	90.973.720	4	4	208	732.921.797	
	— su immobili di Napoli e provincia	84	157.261.242	5	22.924.137	3	28.000.000	22.651.443	—	—	92	185.533.936	
	— su immobili di altre località d'Italia	106	450.232.067	—	—	14	121.000.000	52.756.480	4	1	115	518.475.587	
	2 A Cooperative edilizie fra dirigenti:												
	— sede in Milano	3	163.830.853	—	—	—	50.000.000	25.008.695	—	—	3	188.822.158	
	— sede in Livorno	1	50.000.000	—	—	—	100.000.000	—	—	—	1	150.000.000	
	— sede in Napoli	2	28.044.722	—	22.924.137	—	—	2.764.750	—	1	1	2.355.835	
	Totale	735	2.348.190.335	5	—	50	592.500.000	319.662.121	57	18	715	2.621.028.214	

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO

FONDO QUIESCENZA DEL PERSONALE

ENTRATE		USCITE	
1) Fondo quiescenza al 31 dicembre 1965	473.112.220	1) Erogazioni effettuate durante l'esercizio per indennità di quiescenza al personale dimesso dal servizio	25.939.255
2) Incrementi dell'esercizio (a carico del conto economico):		2) Fondo quiescenza al 31 dicembre 1966	590.172.965
— indennità di quiescenza di competenza dell'esercizio . 48.865.575			
— quote accantonate per adeguamento delle indennità di quiescenza alle anzianità pregresse 94.134.425	143.000.000		
Totale	616.112.220	Totale	616.112.220

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Emolumenti agli organi e commissioni dell'istituto	18.241.522
Spese di personale	705.379.722
Indennità e rimborso spese di trasporto	7.037.075
Spese esercizio sede	95.321.552
Postali, telegrafiche e telefoniche	21.819.596
Pubblicazioni, cancelleria e moduli	23.129.129
Libri, giornali, abbonamenti a riviste e periodici	2.425.411
Imposte e tasse	5.632.914
Spese funzionamento mezzi di trasporto	4.324.181
Prestazioni esterne e consulenze	152.726.184
Assistenza al personale	21.903.560
Beneficenza, elargizioni	6.266.300
Tutela ed assistenza dirigenti	138.789.560
Spese casuali e varie	5.578.757
	<hr/>
TOTALE	1.208.575.463
	<hr/> <hr/>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
MOBILIARE E FINANZIARIO

1) <i>Oneri di gestione del patrimonio immobiliare</i>	2.254.573.445
Portierato	521.907.206
Acqua	112.221.610
Luce e forza motrice	198.093.289
Pulizia e igiene	11.026.537
Esercizio e manutenzione ascensori	37.732.341
Riparazioni e manutenzione ordinaria e straordinaria	422.077.086
Imposte e tasse	376.843.804
Assicurazioni	46.768.142
Interessi su mutui ipotecari	85.512.529
Altri oneri	(*) 442.390.901
2) <i>Oneri di gestione del patrimonio mobiliare e finanziario</i>	4.363.044
Titoli	379.103
Banche	3.983.941
TOTALE	2.258.936.489

(*) L'importo comprende 351.229.279 per quota parte Spese Generali di Amministrazione imputata alle Gestioni Immobiliari dirette, di cui 274.761.424 per spese di Personale.

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

P r e m e s s a

La precedente relazione, nel definire il 1965 un anno « di raccoglimento e di sosta dopo il rapidissimo cammino ascensionale compiuto nel decennio precedente » e un « anno di travaglio e di difficoltà per l'organizzazione », formulava l'augurio di un sollecito appianamento delle difficoltà emerse e manifestava l'impegno della Presidenza e della Direzione Generale di condurre l'Istituto secondo criteri di massima funzionalità amministrativa, nella piena osservanza delle disposizioni di legge e ministeriali.

La presente relazione deve iniziare, per tanto, rassicurando che il 1966 può essere definito l'anno del rilancio delle attività dell'Ente e dichiarando — con una legittima soddisfazione che costituisce un incentivo e non un compiacimento — avere l'efficienza dell'Istituto raggiunto la assoluta normalità mediante un intenso lavoro, che ha consentito, unitamente all'adozione di appropriati procedimenti meccanizzati, di realizzare l'aggiornamento di tutti gli adempimenti.

Occorre sottolineare che a questo risultato confortante ha contribuito in larga misura il trasferimento degli Uffici dell'Istituto, nel giugno 1966, nella nuova sede di Viale delle Province n. 196, mediante il quale si è conseguito l'accentramento in un unico complesso di tutti i servizi dell'Ente, in precedenza dislocati in più stabili, che, per la loro vetustà e non rispondenza ai moderni criteri funzionali, rendevano il lavoro assai difficoltoso e ne diminuivano la produttività.

Ma è sempre il fattore umano che prevale su ogni considerazione. Va perciò dato atto che tale efficienza è stata ottenuta mercè la collaborazione di tutto il personale e in specie di coloro che, con spirito di sacrificio, hanno collaborato con gli Organi direttivi in momenti assai delicati.

In merito alla politica economica dell'Istituto, devesi rilevare che nell'anno in esame sono stati notevolmente incrementati gli investimenti delle disponibilità in beni reali, dopo un accurato vaglio delle operazioni da parte di organismi tecnici idonei ad assicurare la più approfondita e completa valutazione della situazione di mercato. Il patrimonio dell'Ente si è pertanto venuto ulteriormente a rafforzare, sì da fare fronte agli oneri derivanti dalle prestazioni, cui l'Istituto è tenuto per legge, con la maggiore tranquillità.

Particolare cura è stata inoltre posta nell'amministrazione del patrimonio immobiliare, sia per quanto concerne la conservazione e manutenzione dello stesso, sia per quanto riguarda il suo rendimento effettivo. Ciò si è potuto attuare con criteri organizzativi intesi a conseguire la massima redditività ed a controllare, contemporaneamente, le spese gestionali per contenerle in limiti più economici.

È stata anche migliorata e resa più snella la normativa riguardante la concessione di mutui immobiliari ai dirigenti, temperando l'esigenza di assicurare una normale attività di investimenti con le aspirazioni di quei dirigenti che tendono ad acquisire la proprietà della casa di abitazione.

Speciale menzione deve essere fatta degli oneri a carattere generale, che possono essere ritenuti di incidenza normale; e qui va rilevato che gli stessi si sono mantenuti al di sotto della percentuale fissata dai piani tecnici e tali da garantire sempre e comunque uno stabile equilibrio del sistema contributivo dell'Istituto.

Attenta cura è stata posta nell'organizzazione dei Servizi, allo scopo di rendere più snella ed efficace l'attività dell'Ente, con l'assegnazione ai vari settori di elementi che meglio rispondessero per congenialità e preparazione professionale ai compiti affidati ai settori stessi.

Nell'anno 1966, non si è verificato alcun nuovo evento riguardante la previdenza dei dirigenti industriali, ad eccezione di incontri in sede ministeriale, unitamente agli Organi direttivi della FNDAI, per lo studio delle proposte, a suo tempo presentate, in merito alle modifiche al regolamento per l'esecuzione della legge 27 dicembre 1953, n. 967.

Per quanto riguarda l'andamento degli iscritti e dei pensionati, dai dati che seguono si può dedurre che il numero dei primi ha subito nel 1966 un incremento di 2.001 unità — superiore, sia pure di poco, a quello del 1965 — mentre, per i secondi, si è avuto un aumento di circa 600 unità.

Molto vasta è stata anche l'attività degli Organi collegiali e delle Commissioni dell'Istituto, come potrà rilevarsi dai successivi capitoli.

I rapporti con la Federazione Nazionale Dirigenti di Aziende Industriali - FNDAI, caratterizzati da perfetta armonia e collaborazione, sono stati intensificati sia attraverso frequenti contatti fra gli Organi responsabili, sia attraverso le rappresentanze della Federazione negli Organi collegiali e nelle Commissioni dell'Istituto.

I problemi previdenziali della categoria continuano ad essere esaminati in piena intesa con la predetta Organizzazione ed insieme vengono svolte quelle azioni che si rendono via via necessarie per il miglioramento e la maggiore efficienza della sicurezza sociale dei dirigenti industriali.

Anche con le Organizzazioni dei datori di lavoro, pur esse rappresentate negli Organi collegiali, i rapporti sono improntati alla massima collaborazione.

Si può quindi affermare che l'Istituto sta percorrendo il cammino, che le norme istituzionali gli hanno affidato, con notevole fiducia e soprattutto con la cosciente consapevolezza di essere il custode degli interessi più delicati per i dirigenti di aziende industriali, che si identificano con il periodo della loro quiescenza.

È tenendo presente tale incarico che gli attuali Organi direzionali dell'Istituto proseguiranno con il massimo impegno ad adempiere diuturnamente ai loro compiti per la migliore soddisfazione delle esigenze degli iscritti, sì che le aspettative di quanti operano con alta abnegazione ed in posti di grande responsabilità nelle aziende industriali, non solo non vadano deluse, ma vengano realizzate e confortate dalla certezza che coloro ai quali è stata affidata la conduzione dell'Istituto opereranno sempre, com'è loro dovere, per la più ampia tutela degli interessi degli assicurati.

La presente relazione, mentre conserva i tre capitoli tradizionali in forma espositiva dello stato patrimoniale, del conto economico e del conto finanziario, nella parte descrittiva apporta delle innovazioni e delle integrazioni, al fine di fornire un commento autonomo di determinati fenomeni e di dare opportuna pubblicità ad altri problemi che interessano la vita dell'Ente.

L'ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Il 1966 ha rappresentato certamente per l'Istituto un anno denso di attività in ogni suo settore, come stanno a dimostrare le numerose sedute degli Organi direttivi (14 riunioni del Comitato Esecutivo e 6 del Consiglio di Amministrazione) nel corso delle quali sono stati adottati numerosi provvedimenti nell'interesse della categoria assistita e tempestivamente risolti i vari problemi, dai quali è caratterizzata la vita di un Ente previdenziale.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare, sono da ricordare le modifiche migliorative alle tariffe di rimborso in materia di assistenza sanitaria ai pensionati e la nuova normativa sui mutui immobiliari ai dirigenti industriali, deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in adesione alle aspettative degli interessati.

Analoga intensa attività, che può definirsi concomitante e preparatoria di quella degli Organi direttivi dell'Ente, è stata svolta dalle numerose Commissioni consultive operanti in seno all'Istituto, i cui pareri, grazie anche alla elevata qualificazione dei singoli componenti, hanno costituito prezioso ausilio per le decisioni su ogni problema.

In proposito, non sembra inopportuno un rapido accenno sui compiti svolti dalle prefate Commissioni al fine di meglio illustrarne le finalità.

La « Commissione consultiva per i problemi previdenziali ed inerenti all'attività dell'Istituto », istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 settembre 1965, nel corso delle sette riunioni tenute nell'anno 1966, ha emesso complessivamente 59 pareri, in parte relativi ai ricorsi inoltrati dagli iscritti ed in parte sulla interpretazione delle vigenti norme previdenziali.

La « Commissione per l'espletamento delle gare di appalto a licitazione privata », istituita con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28 dicembre 1965, in otto riunioni ha espletato gare di appalto relative alla gestione e manutenzione straordinaria degli impianti di riscaldamento degli stabili di proprietà dell'Istituto, siti in Roma, nonché alla ordinaria manutenzione degli stabili medesimi.

La « Commissione consultiva forniture », istituita con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 7 settembre 1965, riunitasi tre volte durante l'anno 1966, ha invece emesso pareri in ordine alla procedura più idonea per l'acquisto di cancelleria, o mobili, macchine ed arredi.

Efficace strumento di collaborazione degli Organi deliberativi dell'Istituto si è inoltre dimostrata la « Commissione consultiva tecnica per gli investimenti immobiliari », istituita dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 gennaio 1965, con lo scopo di esaminare le singole pratiche di investimento in ogni loro aspetto, attraverso la valutazione di tutti gli elementi di ordine tecnico, economico e giuridico, sollevando così il Comitato Esecutivo, cui competono le decisioni in materia di investimenti, da un notevole e complesso esame preliminare, e soddisfacendo in tal modo a quei principi di cautela dai quali una pubblica Amministrazione non può prescindere.

Nell'anno 1966, la citata Commissione ha tenuto sei riunioni, nelle quali ha esaminato ventotto offerte immobiliari.

È stata così ripresa, con gli investimenti immobiliari deliberati dal Comitato Esecutivo nell'anno 1966, la politica di investimenti in beni reali, che positivi e soddisfacenti risultati ha sinora dato, incrementandosi il già solido patrimonio immobiliare dell'Ente, prima garanzia degli impegni della gestione del fondo.

G L I I S C R I T T I

Gli iscritti, che all'inizio dell'anno 1966 erano 36.128, sono risultati, al 31 dicembre, 38.129, con un aumento, attraverso il movimento delle cessazioni e delle nuove iscrizioni, di 2001 unità.

La loro ripartizione per categoria è riportata nella seguente Tavola 1.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 1 - Situazione degli iscritti divisi per categoria al 31 dicembre 1966.

Attivi			Pensionati			Totale generale
Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
29.329	2.578	31.907	554	5.668	6.222	38.129

Nella Tavola 2 è riportato il movimento degli iscritti durante l'esercizio 1966.

TAV. 2 - Movimento degli iscritti durante il 1966.

Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
36.128	2.516	5	520	38.129

Allo scopo di consentire una panoramica completa dell'andamento delle iscrizioni nel tempo, nelle seguenti tavole 3 e 4 sono riportati, a partire dal 1954, i dati relativi al movimento ed alla situazione degli iscritti durante e a fine di ciascuno dei 13 esercizi considerati.

TAV. 3 - Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio.

Anno	Attivi			Pensionati			Totale generale
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1954	12.100	5.537	17.637	—	—	—	17.637
1955	12.665	5.800	18.465	—	—	—	18.465
1956	14.444	4.800	19.244	172	659	831	20.075
1957	14.398	4.924	19.322	404	1.296	1.700	21.022
1958	15.008	4.859	19.867	477	1.723	2.200	22.067
1959	15.918	4.641	20.559	495	2.097	2.592	23.151
1960	17.358	4.474	21.832	489	2.507	2.996	24.828
1961	19.307	4.468	23.775	483	2.916	3.399	27.174
1962	21.608	4.396	26.004	487	3.416	3.903	29.907
1963	24.198	3.686	27.884	496	3.867	4.363	32.247
1964	26.038	3.241	29.279	555	4.404	4.959	34.238
1965	27.800	2.715	30.515	567	5.046	5.613	36.128
1966	29.329	2.578	31.907	554	5.668	6.222	38.129

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 4 - Movimento degli iscritti durante ciascun esercizio.

Anno	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse aziendali	Diminuzione	Iscritti alla fine dell'esercizio
1954	17.113	1.000	—	476	17.637
1955	17.637	1.273	—	445	18.465
1956	18.465	1.330	922	642	20.075
1957	20.075	1.396	190	639	21.022
1958	21.022	1.592	91	638	22.067
1959	22.067	1.633	—	549	23.151
1960	23.151	2.118	—	441	24.828
1961	24.828	2.807	2	463	27.174
1962	27.174	3.194	7	468	29.907
1963	29.907	3.134	81	875	32.247
1964	32.247	2.397	42	448	34.238
1965	34.238	2.305	3	418	36.128
1966	36.128	2.516	5	520	38.129

Per una più immediata valutazione dei dati esposti è risultato utile riportare, nelle Tavole 5 e 6, le cifre corrispondenti alla differenza tra la grandezza del fenomeno nell'anno e la grandezza dello stesso fenomeno nell'anno precedente.

Le differenze sono positive o negative a seconda che, passando da un esercizio al successivo, sia stato rilevato un incremento o un decremento.

TAV. 5 - Differenze relative alla tavola 3.

Anno	Attivi			Pensionati			Totale generale
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1955	565	263	828	—	—	—	828
1956	1.779	1.000	779	172 (*)	659 (*)	831 (*)	1.610
1957	— 46	124	78	232	736	969	947
1958	610	— 65	545	73	427	500	1.045
1959	910	— 218	692	18	374	392	1.084
1960	1.440	— 167	1.273	— 6	410	404	1.677
1961	1.949	— 6	1.943	— 6	409	403	2.346
1962	2.301	— 72	2.229	4	500	504	2.733
1963	2.590	— 710	1.880	9	451	460	2.340
1964	1.840	— 445	1.395	59	537	596	1.991
1965	1.762	— 526	1.236	12	642	654	1.890
1966	1.529	— 137	1.392	— 13	622	609	2.001

(*) Trattasi non di differenze, ma del numero delle pensioni, accese nel primo anno, riportato per ragioni di quadratura.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 6 - Differenze relative alla tavola 4 (*)

Anno	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1955	524	273	— 31	828
1956	828	57	— 197	1.610
1957	1.610	66	— 3	947
1958	947	196	— 1	1.045
1959	1.045	41	— 89	1.084
1960	1.084	485	— 108	1.677
1961	1.677	689	22	2.346
1962	2.346	387	5	2.733
1963	2.733	— 60	407	2.340
1964	2.340	— 737	— 427	1.991
1965	1.991	— 92	— 30	1.890
1966	1.890	211	102	2.001

(*) Sono stati trascurati i « Trasferimenti da Casse aziendali ».

L'analisi dei dati esposti nelle precedenti Tavole consente di rilevare anzitutto come il numero degli attivi versanti sia aumentato di 1529 unità, mantenendo decrescente l'andamento del fenomeno iniziatosi nel 1964.

L'entità limitata dell'aumento del numero degli attivi versanti, mentre sembrerebbe confermare a prima vista le deduzioni tratte dal rallentamento emergente dai dati riferentisi al triennio 1963-1965, acquista un diverso significato qualora si consideri l'andamento delle nuove nomine, evidenziato nella Tavola 6.

Per la prima volta la cifra relativa a tale andamento torna ad essere nettamente positiva, dopo un triennio di diminuzione che ha toccato la punta massima nel 1964.

Considerato altresì che il numero degli attivi non versanti presenta una contrazione di 137 unità, è possibile rilevare che l'incremento nel totale degli attivi, pari a 1392 nel 1966, ha superato quello del 1965, corrispondente a 1236 unità.

Pertanto, pur non potendo trarre dai dati relativi ad un solo esercizio delle conclusioni assiomatiche, è possibile riscontrare in essi i sintomi di ripresa dell'economia industriale, dopo la fase di recessione che ha seguito quella di eccezionale espansione del periodo 1961-1963.

Tenuto conto dei risultati delle rilevazioni effettuate nei precedenti esercizi — che hanno confermato un corso abbastanza uniforme e che nel 1964 - 1965 hanno dato per l'età media di ingresso dei nuovi dirigenti un valore del tutto identico — sono tralasciate in questa relazione le tabelle relative alla distribuzione per età ed anzianità degli attivi versanti e dei nuovi dirigenti. Comunque, l'età media alla nomina dei dirigenti continua a mantenersi sui valori che confermano come, alla qualifica, non si giunga, mediamente, prima del 40° anno di età.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I C O N T R I B U T I

I contributi incassati nell'esercizio, compresi quelli trasferiti da altri Enti, ammontano a L. 25.856.118.631, con un aumento, rispetto al 1965, di L. 1.841.099.160, pari al 7,67%.

L'incremento è pertanto superiore, sia in assoluto che in percentuale, ai valori relativi all'anno 1965, che aveva registrato, rispetto al 1964, un aumento di L. 1 miliardo 379.973.272. pari al 6,10% circa.

Sulla determinazione del maggior gettito contributivo non ha inciso notevolmente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile 1966 del D.P.R. 6 dicembre 1965, n. 1693, che ha elevato a L. 3.510.000 e a L. 9.867.000 annue i limiti minimo e massimo di retribuzione lorda su cui va calcolato il contributo dovuto all'Istituto, in quanto il provvedimento stesso era conseguenziale all'accordo economico 30 gennaio 1965, avente decorrenza 1° gennaio 1965, applicato dalla massa delle aziende già nello scorso anno.

Le cause dell'incremento vanno quindi piuttosto ricercate nell'aumento del numero dei versanti e nella considerevole accentuazione degli importi dei contributi affluiti per prosecuzione volontaria.

Tali contributi, infatti, sono passati dalla cifra di lire 363.322.057 del precedente esercizio a L. 533.787.610, con un aumento del 46,92%. Dato questo particolarmente significativo dell'interesse degli iscritti, che hanno perduto la qualifica, ad alimentare il proprio accantonamento previdenziale per conseguire le prestazioni pensionistiche o per maggiorarne la misura. Tale tendenza è altresì confermata dalla contrazione registrata nel numero degli attivi non versanti (Tav. 3).

Considerato infine che il numero dei dirigenti attivi versanti ha presentato, rispetto al 1965, un aumento del 5,50%, se ne può trarre anche la conseguenza che tra il 1965 e il 1966 la retribuzione media della categoria ha subito un lievissimo aumento.

Per maggior chiarezza sono riportati, nel prospetto che segue, per il periodo 1962-1966, i dati relativi ai contributi, divisi in contributi dell'esercizio, contributi di esercizi precedenti e trasferimenti da altri Enti.

Nello stesso prospetto sono inoltre evidenziate le differenze negative o positive tra i valori di ciascun esercizio e quelli del precedente e la loro incidenza percentuale.

A n n o	Contributi dell'esercizio	Contributi di esercizi precedenti	Trasferimenti da altri enti	Totale
1962	14.354.264.609	57.812.401	765.387.965	15.177.464.975
1963	17.413.535.387	70.179.185	1.700.675.323	19.184.389.895
1964	20.410.212.186	72.054.118	2.152.779.895	22.635.046.199
1965	23.152.782.454	57.929.248	804.307.769	24.015.019.471
1966	25.164.581.631	81.236.591	610.300.409	25.856.118.631
Aumenti o diminuzioni				
in cifre assolute				
1963	3.059.270.778	12.366.784	935.287.358	4.006.924.920
1964	2.996.676.799	1.874.933	452.104.572	3.450.656.304
1965	2.742.570.268	14.124.870	1.348.472.126	1.379.973.272
1966	2.011.799.177	23.307.343	194.007.360	1.841.099.160
in percentuale				
1963	21%	21%	122%	26%
1964	17%	3%	27%	18%
1965	13%	— 20%	— 63%	6%
1966	9%	40%	— 24%	8%

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dal prospetto, che offre una panoramica dell'andamento dei contributi nell'ultimo quinquennio, è altresì possibile rilevare il costante incremento del gettito contributivo: in misura considerevolissima nei primi anni e molto meno accentuata nell'ultimo biennio.

I contributi dell'esercizio assommano a L. 25.164.581.631. Pur risultando aumentati, rispetto al 1965, di L. 2.011.799.177 pari all'8,69%, presentano tuttavia una contrazione, in assoluto ed in percentuale, rispetto all'aumento registrato nel precedente esercizio.

Diverso andamento presenta la cifra relativa ai contributi di esercizi precedenti, che è passata da L. 57.929.248 per il 1965 a L. 81.236.591, con un aumento quindi del 40,23%.

I trasferimenti da altri enti hanno subito un decremento, in quanto da L. 804.307.769, cifra relativa al 1965, sono scesi a L. 610.300.409. In percentuale il decremento è pari al 24,12%. Questo processo non è peraltro significativo, perchè tale voce risente principalmente della maggiore o minore frequenza di versamenti di capitali di copertura effettuati in favore dei dirigenti del settore elettrico, che hanno optato per il trattamento INPDAI.

Fra i trasferimenti da altri enti non figurano, nel 1966, cifre attinenti ai trasferimenti di somme dall'INPS all'INPDAI, per il pagamento di pensioni supplementari, in quanto, in attesa di una nuova regolamentazione dei rapporti finanziari tra i due enti, la liquidazione delle nuove pensioni supplementari è effettuata direttamente dalle Sedi Provinciali dell'INPS, per consentire agli interessati un più rapido disbrigo dell'istruttoria e della definizione delle pratiche.

A conclusione, si può ipotizzare, per l'esercizio 1967, una certa variazione in aumento, in conseguenza dell'Accordo Economico stipulato il 15 dicembre 1966, che, avendo decorrenza 1° gennaio 1967, esplicherà i suoi effetti in tale esercizio.

LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Le prestazioni erogate dall'Istituto sono, come è noto, sia di natura previdenziale che assistenziale.

Nel primo gruppo rientrano le pensioni di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, le pensioni supplementari a carico dell'INPS e le liquidazioni in capitale.

Le prestazioni assistenziali si concretano nell'assistenza sanitaria ai pensionati, nelle borse di studio, nei sussidi e in altre provvidenze minori.

Tra tali prestazioni, quelle che hanno di gran lunga il maggior peso sono, senza dubbio, le pensioni, il cui numero (prescindendo da quelle supplementari INPS), al 31 dicembre 1966, è pari a 6.222, con una spesa complessiva di L. 10.394.687.857.

Nella seguente Tavola 7 vengono riportati, per categoria, il numero delle pensioni in vigore al 31 dicembre 1966, la entità degli esborsi e le incidenze percentuali relative.

Dopo una visione d'insieme, è opportuna una trattazione separata delle varie categorie di pensione, per passare quindi all'esame delle altre prestazioni erogate dall'Istituto.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 7 - Pensioni (*) in vigore al 31 dicembre 1966 distinte per categoria, numero, esborsi ed incidenza percentuale.

C a t e g o r i a	Pensioni		Esborsi	
	numero	%	ammontare	%
Vecchiaia	3.809	61,22	7.385.356.966	71,05
Invalità	398	6,40	698.356.347	6,72
Reversibilità vecchiaia	616	9,90	714.198.310	6,87
Reversibilità invalità	125	2 —	121.043.366	1,16
Superstiti	1.274	20,48	1.475.732.868	14,20
	6.222	100 —	10.394.687.857	100 —

(*) Sono esclusi i supplementi e le pensioni erogati dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dall'INPS o dalle Casse Aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'INPS.

Le pensioni di vecchiaia

Alla fine del 1966, risultano in vigore 3.809 pensioni di vecchiaia, per una spesa complessiva di L. 7.385.356.966. Esse rappresentano il 61,22% rispetto al numero globale delle pensioni e il 71,05% del totale degli esborsi.

Nel 1965 tali percentuali risultavano pari al 61,96% e al 71,60%, con scarti quindi molto limitati particolarmente per le percentuali relative alla entità degli esborsi.

Per fornire un quadro del movimento di accensioni o di estinzioni che ha portato, alla fine del 1966, portando dal 1954, il numero delle pensioni a 3.809, viene riportata la seguente Tavola 8.

TAV. 8 - Movimento del numero delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1966

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1966		
		eliminate	divenute di reversibilità	in vigore
1954	361	58	131	172
1955	255	18	68	169
1956	440 (*)	47	127	266
1957	330	17	65	482
1958	315	13	68	234
1959	267	7	45	215
1960	300 (*)	10	48	242
1961	331	6	36	289
1962	387	8	32	347
1963	358	6	20	332
1964	503	2	23	478
1965	482	1	13	468
1966	349	—	—	349
	4.678	193	676	3.809

(*) Compresa n. 1 pensione in soluzione b) artt. 10 e 50 del Regolamento.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In base ai dati di cui sopra, sembrerebbe esistere una contraddizione con quelli riportati nella relazione di bilancio del precedente esercizio. Infatti, considerando un solo esempio, nella relazione 1965 furono esposte 495 pensioni con decorrenza nell'anno 1964, mentre nella presente relazione risultano 503. Per dirimere ogni perplessità è sufficiente precisare che il fenomeno è dovuto essenzialmente alla possibilità che ha l'interessato di retrodatare, entro i limiti fissati del regolamento, la decorrenza delle pensioni rispetto alla data di presentazione della domanda. Ciò comporta una modifica dei dati relativi all'esercizio di decorrenza della pensione, effettuabile solo nell'esercizio in cui è operato effettivamente il pagamento della prestazione, con la corresponsione delle rate arretrate.

Dalla Tavola 8 emerge che, rispetto al totale delle pensioni accese nel periodo 1954-1966, quelle estinte definitivamente o divenute di reversibilità assommano a 869, pari ad una percentuale del 18,58 per cento.

Nella Tavola 9 vengono riportate, sempre per tutto il periodo 1954-1966, le percentuali del movimento delle pensioni di vecchiaia.

TAV. 9 - Percentuali delle estinzioni sulle accensioni delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1966

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1966		
		eliminate %	divenute di reversibilità %	totale %
1954	361	16,07	36,29	52,36
1955	255	7,06	26,67	33,73
1956	440	10,68	28,86	39,54
1957	330	5,15	19,70	24,85
1958	315	4,13	21,59	25,72
1959	267	2,62	16,85	19,47
1960	300	3,33	16 —	19,33
1961	331	1,81	10,88	12,69
1962	387	2,07	8,27	10,34
1963	358	1,68	5,59	7,27
1964	503	0,40	4,57	4,97
1965	482	0,21	2,70	2,91
1966	349	—	—	—

L'analisi dei dati sopra riportati dimostra come su 361 pensioni con decorrenza 1954 se ne siano estinte, in 13 anni, un numero corrispondente al 52,36 per cento.

Nessuna estinzione si è invece verificata per le pensioni accese nel 1966.

Questi rappresentano gli estremi del periodo considerato.

Volendo limitare l'esame al solo anno 1966, vengono riportati, nella seguente Tavola 10, i dati relativi all'andamento delle estinzioni nell'esercizio, secondo l'anno di decorrenza delle pensioni di vecchiaia.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 10 - Pensioni per vecchiaia estinte nel corso del 1966 secondo l'anno di decorrenza

A n n o	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui estinte nel corso del 1966					
		eliminate		divenute di reversibilità		totale	
		n.	%	n.	%	n.	%
1954	361	3	0,83	8	2,22	11	3,05
1955	255	1	0,39	5	1,96	6	2,35
1956	440	5	1,14	10	2,27	15	3,41
1957	330	5	1,52	4	1,21	9	2,73
1958	315	3	0,95	12	3,81	15	4,76
1959	267	—	—	11	4,12	11	4,12
1960	300	—	—	10	3,33	10	3,33
1961	331	2	0,61	10	3,02	12	3,63
1962	387	—	—	7	1,81	7	1,81
1963	358	1	0,28	3	0,84	4	1,12
1964	503	1	0,20	13	2,58	14	2,78
1965	482	1	0,21	11	2,28	12	2,49
1966	349	—	—	—	—	—	—
	4.678	22		104		126	

Dall'esame dei dati risulta che, nel corso del 12° anno dopo quello di accensione, si è estinto il 3,05 per cento delle pensioni di vecchiaia, nel corso dell'11° il 2,35 per cento, nel corso del 10° il 3,41 per cento e così di seguito.

Al fine di avere un quadro dell'andamento degli esborsi complessivi per rate di pensioni di vecchiaia, è stata compilata la seguente Tavola 11, relativa al periodo 1958-1966.

TAV. 11 - Rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1966

A n n o	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	1.013.959.499	158.836.033	1.172.795.532
1959	1.453.005.306	84.574.891	1.537.580.197
1960	1.765.957.250	19.687.278	1.785.644.528
1961	2.078.141.312	20.540.111	2.098.681.423
1962	3.410.881.658	40.520.428	3.451.402.086
1963	4.690.377.669	64.850.876	4.755.228.545
1964	5.396.179.506	48.116.214	5.444.295.720
1965	6.366.021.527	110.307.501	6.476.329.028
1966	7.296.841.928	88.515.038	7.385.356.966

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All'andamento riscontrabile negli importi relativi alle rate arretrate non può darsi un particolare valore, atteso che, come già detto, la decorrenza della pensione, ricorrendo i prescritti requisiti, è rimessa alla volontà dell'interessato che, al limite, può chiedere una retrodatazione di due anni. Pertanto, le oscillazioni nella cifra corrispondente agli esborsi, a detto titolo, nei vari anni non rivestono uno speciale significato.

Per quanto riguarda gli importi relativi alle rate dell'esercizio, il loro costante notevole incremento è dovuto al numero sempre più alto dei pensionati ed ai riflessi sulla loro entità del più lungo periodo di anzianità contributiva maturata e del più alto livello di contribuzione media.

Per il futuro è facile prevedere, in relazione ai provvedimenti che concernono il trattamento previdenziale della categoria, una notevole ulteriore accentuazione delle somme erogate non solo per le pensioni di vecchiaia, ma anche per le altre categorie. A tale aumento va a sommarsi quello graduale, di fondo, derivante dai nuovi ingressi in pensione, per cui il numero totale dei pensionati tenderà a crescere ancora per un certo numero di anni sino al momento in cui si determinerà una posizione pressochè di equivalenza.

Assai significativa sembra, infine, l'indicazione, per il periodo 1958-1966, degli importi medi annui delle pensioni di vecchiaia, calcolati secondo la data di decorrenza delle prestazioni. Questi importi sono riportati nella seguente Tavola 12, da cui emerge un graduale crescendo, dovuto sia all'aumento della retribuzione media, sia a quello dell'anzianità media dei nuovi pensionati.

TAV. 12 - *Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1958-1966*

Anno di decorrenza della pensione	Importo medio annuo della pensione di vecchiaia
1958	1.787.649
1959	1.953.758
1960	1.929.517
1961	1.999.763
1962	2.154.556
1963	2.165.581
1964	2.320.451
1965	2.333.074
1966	2.703.600

Le pensioni di invalidità

Le pensioni di invalidità, rispetto al totale delle pensioni, rappresentano, come è stato indicato, il 6,40 per cento, con un leggero aumento quindi rispetto all'incidenza registrata nel 1965, corrispondente al 5,79 per cento del totale.

La seguente Tavola 13 riporta il movimento delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1966.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 13 - Movimento del numero delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1966

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1966		
		eliminate	divenute di reversibilità	in vigore
1954	5	1	5	1
1955	14	1	7	6
1956	32	1	13	18
1957	24	2	16	6
1958	32	3	8	21
1959	39	1	12	26
1960	40	1	16	23
1961	47	2	16	29
1962	59	2	18	39
1963	45	—	6	39
1964	66	1	11	54
1965	77	1	1	75
1966	63	—	2	61
	543	16	129	398

La Tavola 13 convalida l'affermazione contenuta nella relazione dell'esercizio precedente, secondo la quale i dati del 1965 dovevano ritenersi suscettibili di modificazione, considerato lo scarto di tempo tra il giorno di presentazione della richiesta della pensione d'invalidità e l'accettazione della stessa a seguito del risultato degli accertamenti sanitari o della definizione di eventuali ulteriori adempimenti da parte dell'interessato.

Lo stesso fenomeno sarà ovviamente riscontrabile nella relazione dell'esercizio 1967 rispetto ai dati riportati nella tabella precedente.

Nel numero delle pensioni di invalidità che risultano accese negli ultimi anni è rilevabile una certa tendenza all'aumento, come già desunto del resto dall'incidenza percentuale di tali prestazioni sul totale delle pensioni.

Rispetto alle pensioni di vecchiaia, per quelle di invalidità è altresì riscontrabile una maggiore rapidità di estinzione.

Infatti, il rapporto fra pensioni estinte ed accese, che per le prime risulta pari al 18,58 per cento, è, per le pensioni di invalidità, pari al 26,70 per cento.

Quest'ultima percentuale è, peraltro, leggermente inferiore a quella riscontrata nel 1965, anno in cui ha toccato il valore di 27,94 per cento.

Non è da ritenere che la durata media di una pensione di invalidità sia notevolmente inferiore a quella di una pensione di vecchiaia: data purtroppo la più alta mortalità degli invalidi è, in genere, più giovane e più frequente il nucleo familiare superstite. Infatti, considerando i dati esposti nelle Tavole 8 e 13, risulta che su 869 pensioni di vecchiaia estinte, quelle eliminate sono state 193, pari al 22,21 per cento, mentre per le

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pensioni di invalidità estinte la percentuale delle eliminate corrisponde all'11,03 per cento, confermando la continuità di un rapporto già rilevato in precedenti esercizi.

Nella Tavola 14 sono riportate le estinzioni delle pensioni di invalidità avvenute nel corso dell'anno 1966.

TAV. 14 - Pensioni di invalidità estinte nel corso del 1966 distinte per anno di decorrenza

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui estinte nel corso del 1966		
		eliminate	divenute di reversibilità	Totale
1954	5	—	—	—
1955	14	—	—	—
1956	32	—	—	—
1957	24	—	1	1
1958	32	—	—	—
1959	39	—	—	—
1960	40	—	1	1
1961	47	1	5	6
1962	59	—	4	4
1963	45	—	1	1
1964	66	—	2	2
1965	77	1	1	2
1966	63	—	2	2
	543	2	17	19

L'andamento nel tempo degli esborsi viene esposto nella seguente Tavola 15, che evidenzia per ciascun anno, dal 1958 al 1966, le cifre erogate per rate dell'esercizio e rate arretrate.

TAV. 15 - Rate di pensione di invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1966

A n n o	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	42.981.426	10.866.319	53.847.745
1959	76.583.370	12.300.612	88.883.982
1960	119.787.826	2.050.138	121.837.964
1961	157.855.802	1.999.270	159.855.072
1962	264.905.129	2.338.248	267.243.377
1963	376.592.629	7.844.955	384.437.584
1964	444.876.965	9.460.821	454.337.786
1965	532.491.438	8.305.458	540.796.896
1966	673.803.820	24.552.527	698.356.347

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI DOCUMENTI

Nella tavola 16 sono contenuti i valori dell'importo medio delle pensioni di invalidità, secondo l'anno di decorrenza, dal 1958 al 1966.

TAV. 16 - *Importo medio annuo delle pensioni di invalidità nel periodo 1958-1966*

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo delle pensioni di invalidità
1958	1.385.986
1959	1.503.150
1960	1.638.848
1961	1.717.860
1962	1.589.967
1963	1.729.667
1964	1.949.519
1965	1.989.069
1966	2.067.448

Da entrambe le tavole sopra riportate emerge un andamento crescente sia nel totale degli esborsi che, tranne per il 1962, nella misura media annua delle pensioni di invalidità.

Rispetto al 1965 il totale delle somme erogate a titolo di pensione di invalidità è aumentato di lire 157.559.451 pari al 29,1 per cento, mentre l'aumento del 1965 rispetto al 1964 è stato del 19,03 per cento.

L'incremento dell'importo medio annuo dal 1965 al 1966 è stato di circa il 4 per cento.

La Commissione consultiva medica nazionale ha esaminato e definito, nel corso del 1966, n. 79 pratiche di invalidità riguardanti dirigenti e n. 6 riguardanti familiari invalidi di dirigenti defunti, per un totale complessivo quindi di 85 casi.

Inoltre, sono state riprese in esame, alla scadenza del primo triennio dalla effettuazione del primo accertamento sanitario, le documentazioni concernenti 50 posizioni cliniche di dirigenti e di 4 familiari, alla scadenza del secondo triennio quelle di 23 dirigenti e di 2 familiari e alla scadenza del primo decennio quelle di 22 dirigenti e di 4 familiari; anche nel grado di invalidità è stato riconfermato il primitivo giudizio.

La Commissione ha tenuto complessivamente 21 sedute per la definizione del giudizio sul grado di invalidità dei pazienti sottoposti a ricerche cliniche, nonchè per le revisioni triennali e decennali.

La valutazione dei casi di invalidità si è svolta in base a rilievi clinici, eseguiti nelle sedi di residenza dei pazienti, compiuti unicamente dai membri della Commissione.

Per gli accertamenti, oltre che degli esami clinici, si è tenuto conto delle documentazioni reperibili e delle ricerche radiologiche e di laboratorio già eseguite oppure fatte compiere da Istituti Universitari e Ospedalieri o da docenti e specialisti di chiara fama.

Tutti i 79 casi esaminati sono risultati pensionabili con grado di invalidità superiore all'80 per cento.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I 6 familiari invalidi di dirigenti deceduti sono stati giudicati inabili al lavoro generico in modo assoluto e permanente.

Riguardo alla incidenza delle malattie invalidanti in rapporto all'età dei pazienti, i risultati emergono dal seguente prospetto:

Distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1966

età	Dirigenti	n.	%
40-45	4	5
46-50	5	6
51-55	4	5
56-60	21	27
61-65	36	46
oltre 65	9	11
TOT.		79	100
	Familiari		
20-25	1	16,7
26-30	1	16,7
31-35	1	16,7
36-40	1	16,7
56-60	2	33,2
		6	100,0

Lo studio eseguito sulle cause patogene invalidanti dei pazienti visitati ha fatto rilevare che 48 casi erano riportabili ad affezioni cardio-vascolari, 7 a malattie psichiche, 7 a malattie dell'apparato respiratorio, 5 a malattie neurologiche, 4 a neoplasie, 4 a malattie della vista, 2 ad artropatie croniche, 1 a malattie dell'apparato uropoietico ed 1 a malattie dell'apparato digerente.

Riguardo alle determinanti patogene, i casi dei familiari sono da classificare:

2 tra le malattie cardiovascolari, 2 fra quelle neurologiche e 2 fra quelle psichiche.

Nella classifica, appresso riportata, delle cause morbose invalidanti, si è tenuto conto della più grave, mentre nella valutazione della invalidità si è proceduto alla sommatoria delle varie componenti.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione secondo la causa patologica degli invalidi riconosciuti nel 1966

	n.	%
Dirigenti		
Malattie cardio-vascolari	48	61
Malattie psichiche	7	9
Malattie apparato respiratorio	7	9
Malattie neurologiche	5	6
Neoplasie	4	5
Malattie della vista	4	5
Artropatie croniche	2	3
Malattie dell'apparato uropoietico	1	1
Malattie dell'apparato digerente	1	1
	97	100
Familiari		
Malattie cardiovascolari	2	33,33
Malattie neurologiche	2	33,33
Malattie psichiche	2	33,34
	6	100,00

Le pensioni a superstiti di attivi

Nella seguente Tavola 17 viene riportato il movimento delle pensioni a superstiti di attivi nel periodo 1954-1966.

TAV. 17 - *Movimento del numero delle pensioni a nuclei familiari superstiti nel periodo 1954-1966*

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1966	
		eliminate	in vigore
1954	183	19	164
1955	101	14	87
1956	87	13	74
1957	77	5	72
1958	93	8	85
1959	77	10	67
1960	101	4	97
1961	76	4	72
1962	117	3	114
1963	121	2	119
1964	132	4	128
1965	121	—	121
1966	74	—	74
	1.360	86	1.274

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dai dati suesposti emerge che, per ragioni analoghe a quelle indicate in sede di trattazione delle pensioni di invalidità, il numero delle pensioni degli ultimi anni, particolarmente quello relativo al 1965, presenta un aumento rispetto alla cifra indicata, per lo stesso anno e sempre per pensioni a superstiti di attivi, nella relazione di bilancio del precedente esercizio. Per le stesse ragioni è da ritenere suscettibile di variazione il dato relativo al 1966.

Considerando il numero delle pensioni in vigore alla fine del 1966, è rilevabile che, rispetto alla fine del 1965, è aumentato dell'8,24 per cento.

L'incidenza delle eliminazioni rispetto al totale delle pensioni accese corrisponde ad un'aliquota leggermente superiore al 6 per cento.

L'importo delle pensioni a superstiti è in funzione, come è noto, anche del numero dei componenti il nucleo familiare. Pertanto, nella seguente Tavola 18 sono riportate le pensioni a superstiti in vigore al 31 dicembre 1966, ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare avente diritto: vi sono comprese anche le pensioni di reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità.

TAV. 18 - *Pensioni ai superstiti in vigore al 31 dicembre 1966, ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare (comprese pensioni di reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità).*

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	1.567	77,77
2	278	13,80
3	117	5,80
4	40	1,98
5	9	0,45
6	3	0,15
7	1	0,05
	2.015	100 —

L'ampiezza media per nucleo familiare risulta di 1,34 unità e quindi l'aliquota media della pensione base liquidata ai superstiti si aggira intorno al 65 per cento, valori pressochè identici a quelli riscontrati nel 1965.

Nella determinazione della percentuale non è stato tenuto conto delle pensioni di cui risultano titolari i genitori e del fatto che, per i nuclei familiari composti di più di 4 superstiti, l'eccedenza non ha rilevanza nella determinazione dell'aliquota. Comunque, considerato che questi casi non sono frequenti, il dato esposto è da considerarsi approssimativo.

Nella seguente Tavola 19 è riportato l'andamento nel tempo, dal 1958 al 1966, delle rate di pensione a superstiti, divise in rate dell'esercizio e rate arretrate.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI DOCUMENTI

TAV. 19 - Rate di pensione ai superstiti erogate negli anni dal 1958 al 1966

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	231.769.223	71.188.804	302.958.027
1959	330.713.289	24.962.012	355.675.301
1960	412.847.301	9.650.190	422.497.491
1961	473.799.198	11.486.116	485.285.314
1962	724.555.652	11.715.539	736.271.191
1963	980.090.230	13.065.489	993.155.719
1964*	1.133.502.623	26.032.690	1.159.535.313
1965	1.305.003.461	35.661.365	1.340.664.826
1966	1.450.250.850	25.482.018	1.475.732.868

L'aumento, rispetto al 1965 è, nel totale, del 10,07 per cento, aliquota inferiore di oltre 1/3 a quella rilevata nel 1965 rispetto al 1964.

Nella Tavola 20, i cui dati non necessitano di particolare commento, è riportato l'andamento dell'importo medio annuo delle pensioni a superstiti nel periodo 1958-1966. L'ammontare medio, così come nella Tavola 16, è stato determinato secondo l'anno di decorrenza della pensione, anzichè secondo l'anno di liquidazione, criterio questo seguito nella precedente relazione.

TAV. 20 - Importo medio annuo delle pensioni a superstiti nel periodo 1958-1966

Anno di decorrenza delle pensioni	Ammontare annuo medio delle pensioni a nuclei familiari superstiti
1958	1.085.799
1959	1.061.384
1960	1.172.298
1961	1.149.633
1962	1.217.467
1963	1.313.967
1964	1.417.472
1965	1.442.796
1966	1.625.141

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità.

Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità sono quelle erogate, rispettivamente, al nucleo familiare superstite di pensionato di vecchiaia e di pensionato di invalidità.

Nella Tavola 21 è riportato il movimento di tali pensioni dal 1954 al 1966.

TAV. 21 - *Movimento del numero delle pensioni di reversibilità nel periodo 1954-1966*

A n n o	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1966	
		eliminate	in vigore
1954	3	1	2
1955	8	2	6
1956	23	8	15
1957	46	9	37
1958	38	8	30
1959	62	7	55
1960	60	7	53
1961	56	7	49
1962	81	2	79
1963	92	4	83
1964	122	7	115
1965	116	2	114
1966	98	—	98
	805	64	741

Alla fine del 1966 le pensioni di reversibilità in vigore sono 741, con una percentuale di eliminazione, rispetto al totale di 805, dell'8 per cento, aliquota leggermente più alta di quella riscontrata alla fine del 1965.

Nelle seguenti tavole 22 e 23 sono riportati i dati concernenti le erogazioni per pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità relativamente al periodo 1958-1966.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 22 - Rate di pensione di reversibilità-vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1966

A n n o	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	35.093.190	7.671.287	42.764.477
1959	66.098.547	8.683.984	74.782.531
1960	103.249.699	556.593	103.806.192
1961	132.899.966	2.965.480	135.865.446
1962	229.635.027	1.133.786	230.768.813
1963	364.115.107	2.533.324	366.648.431
1964	463.189.801	4.484.611	467.674.412
1965	578.624.730	6.729.069	585.353.799
1966	701.497.162	12.701.148	714.198.310

TAV. 23 - Rate di pensione di reversibilità-invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1966

A n n o	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	6.087.325	503.947	6.591.272
1959	9.271.037	973.179	10.244.216
1960	13.882.970	—	13.882.970
1961	19.999.255	67.221	20.066.476
1962	35.618.457	72.150	35.690.607
1963	56.886.324	77.242	56.963.566
1964	76.940.319	867.154	77.807.473
1965	100.537.285	1.176.649	101.713.934
1966	120.641.450	401.916	121.043.366

Le pensioni supplementari.

Gli iscritti all'INPDAI che, all'atto dell'ingresso in pensione, possano far valere periodi di contribuzione presso l'INPS non sufficienti per l'insorgenza del diritto ad una autonoma prestazione, ricevono una pensione supplementare, la cui misura è proporzionale a detti periodi di contribuzione.

In passato, il supplemento veniva liquidato dall'INPDAI, mentre ora (come esposto in sede di trattazione dell'andamento della voce « trasferimenti da altri Enti »), la pensione supplementare viene liquidata direttamente dall'INPS, in attesa di una nuova di-

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sciplina dei rapporti finanziari tra i due Enti. Questo spiega la diminuzione nel numero delle pensioni supplementari INPS in vigore al 31 dicembre 1966, la cui distribuzione per categoria è riportata nella seguente Tavola 24.

TAV. 24 - Pensioni supplementari in vigore al 31 dicembre 1966

Vecchiaia	N.	285
Invalidità	»	66
Superstiti	»	263
Reversibilità vecchiaia	»	68
Reversibilità invalidità	»	34
		<hr/>
	N.	716
		<hr/> <hr/>

Le liquidazioni in capitale

Il totale delle liquidazioni di accantonamento intestati a dirigenti senza diritto a pensione è passato da lire 896.112.818 nel 1965 a lire 1.156.388.707. Di tale importo, lire 139 milioni 775.102 sono state versate a dirigenti o loro aventi diritto e lire 1.016.613.605 sono state trasferite all'INPS per la ricostituzione delle posizioni contributive prescritta dall'articolo 21 del regolamento per i periodi posteriori al 14 gennaio 1954.

Nell'esercizio 1965 la suddivisione era stata: lire 183.608.996 agli interessati e lire 712 milioni 503.822 all'INPS.

Raffrontando le cifre sopra esposte, è di tutta evidenza l'ulteriore sensibile incremento dell'importo versato all'INPS e la contrazione di quello liquidato direttamente ai dirigenti; ciò dipende dalla maggiore incidenza delle aliquote INPS e dal più lungo periodo da ripristinare nella assicurazione generale obbligatoria.

Lo scarto nella misura della contribuzione fissata per i due Enti, determinatosi a partire dal 1° gennaio 1960, ha comportato infatti per l'Istituto un onere che diventa via via crescente, tenuto conto del sempre maggior numero di casi in cui il saldo del conto individuale INPDAI risulta largamente insufficiente a ricostituire le posizioni presso l'INPS per il corrispondente periodo.

L'integrazione rimasta nel 1966 a carico dell'INPDAI è stata, per i soli contributi, pari a lire 102.686.844 con un aumento di oltre il 47 per cento rispetto all'onere sostenuto, per lo stesso titolo, nell'anno 1965.

LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E SANITARIE

L'assistenza sanitaria ai pensionati

Nel corso del 1966 si è registrato un incremento notevolissimo, in assoluto ed in percentuale, delle prestazioni per assistenza sanitaria ai pensionati.

Esse hanno infatti raggiunto l'ammontare complessivo di lire 577.010.706, per i 5.737 casi assistiti, con un aumento, rispetto al 1965, di lire 190.501.144 pari, in percentuale, ad oltre il 49 per cento.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va notato che, per la prima volta, il numero dei casi assistiti supera, sia pure di poco, quello dei nuclei familiari assistibili. Ciò è indubbiamente dovuto alla pubblicità data alla materia con l'invio, a tutti gli interessati, di apposite circolari, con l'ultima delle quali, del 1° giugno 1966, venivano altresì introdotti miglioramenti in alcune prestazioni.

I due prospetti che seguono contengono:

il primo, Tavola 25: le variazioni, in cifra ed in percentuale, a partire dal 1959, dei nuclei assistibili, dei casi assistiti, della spesa totale e della spesa media per nucleo assistibile;

il secondo, Tavola 26: la distribuzione, numerica e percentuale, dei casi assistiti per classi di malattia e relativa ripartizione, pure numerica e percentuale, della spesa.

TAV. 25 - *Variazioni intervenute nelle prestazioni sanitarie, in assoluto e in percentuale, dal 1959 al 1966*

Anno	N. nuclei familiari assistibili (*)	Indici	Casi assistiti	Indici	Spesa totale	Indici	Spesa media (***)	Indici
1959	2.592	100	967	100	92.873.429	100	35.830	100
1960	2.996	116	1.300	134	128.914.843	139	43.029	120
1961	3.405	131	1.699	176	167.916.080	181	49.314	138
1962	3.909	151	2.150	222	214.186.215	231	54.793	153
1963	4.373	169	2.334	241	257.134.895	277	58.801	164
1964	4.969	192	2.942	304	311.262.374	335	62.640	175
1965	5.627	217	3.586	371	386.509.562	416	68.688	192
1966	5.723 (**)	221	5.737	593	577.010.706	621	100.283	281

(*) Sono compresi i nuclei familiari di titolari di pensioni erogate dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dalle Casse aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'INPS.

(**) Sono esclusi n. 554 dirigenti pensionati, in attività di servizio, assistiti direttamente dalle organizzazioni istituite in seno alle associazioni di categoria ovvero da casse di malattia aziendale.

(***) Riferita ai nuclei familiari assistibili.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 26 - *Classificazione dei casi assistiti*

MALATTIE	Richieste liquidate		Contributi liquidati	
	Numero	%	Lire	%
Malattie neuropsichiche . . .	301	5,25	33.464.145	5,80
Malattie dell'apparato respiratorio	397	6,92	28.434.467	4,93
Malattie dell'apparato circolatorio	947	16,51	102.792.460	17,81
Malattie dell'apparato digerente	525	9,15	60.718.587	10,52
Malattie delle vie urinarie . .	252	4,39	44.009.580	7,63
Malattie dell'apparato genitale	32	0,56	4.579.308	0,79
Malattie del ricambio	61	1,06	3.611.033	0,63
Malattie reumatiche ed artropatie in genere	489	8,52	31.483.543	5,46
Malattie dell'ematopoietico . .	39	0,68	4.996.472	0,87
Malattie infettive e parassitarie	38	0,66	2.862.425	0,50
Malattie della vista	230	4,01	13.145.132	2,28
Malattie dell'udito	61	1,06	3.362.961	0,58
Tumori	191	3,33	60.518.996	10,49
Affezioni da cause varie (avvelenamenti, allergie, ecc.) . .	207	3,61	10.296.197	1,78
Cure e protesi dentarie . . .	1.417	24,70	129.851.204	22,50
Cure termali	273	4,76	9.877.645	1,71
Traumatismi vari	166	2,89	23.356.186	4,05
Assegni funerari	111	1,94	9.650.365	1,67
	5.737	100 —	577.010.706	100 —

Occorre sottolineare che con accordo in data 5 dicembre 1966 — stipulato fra la FNDAI, la Confindustria e l'Intersind — è stato istituito, per l'assistenza sanitaria ai pensionati, con decorrenza 1° dicembre 1966, un contributo, pari all'1 per cento della retribuzione dei dirigenti in servizio, a carico delle aziende facenti capo alle due suddette organizzazioni imprenditoriali.

È stato, questo, un fatto di notevolissima importanza che ha consentito di appor-
tare ulteriori miglioramenti alle prestazioni che, al tempo stesso, autorizza a guardare
con maggiore serenità al futuro della gestione dell'assistenza sanitaria, la quale, per es-
sere stata attuata in precedenza in forma completamente gratuita, aveva gravato per
intero sulle entrate del Fondo Assistenza con livelli di spesa sempre crescenti.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le borse di studio

I concorsi a borse di studio hanno confermato il favore della categoria per tale iniziativa, anche se si deve registrare una flessione — che si ritiene episodica — nel numero delle domande di partecipazione.

Nel 1966 sono stati indetti:

a) il concorso a 225 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1965-1966, per un totale di lire 30.900.000 riservato ai figli ed orfani di dirigenti;

b) il concorso a 225 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1966-1967, per un totale di lire 30.900.000 riservato ai figli ed orfani di dirigenti.

Hanno avanzato domanda di partecipazione al concorso *sub a)* n. 607 studenti (numero 810 nel 1965), dei quali n. 505 figli di dirigenti e n. 102 orfani, e sono risultati ammessi n. 543 studenti, distribuiti come segue:

TAV. 27 - *Domanda di partecipazione al concorso a borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1965-1966*

GRUPPO	AMMESSI		NON AMMESSI		TOTALE	
	Figli	Orfani	Figli	Orfani	Maschi	Femmine
Ammissione scuola media . .	71	11	5	—	39	48
Media inferiore	160	25	14	1	93	107
Media superiore	83	32	21	1	63	74
Diplomati	57	6	—	8	45	28
Universitari	86	12	8	6	52	60
	457	86	48	16	292	315
Totali . . .	543		64		607	

Per quanto riguarda in particolare gli studenti universitari ammessi al concorso, gli stessi risultano così ripartiti in relazione alle facoltà di appartenenza, le quali — ai fini dell'assegnazione delle borse di studio proporzionalmente ripartite — sono state suddivise nei seguenti gruppi:

a) *letterario - artistico*

(lettere e filosofia, magistero, accademia belle arti eccetera) . maschi 2 femmine 20

b) *giurisprudenziale - economico - amministrativo*

(scienze politiche, scienze statistiche, agraria) maschi 5 femmine 7

c) *tecnico*

(ingegneria, chimica, farmacia, architettura) maschi 26 femmine 4

d) *scientifico*

(medicina, scienze matematiche, fisiche e naturali) maschi 16 femmine 18

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate le borse di studio, di cui alla tavola che segue, relative all'anno scolastico ed accademico 1964-1965:

TAV. 28 - Borse di studio assegnate nel 1966

Anno scolastico ed accademico	Beneficiari	Numero delle borse	Importo
1964 - 1965	Figli di dirigenti	125	17.500.000
	Orfani di dirigenti	50	13.000.000
		175	30.500.000

Dei 5 posti in convitto previsti dal concorso « Luigi Barzetti » per l'anno scolastico 1965-1966, riservato esclusivamente agli orfani, ne sono stati assegnati soltanto 3 per un importo di lire 900.000. Il residuo stanziamento di lire 600.000 è stato devoluto, quale premio di incoraggiamento, a 6 concorrenti orfani partecipanti al concorso a borse di studio 1964-1965, che sono risultati esclusi, a parità di punteggio coi vincitori, dal concorso medesimo.

LO STATO PATRIMONIALE

In complesso le attività ascendono, al 31 dicembre 1966, a lire 162.143.990.636 contro lire 142.622.018.819 alla fine dell'anno 1965, con un incremento di lire 19.521.971.817, pari al 13,69 per cento.

A - ATTIVO

I - Investimenti immobiliari

Gli « Investimenti Immobiliari » iscritti in bilancio al prezzo di acquisto, aumentato delle eventuali migliorie, presentano alla fine dell'anno 1966 una consistenza di lire 138 miliardi 299.541.184, pari all'85,29 per cento del patrimonio dell'Istituto, con un aumento rispetto al 1965, di lire 22.899.286.126 in cifra assoluta e del 19,84 in percentuale, superiore peraltro di gran lunga a quella riscontrata nell'anno 1965 in cui ha toccato il valore del 3,33 per cento. L'incremento rappresenta essenzialmente gli acquisti effettuati nell'anno.

Il prospetto seguente evidenzia la composizione del patrimonio immobiliare al 31 dicembre 1966:

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fabbricati

(comprese L. 1.526.344.437 di partecipazioni immobiliari) 131.253.228.175 pari al 94,91%

Terreni edificabili

(comprese L. 2.149.592.429 di partecipazioni immobiliari) 4.583.262.190 pari al 3,31%

Terreni agricoli

(comprese L. 1.323.201.700 di partecipazioni immobiliari) 2.463.050.819 pari al 1,78%

138.299.541.184 100,00%

L'attività edilizia nel 1966 non si è discostata sostanzialmente da quella dell'anno precedente, dimodochè sono rimasti inalterati tutti i problemi specifici di settore ed i conseguenti riflessi di natura produttivistica.

Sono stati avvertiti, in lievissima misura, sintomi che fanno prevedere prossimo l'arrestarsi della flessione iniziata nel 1965.

Tali sintomi sono rappresentati da una graduale diminuzione dell'invenduto e dall'aumento intervenuto nella progettazione di nuove costruzioni rispetto all'anno precedente.

Non si può affermare però, in assoluto, che i fenomeni innanzi indicati possano essere interpretati come indizi di totale ripresa del settore, ma si può ben presumere, attraverso la loro verifica, un lento ma positivo assestamento su posizioni meno critiche.

Le disposizioni di legge per la incentivazione dell'attività edilizia hanno spiegato solo in parte gli effetti previsti per la ripresa del settore, in quanto alla loro piena realizzazione si frappongono ostacoli di diversa natura, quali l'aumento dei costi di produzione, l'elevato costo delle aree influenzato dalla rarefazione delle stesse, conseguente alla lentezza degli interventi pubblici di settore, il perdurare del regime vincolistico, nonché i nuovi orientamenti di politica urbanistica che condizionano particolarmente ogni futura attività.

Tuttavia, attraverso un approfondito esame della situazione, si sono potute accertare le reali dimensioni del fenomeno collegato alla diminuzione dell'attività edilizia, le quali assumono aspetti più confortanti per il lento esaurimento che si verifica in seguito alla graduale collocazione delle costruzioni rimaste invendute, anche per effetto di una sensibile espansione demografica.

Molte abitazioni invendute sono state inoltre collocate in fitto dai costruttori; così operando si è venuta ad attenuare la possibilità di finanziamento dell'attività futura.

I dati statistici di cui si dispone, accertano, per le abitazioni costruite nel 1966, una diminuzione del 24% circa rispetto all'anno precedente.

È infine da rilevare una certa staticità nel settore del pubblico intervento in funzione chiaramente anticongiunturale.

Il mercato delle affittanze, sostenuto dal naturale incremento demografico e dal miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, è stato favorevolmente influenzato dalla contrazione dell'attività edilizia. Ne sono risultate migliorate la richiesta di affitto delle abitazioni e la possibilità di assorbimento delle unità immobiliari disponibili.

L'Istituto può contare al riguardo su una costante richiesta, grazie alla particolare attività sviluppata nel campo della pubblicità per le nuove affittanze e delle informazioni per il pubblico, e sulla diffusa preferenza dell'inquilinato ad intrattenere rapporti di affittanza con un ente pubblico.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'acquisto di fabbricati totalmente od in massima parte affittati, oltre ad assicurare una immediata redditività, ha notevolmente influito ad alleggerire il compito conseguente al collocamento delle nuove affittanze.

Nel quadro della situazione accennata, le cui componenti hanno formato oggetto di attenta valutazione, si è sviluppato, secondo le direttive e le decisioni degli Organi competenti, il programma di investimenti immobiliari, perseverando nell'indirizzo sinora seguito di corrispondere alla duplice esigenza dell'Istituto di impiegare in prevalenza i fondi disponibili in investimenti a carattere reale e di conseguire una redditività ottimale.

L'attività svolta per l'attuazione del programma di investimenti è stata diretta verso i grandi centri urbani nazionali con l'acquisizione di immobili ad uso abitazione, di diversa tipologia, e con preferenza verso fabbricati in reddito, oppure ubicati in prossimità di fabbricati di proprietà dell'Istituto, o in zone di fase di avanzato sviluppo urbanistico, avuto anche riguardo all'opportunità di realizzare la massima economia di gestione.

La « Commissione consultiva tecnica per gli investimenti immobiliari » — alla quale s'è accennato nella premessa — ha validamente affiancato gli Organi direttivi secondo la procedura in vigore.

Nell'esercizio sono stati perfezionati e condotti a buon fine, con l'adozione di ogni più rigorosa cautela, n. 26 acquisti immobiliari, che hanno comportato una spesa di lire 22.834.953.445.

Avuto riguardo all'ubicazione, i 317 fabbricati di proprietà dell'Istituto al 31 dicembre 1966 sono ripartiti nei seguenti Comuni: 237 Roma, 28 Genova, 19 Milano, 14 Torino, 8 Napoli, 5 Livorno, 2 Pisa, 3 Firenze, 1 Bologna.

I terreni edificabili di proprietà dell'Istituto, sia direttamente che indirettamente attraverso la detenzione dell'intero pacchetto azionario e delle quote delle società immobiliari che li rappresentano, assommano a 37 unità, per una superficie complessiva di mq. 500.000 circa.

I terreni agricoli, di proprietà diretta e attraverso partecipazioni, sono 6 ed hanno una superficie complessiva di circa mq. 14.100.000.

II. - Investimenti mobiliari e finanziari

Comprendono i titoli a reddito fisso, le banche e i mutui ipotecari attivi. Complessivamente ammontano a L. 22.283.235.037 con un decremento rispetto al decorso esercizio di L. 3.903.642.011 pari al 14,91%.

I titoli a reddito fisso, la cui consistenza è di L. 4.625.572.787, hanno subito una diminuzione di L. 162.148.493, per effetto del rimborso a sorteggio e per scadenza di alcuni di essi.

La composizione del portafoglio titoli è la seguente:

TITOLI DI STATO	Nominale	Costo
Consolidato	9.445.000	9.174.495
Redimibile	41.065.000	40.402.565
Buoni del Tesoro	401.000.000	399.475.000
	451.510.000	449.052.060
Titoli garantiti dallo Stato	1.993.257.500	1.948.754.870
Cartelle di credito fondiario e titoli parificati	2.383.322.000	2.227.765.857
	4.828.089.500	4.625.572.787

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La quotazione di Borsa al 31 dicembre 1966 attribuisce al portafoglio stesso un valore di L. 4.559.334.586 con minor valore di L. 66.238.201, ampiamente coperto dal fondo oscillazione titoli che è rimasto invariato in L. 254.927.628.

Le Banche, con un decremento rispetto al precedente esercizio pari al 21,07%, ammontano a L. 15.036.634.036.

I mutui ipotecari attivi, dalla consistenza di L. 2.348.190.335 iscritta nel bilancio 1965, sono passati a quella di L. 2.621.028.214 alla fine del 1966, con un aumento netto di L. 272.837.879 pari all'11,62%, costituito dalla differenza fra i mutui erogati nell'anno (L. 592.500.000) e le rate di ammortamento pagate nell'esercizio (lire 319.662.121).

Particolare menzione meritano gli investimenti in mutui ipotecari attivi.

È noto che attraverso tale forma di impiego vengono perseguiti due scopi: il primo di assicurare una redditività netta e certa dell'investimento con le più estese cautele nei confronti del rischio di perdere tutto od in parte il capitale investito e il secondo quello di venire incontro al maggior numero di iscritti per facilitare loro il compito di risolvere il problema della casa di abitazione in proprietà.

Appunto per conseguire, maggiormente quest'ultimo obiettivo sono state modificate, nel corso dell'anno, le norme in vigore in modo da renderle più snelle ed aderenti alla particolare natura del problema e soprattutto accessibili al più gran numero di iscritti.

Le modificazioni apportate riguardano per lo più gli aspetti economici, i quali sono condensati in una generale riduzione dei tassi fino a portarli a limiti minimi.

Questa modificazione si è resa necessaria per attenuare il costo del servizio dei mutui, il quale, per effetto dei gravami fiscali (nella specie l'imposta di ricchezza mobile sugli interessi), aveva raggiunto livelli elevati, tali da compromettere la bontà dell'iniziativa per l'allineamento del costo alle condizioni economiche praticate dagli istituti di credito fondiario.

Le altre modificazioni riguardano l'aumento dell'importo massimo concedibile, l'aumento della durata del mutuo, la elevazione della percentuale del valore del bene offerto in garanzia e l'ampliamento dell'area in cui deve essere ubicato il bene rispetto al luogo di lavoro del dirigente, tenuto conto delle mutate esigenze di vita, le quali portano a decentrare, in qualche caso piuttosto sensibilmente, il luogo di residenza.

III - Immobilizzazioni tecniche

La consistenza dei Mobili, Impianti e Macchine al 31 dicembre 1966 ascende a lire 340.783.360. L'incremento di L. 77.256.155 pari al 29,32% rappresenta soprattutto gli acquisti per la dotazione della nuova sede.

IV - Partite varie

È costituito per la sua maggior parte da debitori diversi che assommano a lire 886.675.907 e si riferiscono a dividendi di società immobiliari, debiti di mutuatari ed inquilini, depositi per utenze varie, etc. Inoltre da ratei e risconti attivi (L. 333.755.148) rappresentati dagli interessi maturati nel corso dell'esercizio sui titoli di proprietà e sui conti bancari.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B - PASSIVO

I - Mutui ipotecari passivi

Presentano un saldo al 31 dicembre 1966 di L. 1.089.374.929 e rispecchiano i gravami preesistenti sui cespiti acquistati dall'Ente, diminuiti delle rate ammortizzate nel corso dell'esercizio pari a L. 39.596.608.

II - Partite varie

Rappresentano per la massima parte i depositi di terzi in numerario (L. 1.268.246.153) costituiti essenzialmente dalle somme versate dai locatari a garanzia dei contratti di locazione, e di creditori diversi (lire 1.438.672.127).

III - Fondi e accantonamenti

Il Fondo Assistenza ai dirigenti ammonta a L. 761.575.872 a seguito di uno stanziamento di L. 500.000.000 effettuato ai sensi dell'articolo 31/d del Regolamento approvato con D.P.R. 17 agosto 1955, modificato con D.P.R. 14 dicembre 1961.

I Fondi Quiescenza e Previdenza del personale assommano complessivamente a lire 905.009.373 con un aumento del 23,08% rispetto all'anno scorso, essendo stati effettuati i necessari adeguamenti alle eccresciute anzianità e retribuzioni del personale.

Il fondo oscillazione prezzi dei titoli è rimasto invariato nell'importo di L. 254 milioni 927.628 risultante dal bilancio dell'esercizio precedente.

Il fondo manutenzione straordinaria immobili ammonta a lire 1.600.000.000 con un aumento di L. 400.000.000 rispetto alla situazione del 31 dicembre 1965.

Il fondo ammortamento mobili, impianti e macchine, registra un incremento di L. 30.000.000 essendo passato da L. 156.500.000 al 31 dicembre 1965 a L. 186.500.000 al 31 dicembre 1966.

IV - Riserva tecnica generale

Ascende a L. 154.593.232.660, con un aumento rispetto all'esercizio precedente, di L. 18.087.039.051.

I L C O N T O E C O N O M I C O

A - ENTRATE

Le entrate dell'esercizio 1966 ammontano a complessive L. 34.577.171.459 e segnano un aumento di L. 3.162.805.077 rispetto all'esercizio 1965, pari al 10,07%.

Esse sono costituite dalle voci che qui di seguito si illustrano.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I - *Contributi*

Ammontano quest'anno a L. 25.245.818.222 rispetto ai 23.210.711.702 dell'anno scorso. L'aumento è pari all'8,77%, inferiore a quello del precedente esercizio (13,32%). Essi si suddividono in L. 25.164.581.631 dell'esercizio e L. 81.236.591 di esercizi precedenti.

I contributi dell'esercizio comprendono L. 533.787.610 di contributi volontari di cui all'art. 24 del Regolamento, importo superiore a quello dello scorso anno del 46,92%.

Ulteriori analisi di dettaglio della voce « Contributi » sono ampiamente illustrate nell'apposito capitolo della presente relazione.

II - *Reddito lordo degli investimenti*

Il reddito degli investimenti ammonta complessivamente a L. 8.459.007.034, contro L. 7.358.824.532 dell'esercizio precedente, con un aumento di L. 1.100.182.502 pari al 14,95 per cento.

Nel prospetto che segue sono riportati i redditi degli anni 1966 e 1965 distinti secondo le singole voci:

	1966	1965
Reddito lordo degli investimenti immobiliari	6.927.528.025	6.419.669.486
Reddito lordo degli investimenti mobiliari e finanziari	1.531.479.009	939.155.046
— Da titoli	267.717.987	285.267.364
— Da Banche	1.106.476.892	509.766.583
— Da mutui ipotecari attivi	157.284.130	144.121.099
	8.459.007.034	7.358.824.532

I redditi immobiliari lordi segnano un aumento di L. 507.858.539 dovuto in parte all'entrata in gestione degli immobili acquistati durante l'anno, in parte al maggior rendimento.

I redditi mobiliari e finanziari registrano un incremento di L. 592.323.963 che dipende dalla aumentata giacenza bancaria e dalla aumentata consistenza degli investimenti in mutui ipotecari.

B - *USCITE*

Le uscite dell'esercizio ammontano a L. 16.490.132.408 contro L. 14.871.624.596 del 1965, con un aumento di L. 1.618.507.812.

Esse comprendono le voci appresso indicate:

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I - Prestazioni

Questo titolo comprende soltanto le prestazioni economiche per le quali si è avuto un onere complessivo di L. 11.783.952.207 con un aumento di L. 1.673.777.064, rispetto al precedente esercizio, pari al 16,56%, come risulta dal seguente prospetto:

	%	1966	%	1965	% di incremento
Pensioni	89,99	10.604.638.048	90,91	9.191.315.752	15,38
Liquidazione a dirigenti senza diritto a pensione	9,82	1.156.388.707	8,87	896.112.818	29,04
Ricostruzione presso INPS e rimborso eccedenze	0,19	22.720.093	0,22	22.545.557	0,77
Premi polizze	0 —	205.359	0 —	201.016	2,16
Totale	100 —	11.783.952.207	100 —	10.110.175.143	16,56

Per ulteriori considerazioni e confronti relativi alla voce « Prestazioni » si rimanda all'apposito capitolo della presente relazione.

II - Contributi obbligatori ONPI

Ammontano a L. 36.210.583 e vengono versati ai sensi dell'art. 12 della legge 20 febbraio 1958, n. 55.

III - Spese generali di amministrazione

Le spese generali di amministrazione, specificate nell'apposito allegato, ascendono a L. 1.208.575.463 contro L. 878.554.437 del 1965.

L'aumento di L. 330.021.026 si riferisce, per la maggior parte, alle spese per il personale per effetto di aumenti periodici e promozioni e, in particolare, per l'applicazione del trattamento economico cosiddetto allineato, alle spese esercizio sede che registrano un considerevole aumento rispetto al 1965 in dipendenza dei maggiori oneri che la nuova sede dell'Istituto comporta ed alle prestazioni esterne e consulenze, che per la prima volta in questo esercizio, registrano le spese peritali e d'istruttoria sostenute per l'acquisto, l'alienazione e la permuta di beni immobili. Spesa quest'ultima, peraltro, largamente coperta dalle contribuzioni effettuate dai Terzi contraenti che incrementano la voce « Proventi vari » delle entrate.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IV - Oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario.

Ammontano a L. 2.258.936.489 con un incremento, rispetto al 1965, di L. 315.634.223. Essi registrano le spese inerenti la gestione del patrimonio immobiliare, dei titoli a reddito fisso e delle banche, così come specificato nell'omonimo allegato alla presente relazione.

Le spese di gestione del patrimonio immobiliare, cioè le spese di portierato, di riparazione e manutenzione ordinaria, di esercizio e manutenzione ascensori, le imposte e tasse, l'acqua, la luce e forza motrice, le assicurazioni, eccetera, assorbono quasi l'intera spesa (2.254.573.445) e registrano un incremento, rispetto al 1965, di L. 314.829.981 pari al 16,23%.

L'aumento è costituito per la massima parte dalle maggiori spese sostenute per le imposte e tasse, le manutenzioni e per i servizi di portierato.

V - Accantonamenti ai fondi ed ammortamenti

Le somme stanziare per gli accantonamenti ai diversi fondi e per gli ammortamenti ammontano a complessive L. 1.202.457.666 con un decremento di L. 704.819.710 pari al 36,95%. Esse sono devolute ai seguenti conti:

al « Fondo Assistenza ai Dirigenti » L. 584.409.701, di cui L. 500.000.000 ai sensi dell'art. 31 lett. D del Regolamento modificato dal D.P.R. 14 dicembre 1961, n. 1338, lire 7.310.291 pari al provento dei conti individuali non richiesti dagli aventi diritto, lire 16.396.442 a titolo di interessi al 2% del fondo stesso e L. 60.702.968 rappresentanti il 50% dei proventi netti delle penalità di cui all'art. 31 lett. B del Regolamento.

ai « Fondi quiescenza e previdenza del personale » L. 188.047.965 per adeguamento delle indennità di quiescenza alle anzianità pregresse.

al « Fondo manutenzione straordinaria immobili » L. 400.000.000. È stata accantonata una somma inferiore a quella del 1965 (1.200.000.000) in quanto nell'esercizio 1966 non si è registrata alcuna spesa a carico del precedente accantonamento.

al « Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine » L. 30.000.000.

Le risultanze del conto economico 1966 hanno consentito un incremento alla riserva tecnica generale di L. 18.087.039.051.

I L P E R S O N A L E

Nell'anno 1966 sono stati impostati e portati a soluzione diversi problemi riguardanti il personale dell'Istituto, nonostante le difficoltà connesse alle prolungate agitazioni, verificatesi nel primo semestre dell'anno, del personale stesso che reclamava l'estensione del trattamento cosiddetto « allineato » goduto dal personale di altri Enti previdenziali.

Per quanto concerne in particolare il trattamento « allineato », dopo numerosi e pressanti interventi presso i Ministeri vigilanti da parte della Presidenza e della Direzione Generale, sensibili alla necessità della soluzione di detto problema, è stato possibile concretarne l'applicazione solamente per quanto attiene alla parte economica, e precisamente nella misura dell'80% dei benefici per il 1965 e del 100% a far data dal gennaio 1966. L'Amministrazione ha conseguentemente provveduto alla corresponsione dei relativi conguagli.

Malgrado ogni migliore azione in proposito esperita, non è stato finora possibile ottenere l'estensione al personale dell'Istituto della parte normativa del più volte citato trattamento, anche se gli Organi Direttivi dell'Ente hanno ribadito la volontà di pervenire a tale risultato mediante il conferimento al Presidente di specifico mandato per continuare l'azione presso gli Organi ministeriali.

Successivamente, in conformità di quanto già stabilito dagli Enti simili, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'estensione al personale dipendente, a decorrere dal gennaio 1967, dell'indennità integrativa speciale, subordinandone l'applicazione alla prescritta approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

È stato anche provveduto alle promozioni per merito comparativo alle qualifiche di Consigliere di 2^a classe e di Applicato di 2^a classe, in base a criteri di valutazione — aderenti alle necessità del servizio ed ai titoli dei concorrenti — deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati inoltre ricoperti, in ottemperanza alle vigenti disposizioni legislative, 17 posti in organico per le carriere esecutiva ed ausiliaria, mediante nomina in ruolo di invalidi ed orfani di guerra e di invalidi civili e per servizio.

Nel quadro delle iniziative in favore dei dipendenti, nel corso del 1966 sono state concesse agli impiegati, ai figli degli impiegati ed a quelli dei portieri degli stabili di proprietà dell'Istituto, n. 46 borse di studio relative all'anno scolastico ed accademico 1964-1965 ed è stata ripresa la consuetudine della « befana » ai figli degli impiegati e dei portieri.

Dal secondo semestre dell'anno si è impostato un programma ad ampio respiro di relazioni interne riguardante i collaboratori di ogni carriera e qualifica.

Gli scopi essenziali del programma — le cui prime sperimentazioni hanno dato apprezzabili risultati — sono l'intensificazione di cordiali rapporti tra colleghi e tra superiori e inferiori nell'esplicazione della comune attività di lavoro, sulla base del riconoscimento e del rispetto della personalità di ciascuno; una più approfondita conoscenza generale dei problemi, degli scopi e delle realizzazioni dell'Istituto; una più calorosa partecipazione di ogni dipendente al processo di perfezionamento e di razionalizzazione delle operazioni amministrative e tecniche.

Giova sottolineare che nel 1966 l'Istituto, in relazione ai sempre maggiori impegni connessi all'espletamento dei suoi compiti istituzionali e nell'intento di avvalersi a tale scopo di personale il più possibile qualificato, ha per la prima volta bandito pubblici concorsi per il conferimento di 53 posti in organico, così ripartiti: carriera direttiva n. 14; carriera di concetto n. 11; carriera esecutiva n. 27; carriera ausiliaria n. 1.

Nella circostanza si è provveduto ad istituire speciali corsi di aggiornamento per gli impiegati comunque interessati a tali concorsi. Iniziativa questa che si reputa di dover opportunamente regolamentare per favorire il perfezionamento professionale del personale, dal quale si potrà pretendere un rendimento qualitativamente ottimo soltanto se ad esso saranno forniti opportuni strumenti ed occasioni di informazione e formazione.

Si ritiene, infine, di riportare il quadro dei Servizi, coordinati da 4 Ispettori generali, sui quali è strutturato l'Istituto, suddivisi per settore:

« Affari Generali »: Servizio Affari Generali; Servizio del Personale, Servizio Studi;

« Previdenza »: Servizio Assistenza; Servizio Contributi; Servizio Prestazioni;

« Patrimonio »: Servizio Gestioni immobiliari; Servizio Investimenti e Contenzioso; Servizio Tecnico e Manutenzione;

« Ragioneria »: Servizio Ragioneria.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nei predetti 10 Servizi operano 360 unità impiegatizie, così distribuite: carriera direttiva n. 61; carriera di concetto n. 119; carriera esecutiva n. 92; carriera ausiliaria n. 31; personale straordinario n. 8; personale temporaneo n. 49.

Dalla suesposta relazione si rileva come l'anno 1966 si può definire l'anno di ripresa dell'Istituto, in quanto la gestione si è svolta in piena serenità e con rinnovata efficienza.

Gli Organi esecutivi, consci dell'importanza che il regolare funzionamento degli uffici ha per una gestione di così alto rilievo, confermano il loro impegno di proseguire nella strada intrapresa, sì che la produttività del lavoro sia tale da garantire agli iscritti il pieno soddisfacimento di ogni loro aspettativa ed esigenza.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario FASCIANO

PARERE DEL COMITATO ESECUTIVO

STRALCIO DAL VERBALE DI RIUNIONE
DEL COMITATO ESECUTIVO DELL'ISTITUTO
DELL'8 GIUGNO 1967

Omissis

IL COMITATO ESECUTIVO

Visti gli artt. 7 e 13 del regolamento ed il funzionamento dell'Istituto, approvato con D.P.R. 14 dicembre 1956, n. 1667;

Udita la Relazione di Bilancio del Direttore Generale;

Esaminate le risultanze del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1966.

esprime

all'unanimità parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1966 e della relazione accompagnatoria ed il proprio vivissimo compiacimento al Presidente ed al Direttore Generale.

Omissis

Roma, 8 giugno 1967

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSUNTIVO 1966

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1° gennaio - 31 dicembre 1966 espone con chiarezza i risultati della gestione dell'Istituto.

Alla fine dell'esercizio 1966, lo stato patrimoniale risulta, in sintesi, il seguente:

Attività (esclusi i conti d'ordine)	162.143.990.636
<hr/>	
Passività (esclusi i conti d'ordine)	
Riserva tecnica generale	154.593.232.660
Altre passività	7.550.757.976
	<hr/>
	162.143.990.636
	<hr/>

L'incremento di L. 18.087.039.051 rispetto all'anno 1965, verificatosi nella riserva tecnica generale, deriva dai seguenti movimenti:

Entrate	34.577.171.459
Uscite	16.490.132.408
	<hr/>
Incremento della riserva tecnica generale	18.087.039.051
	<hr/> <hr/>

ATTIVO

Rispetto al 1965, l'attivo ha fatto registrare un incremento complessivo di L. 19 miliardi 521.971.817, pari al 13,69%.

Gli « investimenti immobiliari », valutati al 31 dicembre 1966 in lire 138.299.541.184, hanno avuto un aumento, rispetto al 1965, di lire 22.899.286.126, pari al 19,84%.

La diminuzione di L. 162.148.493 rispetto al 1965, subita dal portafoglio titoli è dovuta a rimborso, per sorteggio e per scadenza, di alcuni titoli.

Il conto bancario, ammontante alla fine del 1966 a L. 15.036.634.036, presenta un decremento, a fronte del precedente anno, di L. 4.014.331.397.

Il « conto mutui ipotecari attivi » è passato da L. 2.348.190.335 dell'anno 1965 a L. 2.621.028.214 alla fine del 1966 con un aumento di L. 272.837.879 pari all'11,62%.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'aumento di L. 77.256.155 verificatosi sulla voce « Mobili, impianti e macchine » è dovuto prevalentemente agli acquisti effettuati nell'anno per dotare gli uffici della nuova sede di attrezzature adeguate.

Le partite varie presentano, a fronte dell'anno 1965, un incremento di L. 449.071.547.

PASSIVO

La diminuzione dei mutui ipotecari passivi rispetto all'anno precedente, che risulta di L. 39.596.608, è dovuta all'estinzione delle quote di ammortamento di pari importo, afferenti all'anno 1966.

Il « Fondo assistenza ai dirigenti » ammonta a L. 761.575.872 con una diminuzione, rispetto al 1965, di L. 58.246.205.

I « Fondi di quiescenza e di previdenza del personale », che assommano complessivamente a L. 905.009.373, coprono i diritti maturati al 31 dicembre 1966 dal personale dell'Istituto.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico, che ha fatto registrare l'incremento della riserva tecnica generale di L. 18.087.039.051, presenta entrate per L. 34.577.171.459, in confronto delle lire 31.414.366.382 dell'esercizio precedente, con un incremento del 10,07%.

I contributi versati direttamente all'Istituto e quelli affluiti da altri Enti per trasferimento ammontano a complessive L. 25.856.118.631, con un aumento di L. 1.841.099.160, rispetto al precedente anno 1965, pari al 7,67%.

I redditi lordi degli investimenti hanno fatto registrare un incremento di lire 1.100.182.502, rispetto all'esercizio scorso.

L'importo delle prestazioni erogate (pensioni, liquidazioni ai dirigenti senza diritto a pensione, ecc.) risulta di complessive L. 11.783.952.207, con un incremento del 16,56% in confronto all'anno 1965.

L'aumento di L. 330.021.026, verificatosi rispetto all'esercizio 1965 nelle spese generali di amministrazione è dovuto principalmente alla lievitazione delle spese per il personale (aumenti periodici, promozioni, ecc.), nonché ai maggiori oneri di esercizi e di manutenzione che la nuova sede comporta.

Anche gli oneri di gestione del patrimonio immobiliare e finanziario presentano un incremento di L. 315.634.223 in confronto al 1965. Tale aumento è costituito per la massima parte dalle maggiori spese sostenute per imposte e tasse, manutenzione e servizi di portierato.

Gli accantonamenti effettuati durante il 1966 per i diversi Fondi assommano a complessive L. 1.202.457.666, con una diminuzione di lire 704.819.710 rispetto al precedente esercizio.

Tale somma risulta così ripartita:

1) al « Fondo assistenza ai dirigenti »	584.409.701
2) ai « Fondi quiescenza e previdenza del personale »	188.047.965
3) al « Fondo manutenzione straordinaria immobili »	400.000.000
4) al « Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine »	30.000.000

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il collegio sindacale ritiene di dover porre in evidenza che l'attività dell'Istituto durante il 1966 è stata improntata al perseguimento di una sempre migliore efficienza dei servizi.

Al riguardo ha notevolmente influito anche l'avvenuto accentramento di tutti gli uffici dell'Ente nella nuova sede in Viale delle Province, 196.

Il Collegio sindacale, ha seguito costantemente la gestione, collaborando con gli organi amministrativi per il miglior conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.

Constatata la concordanza delle risultanze della situazione patrimoniale, del conto finanziario con le relative scritture contabili, correttamente tenute, il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 1966 dell'Istituto.

Roma 8 giugno 1967

IL COLLEGIO SINDACALE

A. GHERGO
C. CASANOVA
F. PISCITELLI
I. TOSANA
M. VALENTE

APPROVAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

STRALCIO DAL VERBALE DI RIUNIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO
DEL 9 GIUGNO 1967

Omissis

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Visti gli artt. 4 e 13 del regolamento per l'ordinamento e il funzionamento dell'Istituto approvato con D.P.R. 14 dicembre 1956, n. 1667;

Udita la relazione del Direttore Generale;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato Esecutivo;

Ascoltata la relazione del Collegio dei Sindaci;

Esaminate le risultanze del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1966;

Sentite le comunicazioni del Presidente

delibera

di approvare, all'unanimità, il Bilancio 1966 e la relazione del Direttore Generale, manifestando il proprio vivissimo compiacimento per l'opera svolta dal Presidente, dal Direttore Generale e per la collaborazione di tutto il personale.

Omissis

Sede, 9 giugno 1967